Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 7 marzo 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8366 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

ACCETTATO IL REINCARICO CON RISERVA IL PRESIDENTE HA GIA' INIZIATO I SONDAGGI PER IL GOVERNO

Riaffrontare la crisi economica sarà il primo impegno di Rumor

Ha subito ribadito l'intento di ricostituire la coalizione quadripartita - «Occorre una rigorosa e generale politica di austerità» per uscire dalla grave situazione - I tentennamenti dei repubblicani: si torna a proporre il direttorio



Telefoto Ansa

Roma — Il presidente del consiglio Rumor lascia Montecitorio dopo aver fatto visita al presidente della Camera Pertini, per informarlo dell'incarico, avuto da Leone, di formare il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Rumor ha ricevuto stamane dal Presidente della Repubblica l'incarico di formare il nuovo governo. Il presidente del consiglio uscente — come vuole la prassi — si è riservato di accettare. Il mandato del Capo dello Stato comunque non è limitato a determinate formule, ma è stato lo stesso Rumor che ha precisato in quale ambito intende muoversi. Egli — ha detto — punta alla formazione di un governo «in cui si ritrovino concordi tutte le forze di centrosinistra» vuole dunque un governo del quale facciano parte democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani.

Il presidente incaricato ha anche messo in chiaro che si assumerà personalmente la responsabilità della direzione della politica economica, confermando così implicitamente il proposito di smantellare la «troika» finanziaria, per le cui dispute il passato governo è caduto in malo modo. Rumor, infatti, nelle dichiarazioni ai giornalisti dopo aver accettato l'incarico da Leone, ha messo l'accento sui problemi di natura economica e soprattutto su alcuni punti specifici: «difendere il valore della moneta — ha detto Rumor — controllare e contenere le spinte inflazionistiche e i conseguenti aumenti dei prezzi che incidono in modo grave sui bilanci di milioni di famiglie, è, oggi, il primo dovere».

«Abbiamo davanti a noi — ha aggiunto Rumor — il dato reale rappresentato dal grave deficit della bilancia dei pagamenti, in gran parte dovuto agli aumenti del greggio. Per far fronte agli enormi problemi che da questa situazione derivano, occorre anzitutto una rigorosa e generale politica di austerità, tale da ridurre sensibilmente la nostra esposizione debitoria verso l'esterno anche nei settori non direttamente dipendenti dal petrolio. Il ricorso a tutte le fonti di finanziamento alle quali possiamo avere accesso è egualmente fondamentale. Per combattere l'inflazione, per difendere l'occupazione, per avviare il riequilibrio della bilancia dei pagamenti, occorre cioè dare attuazione a scelte di politica economica coerenti con la nostra appartenenza alla Comunità europea e alla realtà occidentale, incrementare le esportazioni, utilizzare le risorse disponibili per investimenti nei settori direttamente produttivi e per gli impegni prioritari di carattere sociale».

E' su questi temi che dovrà avvenire il confronto con gli altri partiti. Il calendario di Rumor prevede per domani mattina una riunione con la direzione del suo partito e, subito dopo, un incontro con i direttivi dei gruppi parlamentari d.c. Nel pomeriggio, il presidente incaricato avrà con ogni probabilità un primo contatto con le delegazioni dei quattro partiti in incontri separati; venerdì, poi, cominceranno le riunioni collegiali. Intanto nella giornata odierna Rumor si è già incontrato con Fanfani, Bartolomei, Piccoli, Colombo e Tanassi.

Come è noto, il nodo che Rumor dovrà affrontare per costituire il suo quinto gabinetto è quello dei repubblicani. Essi, dopo aver provocato la crisi con le dimissioni di La Malfa da ministro del tesoro a seguito dei contrasti con i socialisti sul prestito internazionale, hanno tenuto oggi una riunione della direzione del partito, per stabilire l'atteggiamento da seguire nelle trattative per il nuovo governo. I lavori della direzione, ai quali La Malfa non ha partecipato, si sono conclusi con l'approvazione di un documento di poche righe del seguente tenore: «In ordine ai problemi posti dalla situazione politica, la direzione nazionale del PRI riconferma il suo precedente deliberato del 1.o marzo scorso: dà mandato ai vicesegretari del partito e ai presidenti dei gruppi parlamentari di partecipare alle trattative per la soluzione della crisi di governo sulla base di quella delibera; e, ribadendo la sua solidarietà politica all'on. La Malfa, demanda la questione delle sue dimissioni al consiglio nazionale statutariamente competente, proponendo di respingerle».

I giornalisti hanno poi chiesto chiarimenti sul significato della riconferma della «deliberazione del 1.o marzo scorso» al vicesegretario Battaglia; questi ha così risposto: «Significa portare alle trattative anche la proposta del direttorio». Bandiera interpellato a sua volta, ha affermato che gli stessi repubblicani non riescono a capire se la proposta del direttorio è o meno una «conditio sine qua non». Come si vede, dunque, i repubblicani hanno assunto una posizione abbastanza cauta e indecisa. Dalla riunione della direzione ci si attendeva un chiarimento sulle intenzioni del PRI, dato che ormai la proposta del direttorio lanciata appunto il 1.o marzo scorso appare inaccettabile da parte degli altri partiti della coalizione di centrosinistra. Ci si chiedeva se i repubblicani fossero decisi ad entrare nel nuovo governo o se volessero appoggiarlo soltanto esternamente. Nessun chiarimento, invece, è giunto dalla riunione, anche perché gli stessi componenti della direzione hanno affermato che la proposta del direttorio è solo una delle condizioni per entrare nel nuovo governo.

Rumor, dunque, dovrà stabilire, al termine delle consultazioni che avrà in questi giorni, se formare un ministero quadripartito o tripartito con l'appoggio esterno del PRI. Se i repubblicani dovessero addirittura dissociarsi dalla maggioranza, ossia passare all'opposizione, Rumor dovrebbe ripresentarsi alla direzione d.c. e riesaminare tutta la situazione daccapo.

Intanto continua la disputa tra La Malfa e Giolitti sul prestito monetario a colpi di corsivi e di dichiarazioni. «La Voce repubblicana» di domani commenterà la dichiarazione fatta ieri da Giolitti al «Globo». Il quotidiano del partito scrive: «Il ministro Giolitti ignora forse l'istituto delle dimissioni? O crede che un ministro o un Consiglio dei ministri possano fare osservazioni su materie importanti e di riflesso internazionale, così per dire, pronti a ritirare le osservazioni al primo stormir di foglie? Il ministro Giolitti — prosegue "La voce" — nel fare le sue osservazioni non ha consentito via di uscita alcuna circa il problema sollevato. E, come abbiamo detto mille volte, l'on. La Malfa ne ha tratto le conclusioni».

Il prolungarsi di questa disputa tra partiti che si apprestano a trattare la formazione del nuovo governo, non è certo un fattore positivo e incoraggiante.

Marina Alessi

LE CONCESSIONI DEL NEGUS



Telefoto Ansa-Upi

Addis Abeba — L'Imperatore Hailé Selassié mentre pronuncia il suo discorso alla nazione in cui ha annunciato una riforma costituzionale che dovrà dare più poteri a governo e parlamento

LUNGHE DISCUSSIONI E CONTRASTI ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

PER ORA NIENTE ISTRUTTORIA CONTRO I MINISTRI DEL PETROLIO

E' prevalsa la decisione di ascoltare prima gli interessati: ieri è stata la volta di Preti e Ferrari Aggradi oggi toccherà a Bosco, Andreotti, Gava, Valsecchi - Pressioni esterne sui commissari - Paura del greggio



Roma — L'on. Cattanei presidente della commissione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

La commissione parlamentare per i procedimenti di accusa presieduta dall'on. Cattanei non ha mantenuto le sue promesse. Oggi infatti non è stata aperta l'istruttoria a carico dei sei ministri che proposero i provvedimenti legislativi (in tutto undici: due leggi vere e proprie, tre decreti legge e sei decreti ministeriali) giudicati troppo vantaggiosi nei confronti dei petrolieri italiani.

Dopo una discussione di alcune ore (dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18) molto vivace e polemica, dopo interventi (stando ai «si dice») piovuti dall'alto, i venti deputati e senatori che compongono la commissione hanno deciso di ascoltare i ministri e gli ex ministri che avevano chiesto di essere ricevuti, in ossequio all'art. 250 del codice di procedura penale, secondo cui «chi ha notizia che contro di lui è iniziato o sta per iniziarsi un procedimento penale, ha facoltà di presentarsi al magistrato competente per l'istruzione, allo scopo di fare le sue dichiarazioni». E infatti nel tardo pomeriggio, tra le 18.30 e le 19.30 i ministri Preti e Ferrari Aggradi sono stati ascoltati nell'aula della Camera dove si riunisce la commissione.

Nessuna notizia è trapelata sulle loro deposizioni. Il presidente Cattanei si è limitato a dichiarare che domani si procederà all'ascolto degli «altri», ministri naturalmente. L'on. Castelli (DC), membro della commissione, ha precisato che «saranno ascoltati tutti quelli che hanno chiesto di essere ascoltati dalla commissione», in tutto quattro persone. L'appuntamento è alle 9. Negli ambienti di Montecitorio si sussurrano i nomi di coloro che saranno ascoltati e che in definitiva sono quelli che la stampa aveva già divulgati: Andreotti, Bosco, Valsecchi e Gava.

Come si è giunti alla decisione di non formalizzare l'istruttoria nonostante l'orientamento emerso dalla commissione nella riunione di venerdì scorso? Stamane, i venti commissari hanno ascoltato una relazione del presidente Cattanei, nella quale sono stati indicati i fatti oggetto dell'inquisizione e i nomi degli inquisiti. Subito dopo è iniziato il dibattito, che si è subito dimostrato vivace e polemico. Stando ai «si dice», i commissari del MSI hanno chiesto al presidente Cattanei che egli disponesse subito la formalizzazione dell'istruttoria con una ordinanza che precisasse tutti i nomi dei ministri in qualche modo citati nei fascicoli pervenuti dai pretori.

I democristiani, appoggiati dai socialisti, hanno sostenuto invece la tesi che prima di fare pubblicamente nomi — cosa che equivarrebbe ad una messa in stato di accusa — la commissione doveva almeno accertare la fondatezza delle accuse ascoltando gli interessati. I comunisti si sono mostrati incerti, ma c'è stata la sensazione netta che avrebbero appoggiato i missini. A questo punto le voci della disputa che si svolgeva alla Camera sono rimbalzate in altri ambienti politici, i quali a loro volta hanno influito in qualche modo sulle decisioni della commissione, dimostrando quindi che lo scandalo del petrolio sta veramente terrorizzando la classe politica italiana, nonostante la sufficienza con il quale viene trattato.

Le conseguenze concrete della disputa in seno alla commissione hanno causato oggi il ritardo della convocazione della direzione d.c. (che era in programma per questo pomeriggio e che è stata spostata a domani) ed una agitata riunione della segreteria del PSI. Il tutto va inquadrato nella crisi di governo: se le cose dovessero andare avanti così, Rumor dovrà faticare non poco per mettere insieme il suo ministero, — rché nei partiti, invece di parlare del futuro del Paese, si parla di come non affogare nel petrolio.

Infatti le voci della disputa alla Camera sono rimbalzate in via del Corso, nella sede del PSI, dove da venti minuti era iniziata la riunione della segreteria socialista che doveva esaminare i problemi relativi alla soluzione della crisi. Nenni ne ha preso lo spunto per fare un quadro molto nero della situazione e per affermare che tutta la classe politica rischia di essere travolta dagli scandali. A questo punto è scattato l'on. Mancini, il quale ha affermato: «Se voi non siete capaci di difendervi, io vi rispondo che lo sono, quindi lasciate fare a chi ha questa capacità».

Secondo Mancini, formalizzare subito l'istruttoria sarebbe «una mostruosità giuridica», bisogna invece «conoscere tutta la verità, vedere cosa c'è dietro a questi scandali». Mancini ha detto testualmente: «Quando si combattono delle battaglie per la moralizzazione, voglio sapere chi sono questi moralizzato-

M. A.

Continua in 2.a pagina

Da oggi in Etiopia lo sciopero ad oltranza

Addis Abeba, 6

«A meno che non succeda un miracolo», come si è espresso oggi un leader sindacale, l'Etiopia sarà paralizzata domani da uno sciopero nazionale generale a tempo indeterminato, il primo nella storia del paese. Lo sciopero avviene in un momento delicatissimo della politica interna etiopica e potrebbe provocare gravi incidenti. Inutili i tentativi del nuovo governo, in un incontro con i dirigenti sindacali, di scongiurare la protesta di massa. Ogni dimostrazione è stata proibita dalla stessa confederazione sindacale, ma si teme che i numerosi non aderenti alla confederazione possano non obbedire all'invito.

Le promesse di Hailié Selassié circa il varo di una nuova costituzione non è valsa a placare gli animi. Si ribatte che la costituzione potrebbe andar bene anche così com'è oggi se fosse applicata integralmente e se si attuasse una riforma agraria con l'eliminazione del latifondo. Secondo alcuni osservatori la riforma costituzionale come verrebbe delineata dal Negus significa in realtà la sua virtuale abdicazione. Ma per la nuova costituzione dovranno passare sei mesi.

Oggi si è appreso che il ministro della corte imperiale, Tefera Worq Kidane Wold, ha rassegnato le dimissioni dall'alta carica in cui era rimasto per 17 anni. Wold aveva sempre accompagnato l'Imperatore in tutti i suoi viaggi.

(Condensato Ansa - Ap)

NUOVO GIRO DI VITE DEL REGIME SOVIETICO CONTRO I PERSONAGGI SCOMODI

URSS: CARCERE E CONFINO A UN GIOVANE DISSIDENTE

E' Viktor Khaustov condannato a sei anni - Lo scrittore Bukovsky sarà trasferito dal «Lager» in prigione - Attacco a Ievtuscenko - Editore di Roma pubblicherà note contro Solgenitsin

Mosca, 6

Le persecuzioni nell'URSS contro gli intellettuali dissidenti non si sono placate con l'espulsione di Solgenitsin dal paese, anzi le autorità sembrano decise a soffocare anche gli ultimi slanci coraggiosi di personalità della cultura russa. Tra i nuovi elementi che vengono a sorreggere questa impressione: la condanna a quattro anni di reclusione e a due anni di confino re per attività di «dissenso»; il a Viktor Khaustov, che già aveva scontato tre anni d carcenuovo trasferimento, denunciato da personalità autorevoli tra cui il fisico Sakharov, dello scrittore Vladimir Bukovsky nel carcere di Vladimir (200 chilometri ad Est di Mosca) da un campo di lavoro degli Urali: ciò potrebbe significare la morte per il dissidente date le sue condizioni precarie di salute; un duro attacco della «Gazzetta letteraria», organo del sindacato degli scrittori sovietici, al poeta Ievgheni Ievtuscenko, già vate del regime e sia colpevole di aver difeso Solgenitsin.

Per quanto riguarda la condanna di Khaustov, si è appreso che la sentenza è stata emessa oggi ad Orel, città a 350 chilometri dalla capitale. Si ritiene che le autorità abbiano voluto celebrare il processo lontano da Mosca per evitare l'«interesse» degli amici e dei corrispondenti occidentali. Khaustov, che ha 35 anni, aveva scontato tre anni di carcere nel 1967-70 per una manifestazione.

Si sono avute, intanto, notizie di un altro dissidente sovietico, come si diceva, Vladimir Bukovski, il quale sta scontando una condanna a sette anni di lavoro inflittogli sotto l'accusa di propaganda anti-sovietica. E' giunta, infatti, ad alcuni giornalisti stranieri, a Mosca, una lettera della madre di Bukovski, la quale si rivolge all'organizzazione di difesa dei detenuti politici «Amnesty International» per segnalare che le autorità si accingerebbero a trasferire il figlio da un campo di lavoro nella zona dei Monti Urali al carcere di Vladimir.

Secondo la madre, Bukovski ha sofferto di malattie epatiche, cardiache e reumatiche; trasferirlo nel carcere di Vladimir, considerato tra i più duri dell'intero paese, dimostrerebbe «l'evidente proposito di ucciderlo». La donna denuncia, in particolare, l'alimentazione riservata ai detenuti di Vladimir (un sistema «semplicemente catastrofico») e così pure la mancanza di aria fresca e di esercizi fisici.

Infine, ancora in riferimento alla dissidenza sovietica, una notizia di fonte italiana. L'agenzia di informazioni sovietica «Novosti» ha curato la raccolta di dichiarazioni di scrittori, giornalisti e intellettuali sia sovietici che di altri paesi, i quali contestano quanto affermato da Solgenitsin nel suo «Arcipelago Gulag». Le dichiarazioni saranno raccolte in un libro — dal titolo «Risposta a Solgenitsin» — curato dalla stessa «Novosti» e che verrà pubblicato da un editore di Roma contemporaneamente all'uscita di «Arcipelago Gulag».

(Condensato Ansa - Ap - Upi)

LABURISTI E NAZIONALI

ISRAELE: LA MEIR ha varato il governo

Gerusalemme, 6

Il primo ministro israeliano Golda Meir ha dato vita ad un governo di coalizione, di cui fanno parte il partito laburista ed il partito religioso nazionale. L'elenco dei ministri componenti il nuovo gabinetto è stato presentato dalla Meir questa sera, al Capo dello Stato, Ephraim Katzir. Del governo fa parte, con lo stesso incarico coperto nel precedente gabinetto, il ministro della difesa Moshe Dayan.

Il nuovo gabinetto si presenterà al parlamento per la fiducia domenica. Soltanto pochi minuti prima di giungere al palazzo presidenziale la Meir aveva appreso che il partito nazionale religioso aveva accettato di far parte del governo.

Con l'ingresso di questo partito il governo potrà contare alla Knesset, il parlamento, su altri dieci seggi e disporrà di 65 seggi, una maggioranza sufficiente.

(Ap)

IMPROVVISA TENSIONE SULLA LINEA DEL CESSATE IL FUOCO

Damasco concentra le truppe sul Golan

Dayan conferma la presenza di oltre mille carri armati - In atto un ponte aereo d'armi dall'URSS alla Siria? - Ansia a Gerusalemme

Gerusalemme, 6

La decisione del generale Dayan di far parte del nuovo governo di Golda Meir, occupando il delicato incarico di ministro della difesa, sarebbe da mettere in relazione con un improvviso acuirsi della tensione sul Golan, in territorio siriano. Secondo informazioni giunte questa sera, mezzi corazzati siriani in numero superiore a quelli presenti durante il conflitto di ottobre, si sarebbero concentrati lungo la linea del cessate il fuoco con Israele. La notizia ha trovato conferma dallo stesso generale Dayan.

Questi ha compiuto oggi, accompagnato dal capo di stato maggiore gen. Elazar, un'ispezione alle truppe attestate sulla linea. Dayan ha precisato che i siriani hanno dislocato, su un fronte di 64 chilometri, oltre mille carri armati, duecento o trecento in più di quanti ne avevano prima del conflitto di ottobre. Si trovano altresì nella zona, unità degli eserciti dell'Iraq, della Giordania, del Marocco e del Kuwait e altre sono pronte a essere portate sulle linee del fronte.

«Le truppe siriane non debbono intraprendere passi operativi immediati per essere pronte a riprendere la guerra» ha commentato Dayan, il quale ha fatto capire che non vi sono stati tuttavia movimenti particolari di truppe che possano preludere a una ripresa dei combattimenti.

La radio israeliana ha riferito, però, che il controspionaggio «ha raccolto informazioni secondo cui i siriani avrebbero in progetto un'azione aggressiva». Da parte loro i giornali israeliani di stamane pubblicano in prima pagina, con risalto, notizie di fonti straniere non identificate secondo cui verrebbero effettuati notevoli concentramenti di truppe siriane lungo il fronte del Golan, mentre sarebbe ricominciato un ponte aereo sovietico per la fornitura di armi a Damasco.

Il comando militare israeliano ha tuttavia diramato un comunicato, che viene ripetuto ogni ora alla radio, per assicurare che il fronte del Golan è calmo. Le notizie che giungono dalla zona del fronte settentrionale dove si combatté la guerra del Kippur affermano che il traffico civile nelle strade di quel settore continua a svolgersi senza ostacoli e che nei kibbutz si continua a lavorare i campi come sempre, per cui l'esatta natura di questa crisi appare un mistero.

Secondo altre voci che circolano in ambienti militari, in Israele sarebbe in atto una fase di mobilitazione militare, o almeno una fase di mobilitazione parziale. Queste voci si sono diffuse già stamane, dopo la riunione straordinaria del consiglio dei ministri avvenuta poco prima della mezzanotte e dedicata ai problemi della sicurezza.

Il ministro dei trasporti Shimon Peres ha dichiarato che lui e Dayan non avevano intenzione di entrare nel nuovo governo, finché non parteciparono alla riunione di emergenza di ieri sera. «Durante la riunione — ha spiegato — abbiamo sentito cose di cui prima non eravamo consapevoli, e nuove informazioni ci venivano date man mano che la riunione proseguiva», circa la situazione militare.

Un inviato della radio sulle alture di Golan ha riferito che la tensione nella zona ha raggiunto la punta più alta dalla guerra di ottobre. «Le truppe sono spiegate — ha detto l'inviato della radio — per far fronte a un eventuale attacco siriano. Aerei hanno sorvolato le prime linee dell'esercito siriano, senza avventurarsi su quelle israeliane». Secondo l'ex capo delle informazioni militari, Haim Herzog, ora commentatore della radio, elementi estremisti dei «Baath» (il partito unico al potere n.d.r.) starebbero allargando la loro influenza in Siria allo scopo di riaprire il conflitto e far cedere l'Egitto dalle posizioni di compromesso.

(Condensato Ap - Ansa)

L'AZIONE DI «DISBOSCAMENTO» CONDOTTA DALLA MAGISTRATURA GENOVESE E DALLA G.D.F.

Escono dall'oscuro dei magazzini i quintali di zucchero sequestrato

Afflusso immediato sul mercato - Trecento quintali di olio di semi «scoperti» a Portogruaro

Genova, 6

Il sostituto procuratore della Repubblica Mario Sossi, che nei giorni scorsi ha fatto sequestrare le giacenze di zucchero dell'«Eridania» (più di un milione di quintali) per immetterle sul mercato, ha dato ordine alla Guardia di finanza di estendere le indagini agli altri zuccherifici con sede legale a Genova: la «Società italiana zuccheri» e lo «Zuccherificio Sermide». Anche oggi il procuratore capo di Genova, Lucio Grisolia, ha precisato che lo zucchero sequestrato all'«Eridania» viene subito immesso sul mercato sotto il diretto controllo della Guardia di finanza, in quantità analoghe a quelle smerciate nel gennaio-febbraio dell'anno scorso. Contemporaneamente la Guardia di finanza prosegue le sue indagini nei vari depositi della penisola, e così oggi all'Aquila ha sequestrato, presso il grossista di alimentari Fioravanti, nella frazione di Sassa, altri 100 quintali di zucchero dell'«Eridania».

Secondo il dott. Sossi, l'accaparramento di zucchero è in questi mesi particolarmente conveniente, perché si prevede per il luglio prossimo, all'inizio della nuova stagione di raccolta delle bietole, un considerevole aumento del suo prezzo: perciò molte ditte e molti grossisti sarebbero interessati a tener nascosto il prodotto fino alla prossima estate. Il dott. Sossi, per avere un quadro più ampio della situazione, ha inviato una circolare a tutti gli uffici giudiziari, in modo da coordinare le molte inchieste aperte a proposito dello zucchero.

A quanto si sa, i dirigenti di alcuni zuccherifici — che da tempo avrebbero addirittura cessato le consegne — si difendono dall'accusa di aggiotaggio affermando che «il mercato è libero e che quindi un'azienda può disporre del prodotto come meglio crede». Questa tesi, a quanto risulta, non è comunque condivisa dalla procura della Repubblica di Genova, secondo la quale lo zucchero — così come l'olio — sono generi di prima necessità, non «manovrabili» a piacimento dai produttori.

Come è noto, il dott. Sossi sta conducendo anche un'inchiesta su presunti imboscamenti di olio e ha spiccato nei giorni scorsi comunicazioni giudiziarie ai consiglieri di amministrazione dell'oleificio Costa di Genova-Sampierdarena. Anche per il capitolo olio il magistrato ha disposto indagini a più vasto raggio, che danno i loro frutti. Finanzieri della compagnia di San Donà di Piave, infatti, hanno oggi sequestrato in un magazzino dei fratelli Teso, a Portogruaro, oltre 300 quintali di olio di semi non denunciati, come vuole la legge.

LE AZIENDE MINORI poco concorrenziali sul piano europeo

Roma, 6

Si è concluso oggi, con gli interventi dei ministri Matteotti e Donat Cattin e la replica del prof. Siro Lombardini, il convegno di studi, indetto dalla Confapi sulla «Piccola e media industria in Italia e negli altri paesi della CEE». Il ministro del commercio estero, Matteotti, ha anzitutto affermato che, «mancando le aziende minori della forza per battere i mercati esteri con continuità e intensità, deve essere l'intervento pubblico a facilitare loro il compito.

«Lo si fa — ha continuato il ministro — attraverso l'iniziativa promozionale per un verso, e il sostegno creditizio assicurativo per l'altro: ma l'uno e l'altro strumento appaiono oggi solo parzialmente efficaci per l'insufficiente finanziamento. Per la promozione commerciale all'estero si dispone quest'anno di meno di dieci miliardi di lire; quanto ai crediti all'esportazione, il Mediocredito centrale non è più in grado di concederne dallo scorso settembre.

«Il Mediocredito — ha detto Matteotti — ha infatti richieste (inevase per mancanza di fondi) superiori ai mille miliardi di lire. Quello del credito è un grosso nodo — ha detto ancora il ministro del commercio estero — che va sciolto al più presto se si intende sul serio rilanciare le esportazioni. Un'altra iniziativa che andrebbe conclusa è il varo di un provvedimento che favorisca la costituzione di consorzi per l'esportazione».

Matteotti ha infine ricordato quanto sia elevato il numero delle aziende che riversano all'estero parte dei loro prodotti: circa il 40 per cento di quelle operanti in campo industriale. «E' dunque un problema importante — ha concluso — quello in questione: il nuovo governo dovrà occuparsene subito».

Il ministro del Mezzogiorno, Donat Cattin, ha chiarito alcuni aspetti della revisione del provvedimento sugli incentivi nel Sud. «Essi vanno — ha detto — in direzione di un'area di larga disponibilità di lavoro e non creeranno alcun trauma concorrenziale, ma costituiranno una spinta decisiva per il grande tessuto dell'industria piccola e media». Il ministro ha proseguito dichiarando che gli ultimi mesi sono stati caratterizzati da una «secca» del credito agevolato alle piccole e medie industrie e da una «secca» di finanziamenti per il credito alle esportazioni, il che obiettivamente ha ridotto gli investimenti.

Donat Cattin ha poi precisato che il provvedimento sugli incentivi non vuole essere una eliminazione degli incentivi stessi per il resto del territorio nazionale rispetto al Mezzogiorno, ma vuol mirare al riequilibrio delle forme di incentivazione, con una prevalenza della linea meridionalistica. Per quanto concerne lo stato dell'occupazione nel Sud, il ministro ha affermato che è assurdo parlare di penuria di manodopera: si registra è vero — ha detto — una carenza di manodopera specializzata, ma ciò è da addebitare al fatto che «si fa poco in tale settore e occorre fare molto di più».

Il prof. Lombardini ha replicato a coloro che erano intervenuti sulla sua relazione ribadendo la validità della proposta di una strategia selettiva del credito e la necessità di una maggiore incentivazione verso le piccole e medie industrie. Secondo Lombardini è necessario, inoltre, che le grandi industrie ricorrano meno ai crediti lasciando in tal modo più spazio alle piccole e medie. In ogni caso è necessario un miglior coordinamento degli incentivi. In precedenza il prof. Saba, docente di storia del movimento sindacale all'Università internazionale di studi sociali di Roma, aveva svolto l'ultima relazione sul tema «Le relazioni industriali nelle piccole industrie in Italia e nei paesi della CEE».

(Ansa)

BERTOLDI CONFERMA LA DIFFICOLTA' DELLA TRATTATIVA

Ancora notevoli distanze tra la Fiat e i sindacati

La mediazione continua con incontri separati - L'azienda insiste sulla «massima disponibilità» - In corso l'agitazione dei marittimi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Sono proseguiti oggi al ministero del Lavoro gli incontri del ministro Bertoldi con i rappresentanti della Fiat e, separatamente, della Fim nel quadro delle trattative riprese ieri in sede ministeriale per la vertenza Fiat. Il ministro Bertoldi, stamane ha ricevuto prima la delegazione dell'azienda, guidata dal capo del personale Cuttica, poi i tre segretari della Fim, Trentin, Carniti e Benvenuto. Gli incontri sono continuati, sempre in sedi separate, nel pomeriggio nuovamente con la Fiat; domani mattina si riprenderà con i metalmeccanici.

Il cauto ottimismo che ieri era emerso dalle dichiarazioni di Cuttica e di Valle, in rappresentanza della federmeccanica, oggi è risultato più smorzato. Uscendo infatti dalla sala della riunione, Cuttica ha affermato che «è in corso una fase di approfondimento che il ministro sta portando avanti attraverso un metodo di valutazioni separate della disponibilità delle parti. Da parte nostra posso solo confermare quanto detto ieri al termine del colloquio avuto con il ministro. Cioè la massima disponibilità per agevolare l'opera di mediazione e risolvere in tempi brev questa vertenza: per quanto ci riguarda c'è la massima disponibilità — ha ribadito Cuttica — facendoci carico della situazione in cui vivono le famiglie dei nostri lavoratori».

Dal canto suo, il ministro Bertoldi, in una breve dichiarazione, ha affermato di sperare «di poter dire di più domani sera. Le distanze tra le due parti sono ancora notevoli, sia per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro, sia gli aspetti più propriamente salariali. La trattativa — ha proseguito il ministro — per ora prosegue separatamente, ma se le posizioni si avvicineranno, domani sera potremo avere una riunione collegiale». Una conferma delle difficoltà delle trattative è stata data dal segretario della Fim Trentin.

Intanto sono in corso da ieri gli scioperi articolati di tutti i marittimi delle navi da carico e passeggeri dell'armamento pubblico e privato.

R. R.

UNA COMUNICAZIONE UFFICIALE IN VATICANO

Il Papa influenzato deve riposare un po'

La malattia è sopravvenuta in un fisico integro ma stanco - Da lunedì il Pontefice si è ritirato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 6

Il Papa ha l'influenza, non lascia da due giorni il suo appartamento e non può partecipare agli esercizi spirituali ai quali assistono nella Cappella Matilde cardinali e prelati, e che sono predicati dal vescovo sudamericano Eduardo Pironio. La notizia della malattia del Pontefice è circolata stamane in sala-stampa vaticana. Verso mezzogiorno si è avuta conferma ufficiale con il seguente comunicato letto dal direttore della sala-stampa, professor Alessandrini: «Il Santo Padre da qualche giorno è affetto da sindrome influenzale. Il suo medico personale gli ha consigliato alcuni giorni di riposo».

Si può aggiungere solo che Paolo VI ha la febbre e che la «sindrome influenzale» è sopravvenuta in un organismo integro, ma stanco e sofferente di artrosi. Nella scorsa settimana Paolo VI aveva accudito regolarmente a tutti gli impegni del suo ministero; si era recato a presiedere, nella chiesa di Santa Sabina, nel pomeriggio, la processione quaresimale del mercoledì delle ceneri dopo aver tenuto in mattinata regolarmente l'udienza generale; aveva concesso tutti i giorni le udienze, e sabato aveva ricevuto il Cardinale Baggio, prefetto della Congregazione dei vescovi e il cardinale Araoz, prefetto della Congregazione dei religiosi.

Domenica a mezzogiorno era regolarmente apparso alla finestra del suo studio per il tradizionale incontro con i fedeli: ma la voce era stanca e poco chiara. I giornalisti accreditati in Vaticano avevano poi notato che, lunedì e martedì, contrariamente alle previsioni, il nunzio apostolico in Spagna, monsignor Dadaglio, non era stato ricevuto in udienza dal Papa per il caso del vescovo Anaveros di Bilbao: informazioni ufficiose avevano riferito di un colloquio del nunzio con il Cardinale Villot e con monsignor Casaroli.

In Vaticano, si afferma stasera che si tratta di un disturbo non preoccupante (in questi giorni a Roma è in corso una piccola epidemia stagionale) ma evidentemente il medico del Papa, professor Fontana, ha voluto che fossero prese tutte le precauzioni data l'età del Papa (77 anni) e messe in atto le cure del caso. Tra l'altro i «giorni di riposo» giungono opportuni, si dice oltre il portone di bronzo, perché Paolo VI non si risparmia nel lavoro. Il comunicato della sala-stampa sullo stato di salute del Papa è stato diffuso dalla radio vaticana nel radiogiornale delle ore 14, ma non è stato pubblicato dall'osservatore romano che, di solito, rende noti solo i comunicati ufficiali firmati dal medico.

A. Paglialunga

ISTITUTO PER MARCONI un comitato onoranze

Roma, 6

Sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica è stato istituito al ministero delle Poste un comitato nazionale per le onoranze a Guglielmo Marconi nel primo centenario della nascita, che ricorre il 25 aprile 1974, per coordinare le varie iniziative intese a celebrare l'avvenimento.

Il comitato, istituito con decreto del presidente del consiglio, è presieduto dal ministro per le Poste e telecomunicazioni Togni.

(Italia)

A SEGUITO DEL DECRETO LEGGE NUMERO 30

Da oggi l'INPS paga le pensioni maggiorate

Roma, 6

L'Istituto Nazione della previdenza sociale comunica che, a seguito dell'approvazione del decreto legge 2 marzo 1974 numero 30, da domani 7 marzo i titolari di pensione di vecchiaia e di pensione sociale potranno riscuotere presso i consueti uffici pagatori il rateo di pensione relativo ai mesi di marzo e aprile nel nuovo importo, nonché gli arretrati a conguaglio dal primo gennaio '74. I titolari di pensione di invalidità e di pensione ai superstiti riscuoteranno invece sia gli arretrati che l'importo della pensione nella nuova misura in occasione del pagamento della rata aprile-maggio. Sono in corso di emanazione le disposizioni per il pagamento dell'indennità di disoccupazione nella misura maggiorata e dei relativi arretrati. Per quanto concerne gli assegni familiari, i nuovi importi nonché le differenze spettanti per periodi pregressi possono essere immediatamente pagati agli aventi diritto.

La Camera avrebbe dovuto approvare oggi il provvedimento, ma il presidente della commissione lavoro on. Zanibelli ha fatto presente all'assemblea che il comitato dei nove nella commissione stessa, incaricato di esaminare le proposte di modifica, non è in grado di proporre scelte definitive. Ciò in quanto il governo ha fatto presente di non poter garantire la copertura finanziaria di alcune modifiche volte a migliorare gli assegni familiari per i lavoratori autonomi, modifiche che erano state concordate dal comitato dei nove; proprio per questo Zanibelli ha chiesto un rinvio della discussione a data da stabilire.

(Italia)

Dalla prima pagina

I MINISTRI DEL PETROLIO

ri, perché se i moralizzatori fanno il gioco dell'estrema destra reazionaria e fascista, allora io dico francamente che non ci sto». La sortita di Mancini ha avuto i suoi effetti e De Martino si è subito attaccato al telefono. Dopo, la commissione giungeva alla decisione di ascoltare i «volontari» dello scandalo. La commissione cioè non pubblicherà i nomi, e quindi i motivi per cui verrebbero pubblicizzati.

C'è un'altra presa di posizione che rivela il malessere dei politici nei confronti dello scandalo del petrolio. In un'intervista all'«Espresso» l'on. Andreotti giunge alle stesse conclusioni di Mancini sulla possibilità che lo scandalo del petrolio sia stato montato ad arte e, con notevole sottigliezza, indica colui che ne sarebbe responsabile: il segretario del suo partito, Fanfani. «Tutta la storia è molto sospetta — afferma Andreotti — tutti questi documenti trovati al posto giusto e al momento giusto, quasi per caso... e questa improvvisa diversione sull'Enel, che è finita dritta dritta su Moro... Ha ragione Saragat a ricordare come nacque e montò artificiosamente l'affare Montesi...». Stando ai noti «si dice» l'affare Montesi sarebbe stato un'«operazione» di Fanfani.

Andreotti continua affermando: «Se veramente ci fosse qualcuno che mi ci vuole tirare dentro, a questa storia, e magari tenermici a mollo, senza chiarire, e poi chiudere la questione rapidamente, al fine di tirarmi calci negli stinchi, ha sbagliato i suoi calcoli. Proprio in questo periodo stavo cercando di ricostruire come nacque veramente l'affare Montesi, e chi lo manovrò...» è una minaccia di battaglia senza esclusione di colpi all'interno della DC?

M. A.

INTERVISTA DI MONS. MANFREDINI SUL REFERENDUM

IL DOCUMENTO DEI VESCOVI È ESPRESSIONE DI LIBERTÀ

«Non è una dichiarazione di guerra ma civile confronto d'opinioni» I cattolici dissidenti? Non sono la Chiesa - Intervento di Lombardi

Roma, 6

«Spiegare oggettivamente la propria convinzione non significa fare una dichiarazione di guerra»: così, nel corso di una intervista rilasciata al settimanale «Gente», mons. Enrico Manfredini, vescovo di Piacenza, teologo e segretario della commissione famiglia della Conferenza episcopale italiana (C. E.I.), si è riferito al documento dei vescovi sul referendum, reso noto il 22 febbraio. «Chi è cristiano — prosegue il presule — e chi trova ragionevole e fondata la nostra posizione, ci ascolterà e poi agirà come la sua coscienza gli detterà. Chi non condivide le nostre concezioni, non ci ritenga provocatori o guerrafondai perché non la pensiamo come lui. C'è forse nel nostro documento una sola espressione polemica nei confronti di chicchessia?».

Se non è possibile esprimere «dei giudizi religiosi-morali su una questione che mette in discussione la concezione etica della famiglia — si chiede mons. Manfredini — dove va a finire la libertà di pensiero e di parola, la possibilità di un civile confronto di opinioni e della crescita democratica e culturale?».

Dopo aver sostenuto che sul documento del 22 febbraio vi è stata l'unanimità dei consensi e che «il presunto dissenso del cardinale Pellegrino è un parto della fantasia di qualche giornalista», essendo il cardinale Pellegrino «persona tanto intelligente, tanto leale e tanto coraggiosa da non temere di esprimere apertamente il suo pensiero», mons. Manfredini afferma che la obbligatorietà morale delle indicazioni del vescovi per la coscienza del cattolico «deriva dalla autorità delle fonti da cui ciascuna affermazione è ricavata».

Riferendosi agli intellettuali cattolici che hanno sottoscritto un documento contrario alla abrogazione della legge sul divorzio, mons. Manfredini afferma che «i loro principii dottrinali sono molto confusi» e che comunque «un gruppo di 82 intellettuali cattolici, sempre rispettabili, non ha alcuna autorità di magistero nella chiesa e che pertanto non ha alcun titolo per rivolgere appelli ai fratelli in nome della fede cattolica».

A giudizio del segretario della commissione famiglia della CEI, la scelta pro o contro divorzio «non è una questione puramente civile, perché mette in discussione principii e valori di natura etico-religiosa, sui quali la chiesa ha una competenza specifica. E' diritto-dovere della chiesa illuminare la coscienza dei fedeli sulle loro responsabilità per la costruzione di un retto ordine civile».

Nel dibattito sul divorzio c'è ancora da registrare l'intervento del presidente del «comitato nazionale per il referendum sul divorzio», prof. Gobrio Lombardi, che ha parlato a Bergamo. Lombardi ha affermato che «i promotori del referendum non hanno mai pensato ad organizzare un secondo partito di cattolici». «La nostra opera — ha aggiunto — è stata rivolta nel momento della raccolta delle firme, ed ora nell'adempiere ai compiti previsti per legge, utilizzando uno strumento costituzionale, a consentire una democratica e civile verifica popolare di una legge che il Parlamento ha votato, nella sua sovranità, con minimi scarti di voti».

«Anche le adesioni dei cosiddetti cattolici democratici ad un manifesto, di cui rispettiamo la libertà e dignità — ha proseguito Lombardi — sono propagandate per una sottile pressione che si basa sul principio dell'autorità morale o culturale, se non professionale, quasi fossimo una società corporativa, che nel 1974 è per lo meno anacronistica. Noi, e solo noi del comitato, abbiamo voluto un richiamo alla Costituzione rivolgendo a ciascun elettore un appello a votare liberamente con serenità di giudizio su una legge che non trova concordi gli stessi divorzisti. Il referendum dà per la prima volta un carattere al principio della sovranità popolare: tutto il resto è strumentalizzazione di schieramenti che è bene rivelare alla pubblica opinione».

(Italia - Ansa)

FORMALMENTE INCRIMINATI DAL GIUDICE I QUATTRO NEOFASCISTI DE «LA FENICE»

«CON L'ATTENTATO AL TORINO-ROMA VOLEVANO SCARDINARE LA DEMOCRAZIA»

Solo l'imperizia tecnica di Nico Azzi avrebbe evitato una strage più grave di piazza Fontana Fra le accuse la detenzione illegale di esplosivi - Le false telefonate di Rognoni, il capo

Genova, 6

Gli estremisti di destra Nico Azzi, Mauro Marzorati, Francesco De Min e Giancarlo Rognoni sono stati formalmente incriminati dal giudice istruttore di Genova, dott. Giovanni Grillo, per l'attentato al direttissimo Torino-Roma del 7 aprile 1973. La sentenza di rinvio a giudizio è stata depositata nella tarda mattinata di oggi presso la cancelleria del tribunale genovese. Nell'attentato della scorsa primavera rimase ferito Nico Azzi, il quale tentava di innescare una bomba nella toilette di una vettura di seconda classe. Successivamente gli inquirenti sono risaliti agli altri imputati che nell'attentato avrebbero svolto un ruolo di rilevante importanza.

Ai quattro imputati, tutti dirigenti e attivisti del gruppo di estrema destra «La Fenice», viene contestato di avere, «allo scopo di attentare alla sicurezza dello stato», confezionato l'ordigno che sarebbe dovuto esplodere su una vettura del direttissimo Torino-Roma. Se l'imperizia tecnica di Nico Azzi, incaricato di innescare l'ordigno, non avesse mandato a monte l'attentato, sarebbe stato — secondo il giudice istruttore genovese — una strage ben più grave di quella di piazza Fontana a Milano; ed enormi sarebbero state le conseguenze di carattere politico.

«La pacifica convivenza del popolo — dice l'ordinanza di rinvio a giudizio — la stessa sovranità dello stato, espressa dai pubblici poteri, ne sarebbero uscite ben scosse e la sicurezza interna messa a dura prova dallo scatenarsi di rappresaglie e dall'apparizione dei salvatori di turno che minacciano e cercano di ricorrere alla maniera forte per fornire al cittadino la restaurazione dell'ordine sconvolto e il rimedio a tutti i mali dell'inferma democrazia».

Lo scopo era quindi quello di creare «uno stato di tensione nel paese» e di attribuire la paternità dell'attentato «a un gruppo di opposto colore politico»: la telefonata anonima che avrebbe dovuto segnalare la presenza dell'ordigno sul treno sarebbe dovuta apparire come proveniente da un appartenente al gruppo di estrema sinistra «22 ottobre» e avrebbe dovuto contenere la richiesta di liberazione dei membri dello stesso gruppo, a cui carico si stava svolgendo in quei giorni il processo di primo grado.

I quattro estremisti sono tuttora accusati di avere detenuto illegalmente un chilo di tritolo e due detonatori che sarebbero serviti per confezionare l'ordigno e di avere trasportato questo pericolosissimo materiale in pubblico mettendo in pericolo la vita di numerose persone. Azzi è poi accusato di avere consegnato a De Min un candelotto di tritolo della lunghezza di venti centimetri e del diametro di tre e De Min deve rispondere per il fatto di avere preso in consegna l'esplosivo e di averlo conservato nel suo armadietto di lavoro nello stabilimento «Color offset rotò». Rognoni, infine, si è vista contestare l'aggravante di avere promosso e organizzato l'attività dei complici.

Secondo il giudice istruttore, che negli attentatori ci sia stata la precisa volontà di compiere una strage, non ci sono dubbi: in tutti esisteva, sostiene il magistrato, il «pieno dolo di uccidere». Infatti, nonostante i quattro accusati abbiano dichiarato che due telefonate avrebbero avvertito tempestivamente della presenza dell'ordigno sul treno, «l'esito preordinato dell'impresa sarebbe stato uno spaventoso eccidio». Rognoni, pure ignorando il fallimento dell'attentato, non si era mosso da Milano per fare una delle telefonate che sarebbe toccato a lui compiere. Se poi la seconda telefonata fosse stata fatta, è assurdo pensare, rileva ancora il giudice, che in venti minuti si potesse dare comunicazione a un convoglio sfrecciante a oltre cento chilometri all'ora fra Grosseto e Civitavecchia che una bomba stava per esplodere; in ogni caso sarebbe stata in pericolo la vita degli agenti, che, allontanati i passeggeri, fossero saliti a bordo per una perquisizione.

Il dottor Grillo definisce poi del tutto «inconsistente» la tesi difensiva secondo cui Azzi avrebbe volontariamente interrotto l'«iter» criminoso strappando i fili del contatto elettrico e determinando così involontariamente un corto circuito che portò all'esplosione anticipata. Azzi conosceva alla perfezione il dispositivo avendo partecipato con altri all'acquisto e alla preparazione dell'ordigno in casa di Rognoni: «Nessuna resipiscenza, quindi, sia pure dettata da rabbia o paura, ma solo inabilità tecnica dell'esecutore materiale dell'attentato».

Rifacendosi quindi alle osservazioni del P.M. sullo stesso argomento, il dottor Grillo esamina nella sua ordinanza la matrice ideologica in cui nacque e maturò l'idea dell'attentato: «Si tratta del gruppo di estrema destra "La Fenice", con sede a Milano e aderenze in tutta Italia, che riversava le concezioni oltranziste e la professione di una rigorosa purezza ideologica, nel foglio omonimo e in interventi nelle adunate di partito (MSI).

«In successione meramente temporale (senza alcuna prova, quindi, di nesso eziologico) — afferma il magistrato — rispetto a una riunione con il segretario della federazione milanese del MSI, che cercava di neutralizzare l'impeto. Nel gruppo cominciò a parlarsi da parte di Rognoni dell'esigenza di compiere "atti dimostrativi"».

(Italia)

«Feltrinelli ammazzato»... Assolti



Milano, 6

I giudici della seconda sezione della Corte d'Appello hanno assolto la giornalista Camilla Cederna, l'avv. Marco Janni, gli esponenti del «Movimento studentesco» Salvatore Toscano e Luca Cafiero e poi ancora Roberto Tumminelli, Francesco Forcolini, Luigi Vinci, Giovanni Lanzone, Silvana Barbieri e Massimo Gorla, tutti aderenti ad «Avanguardia operaia», accusati di aver diffuso notizie false, tendenziose e atte a turbare l'ordine pubblico, con un documento, inviato alle agenzie di stampa per la diffusione, in cui si diceva: «Feltrinelli ammazzato da provocatori fascisti o questurini».

L'episodio risale al 16 marzo 1972, due giorni dopo la morte dell'editore rivoluzionario. Per i cinque di «Avanguardia operaia» l'accusa derivò dall'avere illustrato nello stesso giorno, nel corso di un'assemblea all'università statale, un documento di tenore analogo al primo. Processati per direttissima il 17 aprile 1972, i dieci furono assolti perché il fatto non sussiste. Il pubblico ministero ricorse.

Nella telefoto Ansa a «Il Piccolo» Camilla Cederna in compagnia della sorridente vedova di Feltrinelli.

PARERE NON VINCOLANTE DEL P.G. DI MILANO

Freda: è ammissibile il rifiuto del giudice

E' la prima volta che viene accolta una ricusazione dopo il deposito della requisitoria - Atteso il giudizio

Milano, 6

L'istanza di ricusazione inoltrata sabato scorso da Franco Freda contro il giudice dott. Gerardo D'Ambrosio, che conduce l'inchiesta sugli attentati del 1969 culminati con la strage di piazza Fontana, è stata dichiarata formalmente ammissibile dal procuratore generale della Repubblica, dott. Salvatore Paulesu. Il suo è un parere non vincolante espresso, come vuole la prassi, senza alcuna valutazione sul merito.

Ora sarà la prima sezione della corte d'appello a esprimersi. Qualora ci fosse uniformità di vedute col procuratore generale, gli atti tornerebbero al dott. Paulesu per il parere sulla fondatezza del ricorso. Nell'ipotesi di divergenze, Freda potrebbe ricorrere alla Corte di Cassazione.

E' questa la prima volta (anche l'elaboratore elettronico della Corte di Cassazione non segnala episodi analoghi avvenuti in precedenza) che viene considerato, a livello di parere non vincolante, ammissibile un atto di ricusazione presentato dopo il deposito della requisitoria.

La prima decisione della corte d'appello si dovrebbe avere tra pochi giorni. A sua volta, in caso di accoglimento, anche il pubblico ministero e il giudice ricusato avrebbero diritto a presentare ricorso alla Corte di Cassazione.

(Ansa)

RICHIESTA DI DUE LEGALI

A TRIESTE IL PROCESSO per piazza Fontana?

Milano, 6

La sospensione dell'istruttoria contro Giovanni Ventura e Franco Freda e del processo contro Pietro Valpreda è stata sollecitata dagli avvocati Giancarlo Ghidoni e Renato Capraro, difensori dell'editore di Treviso protagonista, insieme con Freda, dell'inchiesta sugli attentati del 1969 culminati nella strage di piazza Fontana a Milano.

I due avvocati hanno presentato questa istanza nella cancelleria dell'ufficio istruzione di Trieste, sollevando un conflitto di competenza fra la Corte d'assise di Milano, dinanzi alla quale dovrebbe celebrarsi il processo Freda-Ventura, e la Corte d'assise di Catanzaro.

Secondo gli avvocati di Freda, la sede competente a celebrare il processo per la strage di piazza Fontana sarebbe Trieste. Ciò perché fu in questa città che venne compiuto il primo atto giudiziario nei riguardi di Franco Freda e di altre persone imputate di vilipendio e calunnia in seguito alla pubblicazione del libello «La giustizia è come il timone: dove si gira va».

(Ansa)

LA «ROSA DEI VENTI»: un sarto padovano il 14.o arrestato

Padova, 6

Sono saliti a 14 gli arresti per la vicenda della «Rosa dei venti». Nei giorni scorsi (ma la notizia è trapelata soltanto oggi) è stato infatti eseguito un altro mandato di cattura, emesso dal giudice istruttore del tribunale di Padova, dott. Tamburino, contro Cipriano Zannoni, di 50 anni di Padova, di professione sarto, che si trova ora nelle carceri giudiziarie padovane. L'accusa è di partecipazione ad associazioni non consentite.

Lo Zannoni, secondo quanto si è appreso, è stato incriminato per un assegno. Tempo fa, dovendo riscuotere dei crediti, si era rivolto all'«Ufficio recupero crediti» il cui titolare era Eugenio Zizzato (anch'egli in carcere). Lo Zannoni aveva avuto piena soddisfazione e quando, alcuni mesi fa, lo stesso Rizzato gli ha chiesto di cambiargli un assegno di tre milioni, il sarto non ha avuto nessuna difficoltà nel rendergli questo favore. A quanto risulta, l'effetto proveniva dai «fondi neri» della società immobiliare «La Gaiana» il cui presidente, ing. Andrea Mario Piaggio, come è noto, è stato interrogato ieri a Genova dal dott. Tamburino. Lo Zannoni era stato ascoltato come teste già nel novembre scorso; un mese dopo era stato indiziato di reato e, quindi, arrestato.

EMESSE DALLA PROCURA DI ROMA 30 COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE PER TRUFFA

Sulle società di mutuo soccorso inchiesta per le polizze di R.C.A.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Le società di mutuo soccorso, che fino ad oggi hanno assicurato gli automobilisti senza la prevista autorizzazione ministeriale, sono sotto accusa: a mettercele è stato il sostituto procuratore della Repubblica Luigi Ciampoli, che ha già fatto notificare trenta comunicazioni giudiziarie per truffa continuata pluriaggravata ai rappresentanti legali di altrettante compagnie che avrebbero operato abusivamente nel settore delle assicurazioni R.C.A.

Mentre si stanno svolgendo accertamenti per identificare altre eventuali società che si sono dedicate illegalmente a questa attività, nei prossimi giorni i primi indiziati di reato compariranno davanti al magistrato per rispondere del grave reato, previsto dall'articolo 640 del codice penale il quale punisce con un massimo di tre anni (ma in questo caso la pena è quasi raddoppiata) i truffatori.

A ricevere l'avviso di reato sono stati per il momento i rappresentanti delle seguenti «mutue»: Lloyd Italiano, Assicuratrice, Unione Europea, Federazione Europea, Colombo, Colombo Europea, Cosmopolitan, Euroitalica, Lloyd Ligure, La Saturno, Euromec, Somal, Mia, La Popolare, Sapal, Lloyd Italia, Lloyd Universal, Eurosicurtà, Mida, Assimondial, Labort et Securitas, La Jonica, Lloyd Centauro, Lloyd Tirreno, Tevere, Fenicia, Italia e Progresso, Lloyd Continental, Lloyd Italiani Riuniti e Sanremo.

L'inchiesta aperta dal dottor Ciampoli ha preso l'avvio in seguito a tre denunce presentate dalla polizia stradale contro automobilisti che erano stati sorpresi alla guida di veicoli che recavano contrassegni di una società di mutuo soccorso. Nonostante che costoro fossero convinti di essere in regola con l'assicurazione obbligatoria, gli agenti elevarono loro la contravvenzione.

In passato, è bene ricordarlo, casi analoghi vennero sottoposti all'esame dell'autorità giudiziaria. Tuttavia la questione fu affrontata superficialmente, vagliando soltanto la posizione dell'automobilista sorpreso con un'assicurazione contratta con una «mutua». I vari casi finirono all'esame dei pretori, i quali emisero sentenze talvolta contrastanti. Alcuni condannarono gli automobilisti per aver circolato senza assicurazione, mentre altri prosciolsero gli imputati per mancanza di dolo, ritenendo che essi fossero convinti di essere in regola pur avendo stipulato la polizza con una «mutua».

Le indagini quindi non vennero mai svolte a monte, per accertare le eventuali responsabilità di quelle società che, pur senza autorizzazione, si dedicavano al ramo R.C.A. Ora lo sta facendo il dottor Ciampoli, il quale come primo passo ha richiesto ai vari pretori gli atti relativi ai processi celebrati contro gli automobilisti; attraverso questa strada, il pubblico ministero romano è riuscito a risalire ai nomi delle società di mutuo soccorso che avrebbero operato nell'illegalità. Si è giunti così all'emissione delle trenta comunicazioni giudiziarie relative al reato di truffa.

Il problema delle «mutue» è da tempo oggetto di polemiche. Solo quattro hanno ottenuto dal ministero dell'Industria l'autorizzazione a stipulare polizze R.C.A.; le altre si son viste negare tale facoltà ma, nonostante ciò, avrebbero continuato a dedicarsi alle assicurazioni automobilistiche. Sembra che di recente la Corte di Cassazione sia stata chiamata a pronunciarsi sulla questione; la sentenza è attesa da un giorno all'altro ma, secondo indiscrezioni trapelate dagli ambienti giudiziari, la risposta della suprema Corte sarebbe sfavorevole alle società di mutuo soccorso.

S. G.

NUOVO INTERROGATORIO DELL'INFERMIERA DI VERCELLI «SUPER-TESTE»

Sarebbe stata la Kiess a guidare l'auto dell'assassino di Calabresi

Milano, 6

E' ripreso stamattina l'interrogatorio dell'infermiera di Vercelli, Luigina Ginepro, l'ex detenuta che con le sue rivelazioni ha impresso un nuovo corso alle indagini sulla uccisione del commissario di P. S. Luigi Calabresi. Luigina Ginepro era già stata ascoltata a lungo, per oltre tre ore, nella tarda serata di ieri, dal giudice istruttore Giuseppe Patrone. Per il magistrato la teste ha rievocato circostanzialmente l'«auto da fe» di Grudun Kiess, l'ex attrice di fotoromanzi che le confidò in una cella del carcere di «San Vittore» di aver partecipato all'attentato omicida contro il commissario Calabresi assieme all'estremista di destra Gianni Nardi (che la Kiess individuò come il responsabile materiale — secondo la Ginepro — dell'assassinio) e all'ideologo del gruppo Bruno Stefano, neo-fascista ben noto agli uffici politici delle questure italiane

Perché la Kiess abbia avvertito la necessità di confidarsi con la Ginepro, non è dato per il momento sapere. I magistrati inquirenti hanno formato attorno alla teste una cortina difficilmente penetrabile dai giornalisti, che mai come in questa occasione sono stati accuratamente evitati. In sostanza, la Kiess avrebbe affermato di avere condotto personalmente l'auto, una «125» di colore blu (alcuni testimoni riferirono di avere visto al volante della vettura un capellone biondo) senza tuttavia conoscere chi fosse la vittima designata della missione. Comunque, le dichiarazioni della Ginepro sembrano suffragate dai numerosi accertamenti effettuati prima dal sostituto procuratore della Repubblica Libero Riccardelli, che nella prima fase dell'inchiesta ebbe numerosi colloqui con lei, e ora dal giudice istruttore Giuseppe Patrone. Infatti, la teste si è mostrata al corrente di particolari che difficilmente avrebbe potuto conoscere una persona estranea alla vicenda se non per essere stata messa a parte direttamente da uno dei protagonisti.

(Italia)



Come scrivere a tassametro

ALESSANDRO Dumas padre, a quel che dicono, si servì con profitto dei «negri», ai quali forniva i canovacci delle storie da scrivere, con l'incombenza di consegnargliele fatte e finite, in cambio d'un modesto compenso, fissato nella misura d'un tanto la riga. Fu così che fiorì un nuovo stile, quello degli scrittori a tassametro. Più righe essi producevano, più franchi riuscivano a portare a casa o a dissipare nelle taverne: perciò i discorsi e le gesta dei personaggi romanzeschi si dilatavano in proporzione ai bisogni degli aiutanti segreti di Dumas.

Questi di suo, ci metteva la fantasia, quelli una fame arretrata o una sete inestinguibile e, alla fine, i conti (di Montecristo) tornavano. Quando, una quarantina d'anni or sono i compianti Nizza e Morbelli scherzavano ancora con buon successo sugli sfruttati della «maison Dumas», eravamo tutti convinti che gli oscuri scribi pagati un tanto la riga appartenessero a un passato definitivamente chiuso.

Invece lo stile a tassametro è ancor oggi coltivato come non mai da «negri» che magari son diventati tali per libera scelta o addirittura per vocazione.

Uno può benissimo essere il «negro» di se stesso: basta che si faccia schiavo del vizio di accumulare parole superflue. Allora succede proprio come con le droghe: si comincia col dire in tre parole ciò che potrebbe esser detto in una e, a un certo punto, ci si accorge di non poter fare a meno di scrivere cento righe per non dir nulla. Vediamo come si fa.

Un sistema infallibile per raggiungere l'estasi della verbigerazione è quello di premettere al maggior numero possibile di proposizioni la formuletta «per quanto riguarda», «per quanto concerne» o «per quanto attiene». Così, anziché «oggi è giovedì», si potrà scrivere: «Per quanto riguarda la giornata odierna, va rilevato che essa è un giovedì».

Tredici parole invece di tre. E il tassametro gira.

Oppure si può prendere un vocabolo qualsiasi, d'uso comunissimo, e gonfiarlo con la pompa.

Per esempio, «risparmiare» può diventare facilmente «realizzare un risparmio» e poi «concretizzare la realizzazione di un risparmio». A questo punto si aggiunge un paio di quegli aggettivi e di quegli avverbi che lasciano il tempo che trovano, ma servono per imbrogliare sul peso, come «sostanziale» e «praticamente». Ed ecco che abbiamo: «Concretizzare praticamente la realizzazione di un sostanziale risparmio».

Se non basta, si renda onore al Nume dell'Ovvio specificando che il risparmio è consigliabile, che è bene raggiunger presto i propri scopi e che, giovando onestamente a se stessi, si giova anche al prossimo. Così, in luogo di «risparmiare» otterremo: «concretizzare praticamente quanto prima possibile le la sempre auspicata realizzazione di un sostanziale risparmio, nel quadro di iniziative rivolte a conseguire finalità di alto valore sociale».

Se il tassametro non ha girato abbastanza, tutto questo può essere preceduto dai sullodati «per quanto attiene» o «per quanto concerne». Di conseguenza, se qualche autorevole personaggio ha detto che bisogna risparmiare, l'ufficio stampa di un ente bene attrezzato può diffondere una nota informativa come questa: «Per quanto attiene a uno degli scopi che egli considera prioritari, il dottor Balanzonis, assessore alle Arie Fritte e alle Acque Macinate dell'Amministrazione Ducale di Parma, Piacenza, Modena e Reggio, parlando anche nella sua veste di Presidente del Consorzio Creditizio di Pantalon dei Bisognosi, ha inteso puntualizzare in termini precisi la necessità indilazionabile di concretizzare praticamente quanto prima possibile la sempre auspicata realizzazione di un sostanziale risparmio, nel quadro delle iniziative rivolte a conseguire finalità di alto valore sociale».

Come ognun vede, più che un nuovo stile, si è creata così una nuova lingua: il politicàno, parlato e scritto dai «negri» di quelle isole misteriose che sono certi uffici stampa.

Altrove, invece, si parla e si scrive in notarileno, cioè in quell'idioma che l'Italia, patria del diritto, ha adottato per redigere comunicati ufficiali inattaccabili dai cavilli dei legulei. Qui siamo nel regno dei «requisiti richiesti» (come se «requisito» già non significasse «richiesto») del «prossimo venturo» e dell'«entro e non oltre».

Se non si avesse cura di specificare che il giorno in cui si terrà un'assemblea è lunedì «prossimo venturo», qualche avvocaticchio potrebbe sempre sostenere che i soci o gli azionisti son caduti nell'equivoco di dovervi partecipare lunedì «prossimo passato» e quindi invalidare le elezioni. Non si sa mai: meglio una parola di più che una di meno. L'Italia è una Repubblica basata sulla reciproca sfiducia. E così, a furia di voler esser chiari, precisi, inconfutabili, siamo giunti al punto che, nella patria del «sì», chi vuole il divorzio dovrà dir «no» e chi non lo vuole dovrà dir «sì». Nel caso dell'«entro e non oltre», la precisazione appare quanto mai necessaria. Sarebbe anzi consigliabile cominciare a scrivere anche «dentro e non fuori».

Difatti, nonostante tutti i nostri codici, tutti i nostri tribunali e tutto il nostro stile notarileno, molti di coloro i quali parlano politicàno son per l'appunto «fuori», mentre dovrebbero esser «dentro» da un pezzo.

Ma qui il discorso corre il rischio d'allargarsi troppo e di dover essere tenuto in un altro gentilissimo idioma oggi quanto mai diffuso, soprattutto grazie alla Tivù: il «sociologhese».

Si tratta del ben noto linguaggio da «tavola rotonda», i cui cultori si esprimono all'incirca così: «La ripetutamente e ostinatamente manifestata tendenza d'un esponente tipicizzato della zoologia domestica, quale un felino femmina, a perseguire come proprio fine l'illegittima fruizione alimentare di falde di grasso appartenenti al contesto organico-somatico di un suino, non può — a lungo o breve termine — non risolversi per l'animale assunto a protagonista di questa esemplificazione emblematica, nella dolorosa e finanche crudele mutilazione, per sopravvenuto e non precisato evento sfavorevole, incidentale o predeterminato, d'uno dei suoi arti e, presumibilmente, di quello da esso animale privilegiatamente utilizzato per la consumazione dell'atto illecito, o considerato tale, nonostante la sua incontestabile ascrivibilità ad un livello meramente istintivo».

Tutto questo, tradotto dal sociologhese in italiano, significa semplicemente: «Tanto va la gatta al lardo, che ci lascia lo zampino».

Lino Carpinteri

L'arte italiana in 50 documentari

Roma, 6

Cinquanta film-documentari a colori di cinquanta minuti ciascuno costituiranno l'enciclopedia cinematografica dell'arte italiana che sarà realizzata a spese e cura dell'Istituto Luce, sotto la direzione del professor Gian Alberto Dell'Acqua. La realizzazione dell'opera, che inizia con l'arte del primo medio evo e termina con i futuristi, richiederà cinque anni. Le sue destinazioni sono molteplici: i circuiti cinematografici normali a cui i vari documentari potranno accedere aggregati a film brevi o a film per ragazzi, le televisioni di tutti i paesi del mondo, i circoli culturali, le scuole, le fabbriche, le videocassette o i video-dischi non appena entreranno in commercio.

La prima opera già realizzata è il documentario-monografia su Giotto realizzato dal regista Antonio Moretti con la consulenza artistica del professor Bologna. Nel cortometraggio, attraverso l'opera di Giotto si illustrano i costumi dell'epoca e il cambiamento sempre più evidente tra l'originale società feudale e la nuova civiltà borghese dei comuni che sta prevalendo.

Il secondo documentario dell'enciclopedia, che sarà pronto tra poco, s'intitola «I futuristi» e sarà un riassunto di tutto il movimento e del tempo in cui si manifestò. Inizierà con un discorso sull'«Italietta giolittiana», provincialissima specialmente dal punto di vista artistico, e illustrerà i grandi mutamenti che il movimento futurista portò nel costume e nei rapporti con i paesi europei che lo raccolsero e svilupparono anche quando, in Italia, fu soffocato dal fascismo. La «troupe», diretta dal regista Vittorio Armentano, gira in questi giorni a Milano e si sposterà poi a Venezia e a New York. Consulente artistico è il professor Guido Ballo, direttore della fotografia Giulio Albonico. *(Ansa)*

«Liscio» sul ghiaccio



Telefoto Upi

Monaco di Baviera — La coppia sovietica Ludmila Pakhomova e Alexander Gorshkov durante l'esibizione del tango argentino con la quale hanno vinto il campionato mondiale per figure di pattinaggio artistico sul ghiaccio tenutosi nei giorni scorsi

La rassegna dei libri

Jaime de Angulo: *Racconti indiani* (Ed. Adelphi, pagg. 298, lire 4000).

Un mondo magico in cui il confine tra animale e uomo non è stato ancora tracciato; immense lontananze, foreste profonde, limpidi laghi e tante tante favole: questo, a grandi tratti, il contenuto — e questa la suggestione — dei bellissimi «Racconti indiani» editi recentemente dall'Adelphi di Milano.

Li ha scritti, in parte raccogliendogli dalla viva voce degli indiani Pit River — presso i quali ha vissuto lunghi felici anni — in parte inventandoli di sana pianta — l'antropologo e filologo leggendario Jaime de Angulo, europeo trapiantato in America, che liberamente sceise di spendere il rimanente della vita al di fuori delle civiltà che ne avevano informato l'inizio.

I protagonisti del racconto che fa da cornice a tutti gli altri sono i membri di un'eccezionale famiglia di uomini-bestie: il padre Orso, la madre Antilope, il figlio Ragazzo Volpe, il nonno Vecchio Coyote. Essi viaggiano per la sconfinata terra che il Grande Spirito ha affidato loro in perfetta innocenza ma con grande curiosità: incontrano popoli strani, vivono esperienze inquietanti, ma conservano intatto il loro candore. I loro incontri straordinari sorprendono anche alcuni «dottori»: sono forse le figure più stimolanti per noi che manchiamo di esperienze simili.

Ma ciò che conquista è la scoperta di un ambiente — che purtroppo ormai ha quasi completamente cessato di esistere — in cui uomo e natura sapevano vivere in simbiosi perfetta. Al punto che l'uomo, prima di accamparsi nel luogo scelto per trascorrere la notte, invocava la benedizione e la protezione delle piante e degli animali che lo popolavano. I confronti sono, naturalmente, superflui e pericolosi. Potrebbe prenderci una folle nostalgia di cose mai conosciute e assaporate troppo brevemente qui, nei «Racconti indiani» di Jaime de Angulo.

○

Domenico Javarone: *Telefono sotto controllo* (Campironi Editore, Milano; pagg. 159; lire 900).

Forse i brani e gli stralci di conversazioni riportati nel libro «Telefono sotto controllo» di Domenico Javarone non sono autentici; ma è più probabile che lo siano, perché dell'autenticità hanno tutto il sapore, e della realtà — anche quella squallida del mondo della malavita e dello sfruttamento — tutto il fascino.

Non ci è ben chiaro lo scopo di questo libro. Non ha un filo conduttore — se non quello del telefono di Marcello, ladro e «pappa» nella vita pubblica e tenerissimo padre in privato — ma in fondo non ne ha bisogno. Una cosa del genere si giustifica da sé, per il fatto stesso di esistere, così come non serve giustificazione alla presenza dei gatti per la strada o a una folata di vento che fa cadere una vecchietta.

«Telefono sotto controllo» trasporta di peso il lettore nel vivo di un mondo ignorato dalla maggior parte della gente: un mondo in cui gli uomini progettano e preparano un furto in una villa dopo averne studiato per mesi gli occupanti, i loro caratteri e le loro abitudini; e le donne escono a una telefonata e poi tornano a casa e dormono fino a mezzogiorno e guadagnano quanto «il Capo dello Stato per non concludere niente».

Dice Javarone che ha avuto i nastri contenenti quello che doveva diventare il testo del libro da Amleto che se li era procurati in proprio, non si sa bene come. Amleto è ladro e protettore anche lui e anche, a tempo perso, informatore della «madama». Simpatico Amleto che si fa mantenere dallo scrittore con la promessa di aiutarlo a rintracciare la roba che a costui era stata rubata, probabilmente dai suoi colleghi.

Insomma, una cosa viva e vera, che si legge d'un fiato e può forse aiutare qualcuno a capire come sono quelli che dalla società sono considerati «diversi».

C. S.

○

P. Christian - *I poveri alla porta* - Coines Edizioni - Roma - Pagg. 110 - Lire 1200.

○

Maria Barbareschi Fino - *Sogni d'infinito* - Edizioni La Prora - Milano - Pagg. 101 - Lire 1000 (poesie).

○

Nerio Brighenti - *Il gastruario. Manuale del buongustaio* - Campironi Editore - Milano - Pagg. 222 - Lire 900.

○

Jehanne Delonclé - *Orientamenti attuali della psicopedagogia* - Città Nuova Editrice - Roma - Pagg. 180 - Lire 2200.

NELLA GERMANIA OVEST SFRENATA SPECULAZIONE SULL'INGENUITA' E L'IGNORANZA

GUARITORI E TAUMATURGHI SONO IN CONCORRENZA CON I CLINICI

Da autista disoccupato a milionario nel breve giro di due mesi - Clamoroso successo di un giurista versato nei segreti della medicina cinese - Corresponsabili le mutue del preoccupante fenomeno?

Monaco, marzo

Guaritori e taumaturghi ce ne sono sempre stati in quasi tutti i paesi del mondo, e ce ne sono anche oggi, anzi oggi più che mai, perfino nella civilissima Europa, ma specialmente nella Germania occidentale dove ben 2900 esercitano la «professione» con la prescritta licenza delle competenti autorità sanitarie. Il guaio è che altre migliaia la esercitano privatamente, quindi abusivamente: ipnotizzatori, magnetizzatori, spacciatori di intrugli toccasana, alcuni dei quali si vantano di possedere i segreti di colleghi famosi vissuti nel Settecento, come il conte di Saint-Germain (il cui «specifico» principale, e meno pericoloso, era un decotto a base di erba senna) e il famoso Cagliostro le cui avventure sono state, or non è molto, rievocate magistralmente da Roberto Gervaso.

Notevole interesse ha destato un'accurata inchiesta della «Zeit» di Amburgo sul preoccupante dilagare di un fenomeno all'origine del quale è la quasi patologica ingenuità di un popolo facilmente suggestionabile, il tedesco. Per dare subito un'idea di questa ingenuità, il settimanale politico-culturale anseatico cita un recente episodio. In una piccola borgata della Selva Nera, tale Josef Weber, autista disoccupato e pieno di debiti, confidò, verso la fine dello scorso novembre, ad amici intimi: «Una voce misteriosa mi ha detto, tra la veglia e il sonno che, essendo io dotato di eccezionali mezzi terapeutici, rimasti finora allo stato latente, dovrò servirmene per alleviare le sofferenze del prossimo. Il primo esperimento non avrebbe potuto essere più incoraggiante: sono riuscito a guarire, nello spazio di un'ora, un lontano parente da anni tormentato da dolori articolari. Vi sono riuscito ricorrendo, istintivamente, a un metodo estremamente semplice: stabilito il punto esatto dove aveva sede il focolaio del male, ho iniziato un massaggio epidermico, seguendo con lo sguardo il movimento della mano; a un certo momento, mi sono scostato lentamente dal paziente, il cui dolore, a mano a mano che mi allontanavo, si attenuava fino a scomparire del tutto, e per sempre».

Da alcune settimane, il suo «ambulatorio» (uno stanzone squallido al pianterreno) è sempre affollato di pazienti: contadini, boscaioli, pastori, artigiani; i pazienti di riguardo sono ricevuti in un locale abbastanza luminoso al primo piano, fra le tredici e le quindici. Le tariffe sono relativamente modeste, però, secondo calcoli prudenti, l'ex autista avrebbe guadagnato, fra dicembre e febbraio, oltre venti milioni di lire.

Popolarità nazionale

La professione di guaritore ha fruttato in un anno decine di milioni e una incredibile popolarità al dottor Manfred Köhnlechner che fino al 1972 era consulente, e membro del consiglio di amministrazione, della grande casa editrice Bertelsmann, dopo essere stato per alcuni anni avvocato specializzato in materia di divorzio e di questioni fiscali, attività che gli consentì, fra l'altro, di acquistare una vasta tenuta, del valore (oggi) di due miliardi. La popolarità nazionale la deve alla TV bavarese che, alcune settimane fa, lo ha invitato a parlare della sua arte «paramedica». Si è appreso, in quella occasione, che Köhnlechner cura prevalentemente «casi disperati» di malattie reumatiche, in primo luogo quelle che colpiscono le tre branche del trigemino, cioè la oftalmica, la mascellare superiore e la inferiore; simili casi egli li risolve con l'agopuntura, con iniezioni di ossigeno (la cosiddetta terapia a base di ozono) e con ben dosati salassi. Però, secondo il suo segretario particolare, il massaggiatore Dister Bochow, la maggior parte delle guarigioni sono ottenute con le «prodigiose irradiazioni magnetiche che si sprigionano dal suo corpo». Lo stesso Bochow (evidentemente autorizzato dal «superiore») ha rivelato che quest'ultimo munito di dieci aghi con cui il paziente veniva punzecchiato nelle parti del corpo colpite dal morbo diagnosticato (e inesistente). Naturalmente, non mancano i «guaritori» seri, la maggior parte dei quali sono dotati di «fluidi magnetici», o sono dei veri e propri medium. A Monaco ve ne sono due, padre e figlio, tali Schmitz, che, alla presenza di autorevoli clinici, sono riusciti a guarire, in una sola seduta, individui colpiti da ulcere inoperabili.

Quale è l'atteggiamento dei sanitari laureati di fronte ai medicastri e come reagiscono alla loro pericolosa concorrenza? Pubblicamente, essi affermano che si tratta di una ignobile speculazione sulla ingenuità, sulla ignoranza, sulla superstizione di un popolo estremamente suggestionabile; però a quattr'occhi, ammettono che non pochi «empirici» riescono a ottenere risultati non di rado strabilianti; se così non fosse — ha dichiarato il professor Hans Richter, direttore della clinica universitaria di Stoccarda — non si spiegherebbe quanto egli medesimo ha dovuto constatare, e cioè che dal 50 al 70 per cento dei suoi pazienti sono ricorsi almeno una volta a guaritori e perfino a taumaturghi. Purtroppo ci sono dei medici che, per fronteggiare la concorrenza, si servono di mezzi sedicentemente terapeutici da essa usati. Si apprende a questo proposito che uno specialista nel campo dei tumori, il dottor Josef Issels, fa seguire a una cura a base di cobalto radiazioni magnetiche che si sprigionerebbero dal suo corpo.



Telefoto Ansa

Sanremo — Antonella Bottazzi, una delle reclute del festival canoro. Canterà «Una donna donna»

Fatto singolare

Come si è detto in principio, guaritori e taumaturghi ce ne sono sempre stati. Vecchie cronache tedesche registrano un fatto veramente singolare che risale a ottant'anni fa. Nel gennaio 1894 affluivano ogni giorno nella piccola borgata di Radbruck, nella brughiera di Lüneburg, da due a tremila persone, ansiose di essere visitate e curate da un «internista» mirabolante: l'ex pastore di capre Adolf Ast che, con il suo sguardo magnetico e tenendo una mano sulla nuca del paziente, riusciva a diagnosticare fulmineamente la malattia e, subito dopo, a guarirla. L'affluenza assunse ben presto proporzioni tali, specialmente la domenica, che la direzione regionale delle ferrovie fu costretta a mettere a disposizione treni speciali. Sette anni più tardi, la «Vossische Zeitung» informò che l'Ast aveva accumulato un patrimonio non inferiore a quello di un magnate del carbone: due milioni di marchi oro (oggi sarebbero non meno di cinque miliardi di lire).

Da notare che in precedenza gli empirici erano, professionalmente, equiparati ai laureati: una legge del 1869 stabiliva che l'arte medica poteva essere esercitata anche da un analfabeta, purché dimostrasse di essere un autentico guaritore. Solamente alla vigilia della seconda guerra mondiale, nel 1939, ci fu un serio tentativo di por fine alle «indegne speculazioni». Parlando in una riunione di dirigenti del partito nazista, Goebbels annunciò solennemente: «La misura è colma: nel Terzo Reich non è più ammissibile che dei ciurmadori sfruttino spudoratamente la buona fede del popolo. La piaga dovrà essere e sarà estirpata con tutti i mezzi». Ben presto, però, il ministro della propaganda dovette far macchina indietro a seguito di indignati interventi non solo da parte di Himmler, ma anche di Hitler. Quest'ultimo aveva a disposizione giorno e notte un medico di fiducia, il prof. Morell (già specialista di malattie veneree), ma anche alcuni taumaturghi, tra i quali il famoso «veggente» Hanussen. A sua volta, Himmler aveva cieca fiducia in un guaritore patentato che gli curava una dolorosa colite cronica con «massaggi» magnetici.

Nel tragico «Bunker» della Cancelleria, nell'aprile 1945, non c'erano medici addetti alla persona del Führer il quale, però, poteva contare su un guaritore bavarese che, con misteriosi intrugli, riusciva a impedire un totale collasso. Quando si apprese che le avanguardie sovietiche erano arrivate a poche centinaia di metri dalla Wilhelmstrasse, l'«archiatra» se la svignò con un migliaio di dollari prelevati dal tesoro personale del paziente. Hitler poté resistere ancora tre giorni grazie ad alcune fiale di eroina, poi, improvvisamente, crollò, trovando, in extremis, la forza di uccidersi.

Taulero Zulberti

CORRIERE FILATELICO

IL CENTENARIO DI MARCONI: L'ITALIA HA PERDUTO IL PRIMO AUTOBUS

E' ormai cosa risaputa che quest'anno ricorre il centenario della nascita di Guglielmo Marconi (Bologna, 25 aprile 1874). Saranno molte — è prevedibile — le amministrazioni postali che vorranno rendere omaggio filatelico al «mago dell'etere», al grande genio italiano che rese possibile il colloquio fra gli uomini al di là di ogni distanza. Le imprese spaziali lo hanno confermato nel modo più spettacolare.

Il 15 febbraio scorso, le Poste italiane hanno lanciato un concorso aperto a tutti per i bozzetti che dovranno servire alla realizzazione della serie commemorativa comprendente due valori, 50 e 90 lire (serie, invero, striminzita per un personaggio di tale statura). Il termine di scadenza del concorso è stato fissato al 15 marzo; ai concorrenti, dunque, è stato lasciato appena un mese di tempo per eseguire i lavori. L'emissione dei francobolli è in programma per il 24 aprile; quindi anche i tempi per l'esame e la scelta dei bozzetti, e per la stampa sono molto ristretti.



Questa di Marconi dovrebbe essere la serie più importante, più emblematica dell'anno per l'Italia e pertanto la più impegnativa dal punto di vista contenutistico e tecnico. Ciò nonostante ancora una volta le Poste hanno affrontato l'«impresa» con il tradizionale ritardo, con il solito fiatone dell'ultimo momento, come si trattasse di un impegno piovuto all'improvviso e affatto imprevedibile. Ma lasciamo pure che le cose seguano il corso voluto e attendiamo i risultati. E' impossibile però non rilevare che «dum Romae consulitur...» (mentre a Roma si discute, si chiacchiera), altrove tutto o quasi è già fatto.

Ecco qui in pagina il francobollo marconiano tempestivamente approntato dalle Poste monegasche e la cui emissione avverrà in maggio, cioè dopo quella italiana. E accanto a questo di Monaco potremmo presentare anche il Marconi del Territorio degli Afar e degli Issa (Somalia francese). Ciò induce a tristemente constatare che anche in una simile occasione l'Italia ha perduto per sua colpa l'autobus filatelico sul quale doveva viaggiare per prima. E dire che le Poste italiane hanno un debito di riparazione insolvibile nei confronti di Marconi, avendo rifiutato l'offerta della sua invenzione e avendo costretto così il giovane scienziato a cercare all'estero, in Gran Bretagna, quell'udienza e quegli appoggi che gli erano stati negati in patria.

Come si vede nella vignetta riprodotta, sullo sfondo del francobollo monegasco si stagliano due navi da guerra: si tratta di unità della Marina italiana che nel 1897, nel golfo di La Spezia, stavano compiendo le prime esperienze di trasmissione con gli apparecchi Marconi. Il ministro Benedetto Brin, infatti, informato di quanto era avvenuto in Inghilterra a opera dello scienziato bolognese, s'era affrettato a invitarlo a ripetere i suoi esperimenti nel golfo della Spezia. Marconi accettò e poi generosamente offerse l'uso gratuito di tutti i suoi brevetti per scopi militari, non volendo che l'Italia venisse privata dei benefici derivanti dalla sua rivoluzionaria invenzione.

Agli esperimenti della Spezia convennero i sovrani e i più eminenti uomini politici del tempo; un anno dopo, quattro navi da guerra — Lepanto, Sardegna, Trinacria e Messaggero — erano già dotate del telegrafo senza fili. Questa volta l'offerta di Marconi venne capita e apprezzata in pieno. Il francobollo monegasco è dunque centrato su un fatto che riguarda direttamente l'Italia: esso narra la storia di uno sconcertante errore commesso dalle Poste e riparato — purtroppo, in ritardo — dalla Marina.

La vignetta si completa con il ritratto dello scienziato e con gli schemi dei suoi primi apparecchi trasmittenti e riceventi. Nel previsto «giro» marconiano questo francobollo merita un posto di tutto rilievo.

Belgio

Due preziosi servizi della Croce rossa belga trovano risalto in altrettanti francobolli (21 franchi) da poco emessi: la raccolta del sangue e il soccorso negli incidenti stradali. Un altro recente francobollo (4 franchi) ricorda il Re Alberto, nonno di Baldovino, nel quarantesimo anniversario della morte.



Jugoslavia

Le Poste jugoslave stanno attuando con regolarità il loro programma 1974. Oltre alle emissioni già effettuate, nel trimestre era prevista anche la prima parte della serie ordinaria «Monumenti della rivoluzione» (opere d'arte ispirate a uno spinto progressismo): i primi tre alti valori — 10, 20 e 50 dinari — sono già in servizio. Sono stampati in foglietti a margini decorati da 25 esemplari. Nel secondo trimestre saranno emessi altri tre valori: 3, 4,50 e 5 dinari. Nel corrente trimestre, poi, dovrebbero comparire quattro valori complementari dell'ordinaria «Tito» per complessivi dinari 4,50. Il 25 marzo, infine, saranno agli sportelli due francobolli celebrativi della messa in attività della stazione per telecomunicazioni via satellite «Intelsat IV» costruita a Ivanjica. Sul primo francobollo, da dinari 0,80, è raffigurata la grande antenna parabolica, sul secondo, da 6 dinari, è riprodotto il satellite, che si trova in un'orbita fissa al di sopra dell'Atlantico.

Anche le Faroer...

Contagioso l'esempio delle isole Guernsey, Jersey e Man alle quali il governo inglese ha concesso l'autonomia postale con la conseguente facoltà di emettere propri francobolli. Nel corso di quest'anno, infatti, anche le isole Faroer, appartenenti alla Danimarca, emetteranno la prima serie di posta ordinaria.

Marcello Lorenzini

Il Brunei per Churchill

Anche il centenario della nascita di Winston Churchill (1874-1965) offrirà quest'anno lo spunto per numerosi francobolli di vari paesi, Gran Bretagna in testa. Recentemente nel sultanato di Brunei, isola di Borneo, è stata allestita una mostra commemorativa dello statista inglese, e in tale occasione sono stati emessi due francobolli, tratti da sculture, che ricordano Churchill in due ben noti e caratteristici atteggiamenti: al cavalletto di pittura e con il braccio destro alzato e due dita aperte a V in segno di vittoria. Sono, questi, i primi francobolli di un «giro» che si preannuncia piuttosto ampio.

Perché? Mah!

E' difficile dire perché mai il francobollo da 125 lire complementare della «Siracusana» è mancato all'appuntamento con i filatelisti agli sportelli di Trieste, il 27 febbraio, come era stato stabilito dal ministero. Il fatto è che nel giorno ufficialmente annunciato il francobollo non c'era e nessuno ne sapeva niente. E' arrivato soltanto il 2 marzo, con ben tre giorni di ritardo. A quanto si sa, il francobollo giaceva da qualche anno nelle casseforti centrali ed ora — anche qui ci si domanda il perché — è stato tratto alla luce. Il valore copre la tariffa del primo porto (250 grammi) delle «carte manoscritte»; è stampato nei colori arancio e illa e per il resto è del tutto uguale ai suoi confratelli.

QUATTRO «NOVITA'» DI FRANCIA IN MARZO



Quattro francobolli vengono annunciati dalla Francia per marzo. Il primo comparirà il 9 per l'annuale Giornata del francobollo; la vignetta mostra un dettaglio del nuovo centro di smistamento automatico della corrispondenza a Orleans (franchi 0,50 più 0,10). Il secondo sarà emesso il 16, in occasione dell'inaugurazione del nuovo aeroporto parigino «Charles De Gaulle» (0,60 F); il terzo continua la serie «Arte di Francia» con un quadro di Filippo de Champaigne raffigurante il cardinale Richelieu; tale francobollo vedrà la luce il 23 e recherà una banda staccabile che richiama l'attenzione sulla «Arphila 75», la manifestazione filatelica internazionale che si svolgerà nel prossimo anno a Parigi (due franchi). Infine, il quarto francobollo (0,65 F) celebra il centenario del Club alpino di Francia con un disegno allegorico; sarà in servizio il 30 marzo.

Pubblicazioni — «Filatelia» n. 115 di febbraio, 100 pagine. Rimarchevole il saggio «La storia della lettera dalla fine del medioevo» di Ludwig von Bertalanffy, traduzione di M. Gallenga.

filatelia TERGESTE
di A. Bornstein - Servizio novità - Accessori
Trieste, via San Lazzaro 23, telefono 35346

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DECISO IL DIBATTITO SUL BILANCIO

Sabato al Comune tutto sull'Acegat

Riunita ieri la Giunta con l'ass. Gasparini contestatore della legittimità delle delibere

La prossima seduta del Consiglio comunale, che tornerà a riunirsi sabato mattina, sarà dedicata pressoché esclusivamente al dibattito sul bilancio dell'Acegat, che è stato illustrato l'altra settimana dall'assessore ai servizi pubblici e industriali Abate. L'ordine dei lavori dell'assemblea è stato deciso in questo senso nel corso di una seduta dei capigruppo svoltasi ieri pomeriggio. Il dibattito sul bilancio dell'azienda municipalizzata si annuncia molto nutrito e vivace, anche in considerazione dei numerosi interventi già preannunciati sia dall'opposizione che dalla maggioranza.

Ieri mattina, intanto, c'è stata una riunione della Giunta, la prima, in pratica, dopo l'avvenuto «rimpasto».

Presieduta dal sindaco Spaccini, la Giunta ha approvato nella seduta di ieri una serie di delibere di ordinaria amministrazione, rinviandone altre, anche di maggior rilievo, a una seduta successiva. Su proposta del prosindaco e assessore ai lavori pubblici Giuricin, è stato autorizzato il finanziamento (75 milioni) del primo lotto di lavori per la realizzazione del campo giochi di via Benussi. Quasi 140 milioni sono stati poi stanziati per le opere di capomastro e falegnameria relative al restauro e all'adattamento a scuola dell'ex casa dell'emigrante di via Svevo. Relatore l'assessore Abate, la giunta ha quindi autorizzato l'assegnazione dei lavori per l'estensione della rete di distribuzione del gas metano (20 milioni) e l'acquisto di apparecchiature per la trasformazione dell'energia elettrica nell'opificio del Randaccio (80 milioni). L'Acegat è stata invece autorizzata ad effettuare una variazione del percorso della linea «4», che collega il centro ad Opicina, al fine di migliorare il servizio nella zona di Villa Carsia, nonché a prolungare il percorso della «10» con nuovo capolinea in piazza Venezia.

Su proposta dell'assessore all'economato, De Gioia, è stata poi deliberata la conduzione, per un canone annuo di 5 milioni, di un complesso di locali del nuovo edificio parrocchiale di via Manzoni ad uso della sezione di lingua slovena dell'Istituto professionale di Stato «Galvani». Sono stati infine stanziati 6 milioni per lavori in varie scuole, 3 per l'acquisto di piante destinate ai giardini cittadini e 5 per la manutenzione e la segnaletica stradale.

Nei lavori di ieri della Giunta si è inserita anche una nota particolare, determinata dall'atteggiamento assunto dall'assessore «senza portafoglio» ing. Gasparini, sconfessato dal suo partito e rimasto nella Giunta senza delega, il quale ha puntualmente sollevato, ad ogni delibera, il problema della legittimità della Giunta stessa. Così, ad ogni votazione, il segretario del Comune ha dovuto mettere a verbale le obiezioni di Gasparini e la replica del Sindaco, che puntualmente contestava l'eccezione di legittimità. Come noto, Gasparini sostiene l'illegittimità della Giunta, in seno alla quale sono state conferite deleghe ad assessori supplenti mentre a lui, che è assessore effettivo, è stata ritirata quella che deteneva precedentemente.

Rinviata la seduta del Consiglio provinciale

La riunione del Consiglio provinciale che era in programma per la giornata odierna, è stata rinviata a giovedì prossimo, 14 marzo, con comunicazione telegrafica diffusa ieri dal presidente Zanetti.

«REFOLI» A CENTO



(Foto Rice)

Ancora una giornata di maltempo su tutta la regione, con burrasche di neve in montagna e bora a Trieste, con raffiche che hanno sfiorato, nella mattinata, i cento chilometri orari.

Nel pomeriggio le condizioni del tempo sono nettamente migliorate ma le previsioni del tempo sono ancora incerte: cielo ancora nuvoloso con precipitazioni ancora nevose al di sopra dei mille metri. La temperatura rimarrà stazionaria ed anche la bora potrà ancora farsi sentire.

Nella foto un quadro tipicamente invernale del porto, con il mare ribollente sotto la sferza delle raffiche di bora.

Lina Bartoli sarà madrina della «Mediterranea»

La gentile signora Lina Bartoli, vedova del compianto presidente del Lloyd Triestino ing. Gianni Bartoli, sarà la madrina della nuova turbonave portacontainers «Mediterranea», che verrà presentata oggi a Genova. La cerimonia della benedizione della nuova unità — costruita negli stabilimenti di Sestri Ponente dell'Italcantieri per conto del Lloyd Triestino — si terrà stamane alle ore 11, alla calata Zingari in prossimità della Stazione marittima di ponte «Andrea Doria».

La «Mediterranea», di 24 mila tonnellate, è la seconda che la Società di navigazione triestina mette in linea — dopo la gemella «Lloydiana» — sulla rotta dell'Estremo Oriente, perfezionando così il proprio inserimento nel «Mediterranean Far East Containers Service».

Cellentani a San Giusto per l'omaggio ai Caduti

Il gen. Cellentani, che lascia sabato il Comando truppe Trieste perché destinato ad altro importante incarico, deporrà questa mattina una corona d'alloro al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto. La breve cerimonia, alla quale prenderanno parte reparti in armi del presidio e rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma, avrà inizio alle 9.

UNA SCHIARITA DOPO IL SEQUESTRO

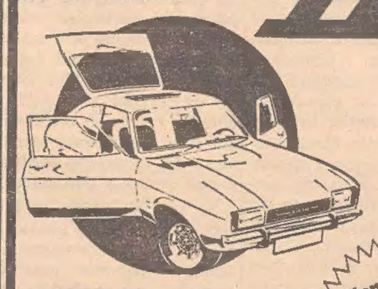
TUTTI AL LAVORO IERI ALLA GASLINI

Una schiarita, finalmente, alla «Gaslini». Dopo una settimana di sospensione, l'oleificio che opera allo scalo legnami ha ripreso ieri l'attività, che comunque potrà tornare normale appena la settimana prossima; il lavoro, pertanto, avviene con una certa gradualità, e comunque nella giornata di ieri tutti i lavoratori che si trovavano in cassa integrazione hanno potuto ritornare nello stabilimento.

Si è provveduto quindi al trasferimento delle partite già pronte di olio di semi e all'inizio del confezionamento secondo le istruzioni del pretore, che prevedono una correzione delle vecchie diciture apposte sui contenitori.

Come si ricorderà, il 27 febbraio scorso la società aveva bloccato le spedizioni a seguito di un'ordinanza del pretore dott. Losapio, il quale aveva disposto il sequestro di tutte le confezioni di olio di semi che si trovavano nei depositi. Motivazione del provvedimento, il rilievo che sui vasi, quale luogo di confezionamento, erano indicati gli «stabilimenti di Trieste e Genova», dicitura che il pretore aveva ritenuto illegittima. A questa affermazione la società rispondeva con altre argomentazioni, e nel frattempo analoga situazione si verificava nello stabilimento di Genova Rivarolo, dove però si arrivava ben presto a un accomodamento: il pretore di Sampierdarena disponeva infatti il dissequestro della merce.

Da Genova è giunto a Trieste il direttore generale della «Gaslini», dott. Costalunga, per addivenire allo sblocco di una situazione che ora, fortunatamente, sembra avviata alfine sui binari della normalità.

FORD MOTOR SHOW
IN OCCASIONE DEL LANCIO DELLA NUOVA CAPRI II

ECCEZIONALE PRESENTAZIONE DI TUTTA LA GAMMA FORD 1974
Attenzione! PARTICOLARI FACILITAZIONI D'ACQUISTO IN TUTTO IL PERIODO DELLO SHOW
La NUOVA CONCESSIONARIA vi invita alla STAZIONE MARITTIMA dal 10 al 17 marzo
Ford

PARK HOTEL OBELISCO
RISTORANTE - SALA BANCHETTI - SALA CONFERENZE
:: IDEALE PER I VOSTRI INCONTRI DI LAVORO ::
Telefono 21 26 66

AL CIRCOLO DELLA STAMPA ALLE 21

Cavallina e Liguori stasera a tu per tu



Paolo Cavallina e Luca Liguori, gli animatori della popolare rubrica radiofonica «Chiamate Roma 31-31», saranno questa sera al Circolo della Stampa per un incontro questa volta diretto, a quattrocchi con il pubblico triestino, che da lunedì ha in casa i due simpatici interlocutori telefonici e sta tributando loro una cordialissima accoglienza in città.

L'incontro al Circolo della Stampa è in programma per le 21. Sarà la migliore occasione per una vivace chiacchierata sui temi più vari, nello spirito aperto e amichevole che è stato, fin dagli inizi, la ragione di successo della famosa rubrica.

Cavallina e Liguori hanno già avuto modo di tastare il polso dei triestini, di conoscerne il carattere e apprezzarne i lati migliori: fin dal primo giorno, infatti, i due apparecchi telefonici della versione triestina della rubrica sono stati letteralmente tempestati di chiamate. Gente di ogni età, uomini e donne, tutti hanno voluto parlare con loro ed esporre i propri problemi sui temi più vari. Accoglienza entusiasta e manifestazione di amicizia, l'avevano definita Liguori e Cavallina, in una misura che raramente avevano avuto modo di incontrare. Questa sera potranno certamente averne la riprova, dopo il grosso successo di pubblico che ha fatto da cornice, ieri sera, all'incontro svoltosi nella Casa dello studente di Pordenone.

L'incontro con il pubblico triestino, d'altra parte, è tanto più atteso dopo la disavventura occorsa alla rubrica radiofonica che avrebbe dovuto andare in onda martedì e che è invece saltata a causa dello stato di agitazione del personale della sede triestina della Rai.

SALGONO A UNDICI I COINVOLTI NELL'INCHIESTA

ALTRI TRE «AVVISI» NOTIFICATI PER L'ENCO

Sono sorti «sospetti di altri fatti delittuosi» Il complicato caso della mensa a Marghera

Le persone coinvolte nel «caso Enco» (ente comunale di consumo) sono salite da otto a undici. Ne ha dato comunicazione il giudice istruttore dott. Serbo con un provvedimento del 23 febbraio u.s. (notificato in questi ultimi giorni) onde permettere ai tre nuovi «indiziati», dott. Ugo Verza, assessore comunale, democristiano (assistito dall'avv. E. Morgera), rag. Vittorio Bressan e rag. Vittorio Rossi (difesi d'ufficio dall'avv. A. Masucci), di esercitare i diritti di difesa, intervenendo anche ai lavori tuttora in corso del perito giudiziario dott. Giovanni Taccani. Per questi motivi il magistrato ha prorogato i già fissati termini di scadenza per il deposito della relazione tecnica.

Nella sua comunicazione il dott. Serbo ha dato notizia, inoltre, che materiale importante è stato acquisito nell'indagine tanto che «sono sorti sospetti di altri fatti delittuosi (dello stesso genere) per cui l'indagine stessa sarà ulteriormente ampliata».

Il materiale cui si riferisce genericamente il giudice riguarderebbe l'attività a Marghera della «Sma» (società mense aziendali), registrata alla Camera di commercio, con rappresentanza conferita alla signora Alessandra de Bosich in de Frandofilo (avv. G. Carretti) che era stata assunta da poco tempo dall'Enco a Trieste. Questa «Sma», società definita atipica, aveva infatti assunto la gestione della mensa dell'Italsider di Marghera. Con la sigla «Sma» si era voluto forse superare l'ostacolo statutario dell'Enco, cui era tassativamente proibita ogni gestione fuori del Comune di Trieste.

La posizione della signora de Bosich è all'attento esame del magistrato, in quanto si tratta di una modesta e semplice impiegata (con stipendio di lire 80 mila circa al mese) che si è venuta inconsapevolmente a trovare nell'occhio del «tifone». Da quanto si è appreso, la de Bosich fino al 1969, lavorava presso la «Gioventù Italiana». Successivamente, nell'ottobre dello stesso anno, su invito del dott. Verza veniva assunta in via precaria dall'Enco per essere inviata con mansioni di economa presso la mensa di Marghera. La de Bosich raggiungeva la sede assegnata assieme ad altro personale. Successivamente la signora su invito del signor Giuseppe Baruffo (avv. F. Filiograna), del rag. Bressan e del dott. Verza presentava la dichiarazione alla Camera di commercio divenendo così titolare e unica firmataria della «Sma». Frastornata dalle nuove mansioni che le erano state attribuite, la de Bosich si appellò inutilmente ai propri «datori di lavoro». All'improvviso la signora sarebbe stata liquidata dall'Enco, poi riassunta e nuovamente liquidata con una serie di operazioni non del tutto regolari, almeno sotto il profilo contrattuale. Ma a chiarire la situazione, nel marzo 1970, sopravvenivano i suoi dirigenti che stipulavano con l'Italsider una convenzione, registrata in Mestre, per conto della «SMA». Infine nell'agosto del '70 la «Sma» veniva cancellata come «società», la de Bosich era riassunta dall'Enco.

Dalle peripezie della de Bosich si può facilmente dedurre che anche l'Enco deve essere stato sottoposto a dure prove, quanto meno come ente che alla sua origine aveva un preciso scopo politico e sociale da svolgere nella nostra città. Una parte importante dell'inchiesta è dedicata ai verbali delle riunioni del consiglio di amministrazione. Difatti l'ex consigliere comunale ind. Alessandro Taddeo, anch'egli imputato per le vicende dell'Enco, ha più volte dichiarato di essere estraneo alla questione, come risulta dai suoi voti di opposizione. Come si ricorderà, presidente dell'Enco, ente sciolto a «furor» di consiglio comunale, era l'ex assessore al LL.PP. Attilio Mocchi. Altri consiglieri erano: Bruno Lovero, attuale assessore provinciale alla sanità della Provincia, socialdemocratico; Gerardo Francese, Giovanni Parovel e Ranieri Vergerio, consigliere comunale, democristiano.

maggiore Camilucci della mobile. Nell'unico vano quadrato in cui abitava il pensionato non è stato trovato nulla fuori posto.

L'unico motivo di perplessità, la posizione della salma, il maggiore Camillucci, con l'auto dello specialista del gabinetto scientifico, ha potuto ricostruire la morte del pensionato: l'uomo, che doveva accingersi ad andare a letto (la morte risale infatti alla sera di ieri l'altro) era semivestito. Con ogni probabilità è stato colto da un malore, per cui sentendosi venire meno si è seduto su una seggiola ma è finito al suolo assieme alla sedia (che è stata infatti trovata per terra). Poi, riavutosi, l'uomo ha cercato di alzarsi in piedi e deve avere annaspato con le mani, ma è finito con il capo sotto il letto. Nel tentativo di uscirne ha fatto saltare dai ganci la banda del letto, che gli è crollata addosso assieme alla rete metallica.

Un rebus il morto trovato sotto il letto

Squadra mobile, polizia scientifica e volante sono accorsi ieri pomeriggio in via Settefontane 5 dove, al primo piano era stato trovato cadavere il pensionato Pietro Ribolli, di 75 anni. La posizione della salma, che giaceva sul pavimento con la testa sotto il letto e il capo quasi schiacciato dalla rete che si era abbassata assieme alla banda, aveva fatto pensare sul momento a qualcosa di diverso di una morte naturale. Perciò il maresciallo Dal Pra, della volante, accorso per primo con l'appuntato Ferraro, ha fatto intervenire sul posto la scientifica e il

Nuovo allarme in via Brandesia

Dopo il nuovo allarme per i rinnovati sintomi di smottamento in via Brandesia, che hanno indotto l'ANAS a vietare il transito degli automezzi pesanti ed a limitare a venti chilometri all'ora la velocità degli altri automezzi sulla strada che da Faccanoni va a Basovizza, ieri sera sono accorsi in via Alfonso Valerio e in via Brandesia i vigili del fuoco ed i vigili urbani.

1934 1974 40 anni UTAT
CIRCUITO dell'Isola d'ELBA in pullman con l'UTAT 16 - 19 marzo Lire 54 000

UCV COSTA AZZURRA
11 - 15/4 Pasqua
In pullman: Nizza, Monaco, Montecarlo. Alberghi di II cat. L. 69.000 più tassa iscrizione.
Ufficio Centrale Viaggi-CIT Piazza Unità 6 - Tel. 62621

GRANDI ITINERARI
In partenza da Trieste - Gorizia - Monfalcone - Udine e dal Veneto
PASQUA A BARCELLONA
Iscrizioni passaporto collettivo entro il 25 marzo
11-16 aprile (posti limitati)
TOUR DEL PORTOGALLO
25 aprile - 11 maggio
GIRO DELLA SICILIA
1-5 maggio
GIRO DELLA SARDEGNA
1-5 maggio
SPAGNA E MAROCCO
15 maggio - 1 giugno
Programmi illustrati e iscrizioni:
Org. viaggi RIBI & C. GRADO
Tel. (0431) 80573 - 80167 e presso le maggiori agenzie

GUSELLA & Co.
MACCHINE UTENSILERIA

Paranchi DEMAG elettrici a catena ed a fune portate da 125 a 50.000 kg
CONCESSIONARIA
Via Gambini 26
Tel. 766300 e 763750

FESTA DEL PAPÀ
VECCHIA ROMAGNA
19 marzo
SAN GIUSEPPE

SFOCIATA ORMAI IN VIA DELLA RAMPA LA SOPRAELEVATA DEL PORTO

Il Molo VII con una strada tutta sua

(Foto Rice)

Tra una quindicina di giorni al massimo, il Molo VII sarà collegato direttamente alla viabilità urbana e gli autotreni diretti o provenienti dalla grande banchina potranno così evitare il «cul de sac» rappresentato dall'ingresso portuale di riva Traiana. I lavori per la costruzione della strada sopraelevata, che parte dalla radice del molo, sono infatti pressoché ultimati. La strada, poggiante su grandi pilastri in cemento, sovrappassa i binari e il parco ferroviario di Campo Marzio e quindi degrada lentamente verso via della Rampa, che sbocca direttamente su passeggio Sant'Andrea. Allo stato attuale dei lavori, la «discesa» della sopraelevata è giunta a circa 40 centimetri dal fondo stradale di via della Rampa, poco distante dal suo sbocco sul passeggio. Ancora dieci o quindici giorni — come si diceva — e i lavori saranno ultimati. Nel frattempo (già sono state adottate dal Comune le opportune disposizioni per la chiusura di quel tratto di strada al traffico) saranno portate a termine le modifiche che si sono rese necessarie per mantenere l'accesso da via della Rampa all'Arsenale - S. Marco, a seguito della costruzione della sopraelevata diretta del Molo VII.

Il problema maggiore per gli autotreni con carichi interessanti il Molo VII era costituito appunto dalla necessità di attraversare tutta l'area dello scalo portuale e di ritrovarsi nella strozzatura di riva Traiana insieme con quelli che caricano o scaricano merci destinate o in partenza dal Molo V e dal Molo VI. Questo perché tutto il traffico del Porto Nuovo dispone ancora oggi di un'unica via di uscita o di entrata, con tutte le conseguenze che derivavano da questo stato di cose. Gli ingrandimenti, in riva Traiana, appaiono particolarmente gravi durante la mattinata. Da qui l'esigenza di una strada propria per il Molo VII, non a caso definito «porto nel porto» per l'enorme volume di traffico che potrà smaltire. Ora, quando i lavori della sopraelevata saranno ultimati, gli autocarri provenienti dal Molo VII sboccheranno in passeggio Sant'Andrea e quindi, lungo il percorso costituito dalle vie Svevo, Baiamonti, Istria, Flavia e Brigata Casale, raggiungeranno la camionale «202» o viceversa. Ciò alleggerirà il tratto passeggio Sant'Andrea - Riva Traiana, a vantaggio di tutto il traffico interessante il porto, in attesa che i progetti della grande viabilità, di cui tanto si discute in questi ultimi tempi, risolvano i più complessi problemi del raccordo porto - autostrada senza interferire sul traffico cittadino.

Alla radice del molo, dove cioè si stacca la sopraelevata, dovrà essere costruita una palazzina centrale per gli uffici doganali e la guardia di finanza.



Assemblea del sindacato professioni paramediche

Il sindacato nazionale professioni paramediche, comunica ai propri iscritti che oggi alle ore 19.30, presso la sala delle conferenze del Centro per la diagnosi e cura dei tumori (via della Pietà 19), si terrà l'assemblea ordinaria.

CALENDARIETTO

Oggi: Sante Perpetua e Felicita — Il sole sorge alle 6.33 e tramonta alle 17.59; la luna nasce alle 17.12 e cala alle 5.36 di domani.

Ieri: temperatura massima 8,9, minima 6,8; pressione mb. 1013,8 in aumento; umidità 52 per cento; temperatura del mare 9; vento a 27 kmh da E.N.E. con raffiche a 68 kmh.

Mareo — OGGI: alta alle 8.40 con cm 46 e alle 21.15 con cm 55 sopra il l.m.; bassa alle 2.55 con cm 35 e alle 15 con cm 58 sotto il l.m. —

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via Orologio - Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812306

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

RISPOSTA CRITICA ALLE ISTANZE UDINESI

PRI: INUTILE SPRECO L'UNIVERSITÀ FRIULANA

In una nota diffusa ieri l'esecutivo provinciale del PRI, in merito alle rinnovate istanze di alcune forze politiche di costituire nella Regione una seconda università, «ribadisce la propria posizione, espressa del resto fin dal primo sorgere di questa richiesta, di netta critica». Il PRI ritiene infatti che la proposta di creare una nuova sede universitaria a Udine «sia il frutto di spinte campanilistiche e di superato provincialismo da una parte e di smaccata demagogia e facile populismo accompagnato da improvvisazione dall'altra, tanto più che «in ogni settore delle attività economiche, culturali, sociali ecc., l'orientamento è quello di pervenire a grandi concentrazioni, al potenziamento quindi delle strutture esistenti». Il PRI afferma quindi che «ogni impegno perciò va rivolto all'ateneo triestino che va sviluppato sia negli impianti e nelle attrezzature scientifiche e di studio, quanto nelle opere cosiddette sociali (case dello studente, mense, servizi, ecc.)».

L'esecutivo repubblicano non rifiuta comunque a priori il discorso della seconda università, ma è convinto che tale proposta non sia oggi ancora un'esigenza, non essendo affatto l'Università di Trieste superaffollata né incapace di assicurare una preparazione adeguata agli studenti iscritti. Istituire quindi un nuovo centro universitario a settanta chilometri da quello sufficiente di Trieste, avrebbe, secondo il PRI, come unico risultato il declassamento dell'ateneo del capoluogo regionale e una crescita stentata per la neonata sede di Udine: il tutto ovviamente con un immane spreco di miliardi (molte decine)». Così conclude la nota: «Ciò che preoccupa l'esecutivo provinciale repubblicano è il silenzio delle autorità regionali sull'argomento che con tale atteggiamento, invece di punirli, consentono lo svilupparsi e il rapido propagarsi in vasti settori dell'opinione pubblica di un pericoloso spirito di ambiziosa animosità».

STATO CIVILE

MORTI: Bradaschia in Anastasio Amelia, anni 80; Borri ved. Baiocchi Eugenia, anni 73; Stor Emilio, anni 50; Corbatti Michele, anni 77; Pahor in D'Agnolo Libera, anni 54; Goslan Mario, anni 67; Bellemo Giuseppe, anni 86; Debegnak ved. Krisman Giuseppina, anni 88; Zagaga Francesca, anni 85; Vecchiet Angelo, anni 83; Travisi ved. Anic Bora, anni 79

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via San Francesco 3/1 (Policlinico Triestino) . Ore 12-13 e 17-18.30
Tel. 37265
Ab.: via Cicerone 2. . Tel. 62995

dal 1 al 30 marzo 1974
FIERA DEL bianco
FRETTE®
Trieste via Mazzini 30b

IMPIANTI A GAS LIQUIDO
PER TUTTE LE VETTURE PRESSO
CONTI CORSINI & ZANON
Via del Toro 8, tel. 795178
Piazza Oberdan 4, tel. 37080
GAMMA COMPLETA DI ACCESSORI E RICAMBI PER AUTOMOBILI

SEGNALAZIONI

La «sosta» delle arance

«Mi è arrivato un avviso per ritirare una cassetta di arance dalla Sicilia, arrivata per ferrovia. La cassetta, dalla Sicilia a Trieste, ha impiegato 24 ore: l'avviso, da Trieste a Borgo Grotta, è arrivato dopo dodici giorni!

«Non basta questo. Sono andato a ritirare la cassetta. Ho dovuto pagare per la "sosta" milleseicento lire! Un vero assurdo! Devo aggiungere, che la cassetta, al momento del ritiro era anche rotta (potevo farlo presente, ma sono convinto che era tempo sprecato).

«Vorrei fare questa segnalazione nella speranza che persone più influenti facciano in modo che questi inconvenienti non succedano e, a parte il ritardo, la merce si possa ritirare almeno integra. Ringrazio. Luigi Briscik».

Il caro-pane

«Non basta che i panettieri abbiano aumentato i prezzi "liberi" del pane che risulta il più caro d'Italia: ora vogliono aumentare i tre tipi di prezzi vincolati (170, 220, 260). Speriamo che le autorità competenti non permettano questo ulteriore aumento. Nessuno nega che i panettieri debbano lavorare ed avere un giusto guadagno; ma qui stiamo esagerando. Grazie. Cap. G.G.».

Villa Carsia e la «29» e il riassetto dei servizi

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alle segnalazioni "Trasporti pubblici per Villa Carsia" e "Il capolinea della 29", pubblicate rispettivamente il 13 e il 21 febbraio, si fa presente che eventuali provvedimenti aziendali riguardanti sia le linee in questione sia altre linee aziendali — prese in esame nello studio di una nuova rete aziendale di trasporto — restano subordinati nella loro attuazione pratica in primo luogo all'approvazione del proposto piano di riassetto della rete ed in secondo luogo alla gradualità con cui potrà essere modificata l'attuale disponibilità aziendale di mezzi e di personale».

Trieste città pilota

«Dalla prossima settimana (salvo eventuali proroghe per ragioni pseudo-organizzative, e già tale dubbio che oggi che vi scrivo, mercoledì, è ancora attuale, dimostra la precisione con cui si coordina qualsiasi nuova disposizione) Trieste sarà una città pilota in Italia per un nuovo motivo: oltre al prezzo del pane più caro che nel resto d'Italia, potremo vantare — e se ne sono infatti già vantati assessori regionali e organizzazioni varie — un altro primato: quello della settimana corta nei negozi.

«Per non pagare un'ora o due alla settimana di straordinari al personale, o perché qualche negoziante pare non li pagasse (strano: con tanti controlli, del resto facili), comunque per «coordinare» gli orari di apertura al pubblico con gli orari dei lavoratori del commercio, la Regione, «sentite» naturalmente «tutte le voci rappresentative» coinvolte nel problema (consumatori esclusi), e applicando con molta fantasia la stessa procedura di un notaio, ha decretato che a Trieste — prima città in Italia — i negozi stiano chiusi una giornata intera anziché mezza (o due mezze, per gli alimentari). Con quanto vantaggio per l'economia cittadina è facile immaginarlo, senza essere né assessori né esperti. Ma l'importante — anche se i tempi sono difficili — è non stancarsi lavorando troppo. Che diamine: se no, che progresso sarebbe?

«Trieste diventa città-pilota, ho paura, anche per tanti altri motivi, tutti legati a una classe politica di prim'ordine, quanto a fantasia ed efficienza: basti pensare ai tira e molla del Comune per i tassì, per i mercati di bancarelle, per la fiera di San Nicolò... Solo se si tratta di imporre la propria autorità alla massa anonima dei cittadini si addotta con fermezza e magari senza preavviso qualsiasi decisione, anche la più ostica. Ma se c'è il più modesto sindacato di mezzo, o una qualsiasi associazione di categoria (o altre forze politiche regionali, come avviene per l'Università a Udine) allora addio coraggio». Lettera firmata.

Costa duemila lire

«Care "Segnalazioni", ho letto nella terza pagina del "Piccolo" di sabato 2 marzo la recensione dell'"Autobiografia di un «Fucilatore»". Condivido pienamente col recensore G.N. il rischio al quale egli si esponeva nel recensire tale libro: G.N. si è giostrato abbastanza bene, evitando il nero, il rosso, ed accennando al "grigio" (riferendosi al doppio petto).

«Comunque non è la recensione che mi ha indotto a scrivervi, bensì l'eventuale errore tipografico, per cui, alla seconda riga dell'articolo si legge: "Edizione del 'Borghese' a L. 4.000".

«Il prezzo del volume, sia in copertina, come nell'interno, nell'elenco dei volumi pubblicati dal "Borghese" è di 2.000 lire. Ed essendo stato finito di stampare nel settembre 1973, non può supporsi sia stato raddoppiato il prezzo.

«Vi suggerisco quindi di pubblicare questo chiarimento, ad evitare che quei cervelli che pensano sempre al male (e sono tanti) possano supporre (qualora sufficientemente interessati od incuriositi dell'autobiografia) ad un boicottaggio del libro pubblicizzato con un prezzo raddoppiato, mentre chi ne fosse particolarmente interessato lo acquisterebbe magari a un prezzo triplo e anche quadruplo... Ringrazio per la cortese attenzione. Paolo Sabbatini».

In vicolo Gattorno manca un personaggio

«I sottoformati abitanti del vicolo Gattorno sarebbero grati alle "Segnalazioni" se potessero ospitare la nostra vibrata protesta per il mancato accoglimento da parte del Comune delle richieste da noi formulate già due volte a distanza di vari anni per una migliore illuminazione del vicolo stesso e per la posa in opera di un nuovo punto luce, sopra un palo in cemento già esistente, che non si sa poi perché l'avrebbero messo se non per metterci in un secondo tempo il punto luce.

«La prima richiesta fu fatta circa otto anni fa, ai tempi del sindaco Franzil, e ci venne "cortesemente" risposto che sarebbe stato fatto "non appena ci fossero state le disponibilità necessarie".

«Pensate! Si trattava di sostituire ben cinque lampade, per una scalinata che ha oltre duecentosessanta scalini oltre i tratti senza scalini!

«Un anno fa circa è stata rinnovata la domanda, questa volta per l'applicazione di un solo punto sul palo già esistente per illuminare il punto più scuro del vicolo dove si innesta una strada privata che da salita Trenovia porta al vicolo stesso. Altra promessa a vuoto.

«Ora a noi viene da domandarci se non sia il caso di pregare affinché qualche alta personalità della Regione venga ad abitare in questa strettoia, affinché da un giorno all'altro possa avverarsi il miracolo di una completa illuminazione a giorno.

«Grazie per l'ospitalità e per lo spazio che vorrete dedicarci». Seguono 52 firme.

Cortesia d'altri tempi

«Care "Segnalazioni", anni fa in certi uffici c'erano dei cartelli con la frase "Cortesia è il nostro motto". Ora cartelli del genere dovrebbero essere apposti in molti negozi, e non voglio far nomi (ma soprattutto grossi negozi e magazzini).

«Da abbastanza tempo le commesse o hanno delle arie da regine decadute con il naso all'aria, oppure sembrano fare a gara per consigliare il capo di vestiario che sta peggio addosso (o sono delle incompetenti o avranno qualche premio se smerciano certa roba).

«Io non sono di quelle che fanno tirar giù tutto il negozio per non comprare nulla, eppure mi vedo sbattere la roba sul banco e servire con degnazione.

«Ora si chiede, e non sono la sola a lamentarmi, di avere un minimo di gentilezza e pazienza con il pubblico, anche se — lo ammetto — talvolta i clienti sono difficili. Ne avranno tutto da guadagnare sia le commesse sia i titolari dei negozi in questione. Ringrazio per l'ospitalità, sperando che qualche commessa non risponda incollerita a nome di tutta la categoria. O.D., una lettrice ventiseienne».

La pulizia in via Verga

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione "Ciarpame in via Verga", pubblicata il 13 febbraio, ha precisato che "la discarica abusiva, all'altezza del n. 20/22 di via Verga, dopo il muro di cinta dell'Ospedale Psichiatrico, è stata eliminata. Per quanto si riferisce all'ammasso di rifiuti depositato all'interno del muro di cinta del predetto nosocomio, la pulizia del sito è di competenza dell'ospedale stesso, mentre per quanto riguarda la baracca diroccata della fotografia, questa si trova su terreno privato.

«Quanto agli inconvenienti lamentati nella stessa strada, all'angolo con la via S. Cilino, dove molto spesso cittadini poco scrupolosi, anziché servirsi delle batterie di bottini colà esistenti, gettano immondizie attorno ai recipienti medesimi, il servizio di Nettezza urbana non manca di ovviarvi ogni qual volta si procede alla vuotatura dei bottini».

Elogio

«Care "Segnalazioni", in riferimento alla lettera pubblica il 5 marzo con il titolo "Il laureato", vorrei pubblicamente elogiare il coraggio civico e la sensibilità di quella signora che ha denunciato la volgarità dilagante che è riuscita a contaminare anche il "salotto" della città, ultimo baluardo che ancora si opponeva alla strisciante oscenità, soprattutto dal cinema ai teatri.

«E' triste e vergognoso notare che in questi momenti di grave turbamento di coscienza, la difesa della morale pubblica sia sottratta all'autorità statuale e lasciata alle deboli forze del singolo cittadino. Con profonda amarezza, prof. Giacomo Guagliarulo».

Scuola tranquilla

«Le brevi interviste con alcuni presidi di scuole cittadine, e i commenti ad esse ("Il Piccolo", 21 febbraio) intendono offrire all'opinione pubblica cittadina l'immagine riposante d'una situazione scolastica che può vantare soddisfacenti risultati di profitto.

«L'attenzione del pubblico, che dovrebbe essere invitata a rivolgersi alla realtà della scuola soprattutto come momento educativo (e i numerosi articoli di Guido Miglia, qui a Trieste, a questo invitavano) viene sviata a interessarsi della scuola come istituto che considera suo pregio e privilegio l'atto del giudicare.

«Giovanni Gozzer paragona questo tipo di scuola a un'„esattoria": "..abituato per lunghi decenni a considerarsi una specie di 'esattore' di situazioni culturali aventi certi effetti sociali ed economici, il professore...".

«Quale significato possa avere una valutazione statistica generale di voti, quando il problema unico è la riuscita nella formazione individuale dei giovani, non si capisce.

«Ne deriva, forse, premio di compiacimenti; ma ne deriva anche il pericolo di un grave fraintendimento: scuola tranquilla, risultati di profitto migliori.

«Scuola tranquilla o scuola addormentata quella che ignora, o finge di ignorare, la lunga attesa di una riforma urgente che ne risolva i difficili problemi, ma tutti solubili: una legislazione immobile dai tempi del fascismo, immobili i programmi? Adriano Mercanti».

Da 14 anni vive in un box

«Care "Segnalazioni", dopo anni di ripensamenti mi sono decisa a segnalare questa mia insostenibile situazione, perché tutte le domande da me presentate all'Istituto per le case popolari e le vaghe promesse di aiuto fattemi in proposito sono cadute nel nulla.

«Madre nubile di una ragazza ormai diciassettenne, vivo da 14 anni negli alloggi di emergenza. Cinque anni in via del Fortino, altri cinque in via Cologna e quattro al n. 10 di via Baiamonti, in un box dove abito tuttora.

«Chi ha provato il disagio di queste soluzioni "provvisorie" offerte dalla pubblica assistenza sa quanto sia penoso per una madre il non poter disporre di un modesto alloggio tutto per sé.

«Ebbene, voglio sperare che questo accorato appello, trovi comprensione in chi può aiutare una così piccola famiglia tanto provata dalle continue avversità. So che i bisognosi di aiuto sono tanti e le possibilità di aiutarli limitate, ma 14 anni di vita randagia con una figlia da allevare è un tirocinio invero molto lungo che logora giornalmente anche la fibra più resistente.

«E' un appello alla società in cui vivo, per evitare di cadere tanto in basso da non potermi più risollevare. Grazie per l'ospitalità. Ondina Stoccca».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Passariano: mostra temporanea di una raccolta d'arte di Trieste

«Egregio signor Direttore, le preoccupazioni sollevate dalla lettrice Maria Grion nelle "Segnalazioni" del 6 marzo circa l'eventualità che materiale museologico di Trieste venga trasferito permanentemente nella Villa Manin di Passariano penso siano state ingenerate dalle scarne notizie apparse in proposito nell'articolo del 27 febbraio, nel quale veniva riportato per sommi capi il programma di utilizzazione futura di tale importante compendio regionale.

«Ritengo perciò doveroso precisare che l'arredamento del nucleo gentilizio di Villa Manin verrà effettuato in parte a spese della Regione e in parte con dotazioni concesse in deposito dal Museo Civico di Udine (armeria antica, sezione carrozze, camera di Napoleone e sala dei Manin).

«Nello stesso nucleo gentilizio verranno inoltre allestite mostre periodiche anche di arti minori, la prima delle quali dovrebbe comprendere una ricca silloge di vetri o ceramiche del '700, provenienti dal Museo di storia e arte di Trieste. L'iniziativa è quindi assolutamente temporanea, come del resto lo saranno anche quelle realizzate con il concorso degli altri musei della regione, soprattutto allo scopo di far conoscere materiale solitamente sottratto ai visitatori per carenza di spazio.

«Si tratta di un'attività di promozione della conoscenza di un patrimonio artistico spesso sconosciuto che certamente incontrerà il favore dei cultori dell'arte, ma che nello stesso tempo sarà capace di suscitare un interesse più vasto anche in coloro che non sempre approfittano del ricco potenziale culturale conservato nei nostri musei. Sergio Coloni, assessore regionale alle Finanze e affari generali».

Quali sono gli accordi del Comune con l'amministrazione regionale?

«Egregio signor Direttore, le sarà grato se vorrà ospitare alcune precisazioni inerenti al problema segnato dalla lettrice Maria Grion in ordine alla giustificata preoccupazione di cessione di opere d'arte di proprietà del Comune di Trieste all'allestendo museo di Villa Manin di Passariano di Codroipo, e ciò anche perché l'argomento, induce, oltre tutto, ad alcune fondamentali osservazioni sulla condotta politica della Regione e del Comune di Trieste.

«Mi sia permesso, innanzitutto, di sgomberare il campo, dalla considerazione ultima fatta dalla gentile lettrice, sull'affermazione che nessuno dei consiglieri comunali o regionali di Trieste ha una parola da dire sull'argomento. Devo precisare che chi scrive, in prosieguo di tempo, sia nella trascorsa veste di consigliere comunale, sia in allora quale consigliere regionale ed attualmente presidente del gruppo consiliare regionale del MSI-DN alla Regione, ha avuto modo di affrontare nelle rispettive assemblee e puranche dalle colonne del «Piccolo», l'interessante problema, difendendo gli interessi artistico-museali di Trieste e variamente stimolando e prospettando all'amministrazione comunale di Trieste e a quella regionale un chiaro programma politico.

«Di fatto ricorderò che, senza incorrere in sterili forme di provincialismo, già nel 1969 lo scrivente contribuì a far modificare il disegno di legge regionale n. 47, facendo sì che l'iniziativa per l'allestimento delle mostre di pitture dedicate a Giovanni Battista Tiepolo e a Giovanni Antonio Sacchi da Pordenone anziché articolarsi, con un impegno finanziario di 200 milioni, nelle città di Udine e di Pordenone, si organizzasse nella Villa Manin di Passariano facendo opportunamente ridurre il contributo finanziario da 200 a 160 milioni, con ciò ottenendo che la mostra del Tiepolo assumesse un interesse e una dilatazione superiore ai limiti meramente regionali, nel contempo ottenendo una non trascurabile economia finanziaria con la quale sostenere per la nostra città una mostra di livello dell'800 triestino.

«Purtroppo, bisogna riconoscere che in quel momento l'amministrazione comunale mancò di cogliere il suggerimento per attuare un meditato programma di carattere politico-culturale. Infatti la pochezza delle aspirazioni della giunta di centro-sinistra, nell'allora Consiglio comunale, è dimostrata dalla delibera giuntale adottata il 14 aprile 1971 e portante il n. 905, ove alla programmata mostra d'arte del 700 a Trieste, ci si ridusse a una esposizione ancorché interessante del materiale artistico restaurato del Settecento. Ma ciò che induce a maggior riflessione — e perciò la gentile lettrice appare avere ragione — è quando si rileva che è completamente mancato un coordinamento tra il Comune di Trieste e le linee politiche della Regione Friuli-Venezia Giulia, salvo a non ritenere che non si sia voluto portare a pubblica conoscenza il discorso politico-culturale che dalla Regione veniva innanzi. Di fatti non sappiamo se siano avvenuti e, nell'affermativa, quali siano stati i risultati dei contatti a suo tempo preannunciati per raggiungere determinati accordi tra l'amministrazione comunale di Trieste, il Museo civico di Pordenone, quello di Udine, il Museo Revoltella e il Museo provinciale di Gorizia.

«Nè ci è dato di sapere, se negli accordi ci si è ricordati che Trieste ha di per sè una tradizione ed una importanza museale di notevole livello e se la Giunta comunale abbia avanzato richieste di interventi finanziari alla Regione, per il ripristino, la catalogazione e l'esposizione di tante opere d'arte ancora oggi sconosciute.

«Infine il pericolo maggiore, quello della concentrazione che vedrebbe assegnata a Udine o Pordenone le opere dal 500 al 700 ed a Trieste quelle dell'800 per cui emergerebbe un certo tipo di politica artistico-museale la quale si orienterebbe su due mostre «biennali», di cui una a Udine per l'arte antica e una a Trieste per l'arte contemporanea.

«Orbene, tale soluzione, ove non si avesse la garanzia della itinerazione, legittimerebbe le preoccupazioni manifestate dalla gentile lettrice.

«Pertanto, al di là della decisione, culturalmente valida, che la splendida Villa di Passariano possa e debba rappresentare un centro d'arte e di cultura, è indispensabile che la Giunta comunale chiarisca se gli accordi, di cui si è fatto cenno, sono intervenuti e di conseguenza, quali gli impegni eventualmente assunti, oltre a dare conoscenza del programma teso a ristrutturare e concentrare i nostri musei variamente dislocati.

«Infine, l'impegno, degli amministratori comunali per una politica culturale chiara nella difesa del nostro patrimonio museale, di cui noi per la nostra parte, e nella consentita possibilità, garantiamo nell'ambito della Regione l'attento controllo. La ringrazio, signor Direttore, per la cortese attenzione. Dott. Alfio Morelli, presidente gruppo regionale M.S.I. - D.N.».

Nel mondo della moda

DOMANDA

Qual è oggi il taglio più moderno?

RISPOSTA

Non esiste, a stretto rigore, un taglio più moderno. Il taglio dipende dai lineamenti del volto, dal colore dei capelli, dagli occhi e dall'incarnato e infine dalla personalità della donna. Il taglio tiene conto non tanto della moda quanto di tutti i suddetti fattori.

Felice e la sua équipe

Ufficio tavolare: microfilm e televisori non ci faranno rimpiangere il passato?

«Il "Piccolo" ha dato, in più riprese, notizie in merito alle innovazioni che sono in corso all'Ufficio tavolare, ed il lettore certo avrà tratto l'impressione che, da quando la tenuta del Libro fondiario è passata alla competenza della Regione, tutte le cose in quest'ufficio filano per il verso giusto.

«Chiunque invece abbia avuto necessità di eseguire recentemente degli accertamenti tavolari, sa che, purtroppo, la realtà è ben diversa. Infatti le consultazioni avvengono su indici alfabetici sgualciti e resi illeggibili, con pagine lacerate, o su elenchi di particelle immobiliari ridotti a brandelli e su libri che raccolgono i vari documenti comprovanti le proprietà, sconquassati e tenuti a malapena assieme da pezzi di spago.

«Da più di tre mesi, a cura della Regione, è iniziata un'opera che definire ciclopica è poco; cioè si provvede alla microfilmatura di tutti i documenti ivi depositati nel corso di oltre un secolo.

«La logica più elementare avrebbe dovuto suggerire di dedicarsi con assoluta priorità e urgenza al "restauro" di quanto ancora è rimasto di quei preziosi documenti, unici originali, che risalgono all'anno 1670 e successivi che, sia per la loro vetustà che per l'ultra secolare uso, sono ormai ridotti a pagine lacerate, dissestate e pressoché illeggibili.

«Inspiegabilmente invece l'opera degli attuali "restauratori" è stata dedicata a quei documenti che, relativamente recenti, si trovano in ottime condizioni, rilegati e perfettamente conservati.

«E la predetta logica avrebbe anche dovuto suggerire di effettuare le operazioni di microfilmatura nell'ambito della sede dell'ufficio tavolare medesimo (e posto ce n'è), in maniera che tale documentazione possa essere sempre a disposizione di chi ne abbia bisogno; invece la microfilmatura avviene al quarto piano di uno stabile, privo di ascensore, sito in via San Francesco, e fin lassù debbono essere trasportati centinaia di pesanti libroni che poi, a microfilmatura eseguita, ridotti ormai a pagine sciolte, per esigenze... fotografiche, dovrebbero venir inviati in qualche archivio.

«La microfilmatura effettuata nella sede dell'Ufficio tavolare, oltre al non richiedere tanti inutili trasbordi onerosi, avrebbe evitato la gravissima situazione nella quale si sono trovati moltissimi interessati che, per la mancanza dei documenti e delle mappe, non possono svolgere le necessarie consultazioni.

«Ed inoltre bisognerebbe anche tener conto che all'Ufficio tavolare ci sono in media dalle trenta alle quaranta persone che, contemporaneamente, consultano i libri tavolari ed i relativi documenti che del Libro fondiario sono parte integrante.

«Con il metodo... tradizionale, che risale al tempo dell'Austria, (che era "un Paese ordinato") ogni cittadino poteva, indipendentemente, consultare con assoluta calma il libro o i libri che gli necessitavano; con il metodo "nuovo" invece, la visura avverrà esclusivamente attraverso un televisore, che pochi probabilmente sapranno maneggiare, previo inserimento dell'apposita bobina contenente il microfilm del documento desiderato.

«Ci si chiede se ci saranno tanti televisori, e altrettanti addetti per la manovra degli stessi, onde soddisfare le esigenze contemporanee di tanti... clienti, oppure se assisteremo alla caccia al posto, come avveniva nei bar, al tempo delle prime trasmissioni televisive di "Lascia o raddoppia?".

«C'è poi da considerare che attualmente la consultazione può avvenire contemporaneamente su più documenti, sia per un necessario raffronto che per l'indispensabile visione simultanea del Libro tavolare con il relativo documento; ciò ovviamente non sarà più possibile con il metodo televisivo, per cui si dovrà richiedere la fotocopia di tutti i documenti da consultare, con ingente aggravio di spesa, oggi non necessaria.

«Se poi, malauguratamente, si verificherà un guasto all'impianto elettrico o mancherà l'energia, tutta l'attività in quell'ufficio rimarrà paralizzata.

«Se si vuole introdurre nel «vecchio» sistema tavolare, collaudato da oltre un secolo di attività, le innovazioni suggerite dalla progredita tecnica moderna, si dovrebbe tener soprattutto presenti le esigenze prioritarie, che impongono di provvedere al restauro, con la massima urgenza, di quanto in quell'ufficio sta andando irrimediabilmente in rovina; solo così avremo un ufficio tavolare funzionale e funzionante, con la massima soddisfazione ed utilità di tutti i cittadini. Francesco Aquilante».

Inam: nuove domande sulle cure allergiche

«Care "Segnalazioni", vi prego di pubblicare queste mie righe, in risposta a quanto fatto pubblicare dal dott. Leopaldi, direttore dell'INAM a Trieste, sul giornale del 26 febbraio.

«Io scrivente, per sua personale esperienza, dopo un ricovero nella Clinica patologica universitaria, presso l'Ospedale maggiore, dovette ricorrere per le analisi allergiche all'Ospedale di S. Maria Maddalena, perché il laboratorio ricerche dell'INAM non è attrezzato per tutte le analisi, e dovetie ricorrere a proprie spese. Le iniezioni, invece, gli sono state praticate nell'ambulanza del laboratorio ricerche dell'INAM, con il medico in sede.

«Ora però che il medico è ammalato, la prestazione è stata sospesa a tuti, e tutti sono stati inviati a rivolgersi ad un medico di loro fiducia. Lo scrivente, e come lui tanti altri ammalati, ricorre alla CRI, ma l'iniezione — come è già stato reso noto da una lettera — viene a costare, se fatta da un'infermiera lire 600, se fatta dal medico lire 1200, e la cura non si sa quando finirà per un tale ammalato.

«Pertanto prego vivamente il direttore dell'INAM di prendere in considerazione la situazione creatasi per questi malati, e visto che tempo fa, su questo caro giornale, è apparsa pure una dichiarazione del dott. Rigo, che asseriva esservi a Trieste due medici qualificati per la cura dell'allergia, di provvedere affinché la prestazione dell'INAM sia totale e generosa e ripresa quanto prima.

«Ringrazio vivamente il direttore dell'INAM per quanto farà, e le care "Segnalazioni", anche a nome di tanti lavoratori e scolari bisognosi di detta cura. Giovanni Marchesi.»

Un'altra lettera sullo stesso argomento: «Ho seguito la polemica sulle cure allergiche e l'INAM, e devo dire che il direttore dell'Istituto non ha risposto, come chiedeva un lettore e successivamente il dott. Rigo, su molti punti delle esaurienti segnalazioni pubblicate. Perché si risponde a qualcosa sì e a qualcosa no? Grazie. M. F.».

«STRIP-TEASE» MASCHILE IN VIA SAN FRANCESCO

Bloccata una «carica» di cavalleria... rusticana

Tutto si concluderà con la fattura di un carrozziere

Movimentata «pochade» in via San Francesco. Attori, due giovani ed una ragazza; spettatori un gruppetto di giovani allievi guardie di PS, in borghese, che sono poi intervenuti facendo accorrere (un fuori programma nella «pochade») una «Giulia» della Volante.

La scena che ha messo in moto la polizia e che si concluderà — se le cose fileranno lisce — semplicemente con una... fattura del carrozziere, è accaduta di prima sera. Nella parte della galleria Fenice che sbocca in via San Francesco, dove sono installate le cabine telefoniche della SIP, le guardie di PS hanno notato due ragazzi che procedevano abbastanza veloci, tenendo sottobraccio una fanciulla. La ragazza non teneva però il passo dei due amici, tanto che ad un certo momento i due l'hanno quasi dovuta trascinare. Questo particolare ha colpito gli allievi guardie, i quali hanno subito pensato ch'era loro dovere prestare attenzione a cosa succedeva.

Così hanno seguito i tre ed hanno notato la resistenza opposta dalla ragazza quando i due accompagnatori vollero farla salire su un'automobile. Prima di intervenire, i giovani allievi hanno atteso ancora una momento. E' stato a questo punto che uno dei due giovani ha compiuto un estemporaneo «streap-tease» facendo scivolare fino alle caviglie i propri pantaloni.

A questo punto una delle guardie si dirigeva verso la cabina per telefonare al «113», mentre gli altri sono corsi verso i tre, fermi vicino l'auto. Alla vista del gruppetto (gli allievi erano in borghese) che arrivava di corsa, il giovanotto con i pantaloni a terra si è lestamente rivestito, dandosela a gambe. Gli allievi hanno allora bloccato la ragazza e l'altro giovane.

All'arrivo della «Giulia», quando il sottufficiale della Volante gli ha chiesto i documenti, il giovanotto è stato preso da un colpo di nervi ed ha sferrato un calcio alla portiera di un'auto in sosta, la «Fiat 600» targata TS 53475, di proprietà di Sergio Sandrin, abitante in via Gatteri 39. Per evitare altre intemperanze, gli agenti hanno fatto salire il giovane e la ragazza sulla «Giulia» e li hanno accompagnati in Questura. Negli uffici di polizia la giovane, Gabriella C., ha dichiarato: «Non mi è successo nulla di compromettente». L'accompagnatore, calmati i nervi, ha affermato di essere dispiaciuto di ciò che aveva fatto e si è dichiarato disposto a pagare i danni provocati alla «600». Dell'altro giovane, nessuna traccia.

Domani a Sistiana la «ricostruzione» del tragico sparo

L'IMPUTATO INTERROGATO IN CARCERE DAL DOTT. BRENCI

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Brenci, si è recato ieri mattina in carcere per interrogare Diego Gostisa, il giovane che mercoledì scorso aveva sparato contro la propria moglie Marta Marianne Hohl, morta senza riprendere conoscenza dopo 77 ore di agonia.

Al dott. Brenci, che lo ha interrogato alla presenza del difensore, avv. Morgera, il giovane ha ribadito ciò che aveva sempre dichiarato sin dal primo momento, e cioè che aveva puntato la pistola per «gioco» contro la moglie essendo convinto che fosse scarica dal momento che era priva di caricatore: in canna c'era invece una pallottola che, penetrata nella guancia destra della giovane signora svizzera, aveva oltrepassato un osso del cranio spappolando mezzo cervelletto.

Ieri l'altro, come abbiamo già dato notizia, esperti della polizia scientifica hanno compiuto un sopralluogo a Sistiana. L'annunciato «esperimento giudiziale» verrà compiuto invece venerdì mattina. Il magistrato dott. Brenci si recherà di persona sul luogo del tragico episodio e ordinerà la presenza dello stesso Diego Gostisa, il quale sarà seguito dall'avv. Morgera. Ci saranno naturalmente anche gli agenti della Mobile, quelli del commissariato di Duino con il dirigente vicequestore dott. Cozzi, il funzionario che per primo era accorso mercoledì scorso non appena si era appreso il fatto.

LE ORE DELLA CITTA'

Sociologi e università

L'Associazione dei sociologi del Friuli - Venezia Giulia organizza un dibattito sul tema «Ruolo delle scienze sociali nella struttura universitaria e nello sviluppo della Regione». Il dibattito si svolgerà presso la Casa dello studente, edificio «A» (via Fabio Severo 158) oggi, giovedì, 7 alle ore 20.

Conferenza all'ALUT

Questa sera, presso la sede sociale dell'ALUT nella «sala romana» di palazzo Artelli (via dell'Università 5), con inizio alle ore 20.30, il prof. Mauro di Pietrantonio della Facoltà di medicina dell'Università di Trieste terrà una conferenza su «Pronto soccorso e terapia d'urgenza». L'ingresso è libero.

Conferenza medica

Domani alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina nella quale parlerà il prof. F. Schettini (Istituto di Puericultura dell'Università di Bari) su: «Sindromi emorragiche del neonato: aspetti etiopatogenetici e preventivi».

Chiavi rinvenute

Un mazzo con delle chiavi con dei ciondoli, trovate presso il cimitero di Sant'Anna sono state portate nella nostra redazione. Chi le ha perdute può venire a ritirarle.

Al Rotary Club

Nell'odierna conviviale delle ore 13 l'avv. Ernesto Battigg-Stabile parlerà su: «Inflazione e deflazione».

41 quadri di pregio

Ieri pomeriggio Dante de' Zucco ha presentato i 41 dipinti che sono oggetto della mostra allestita nelle sale superiori del suo negozio. Numerose autorità e un pubblico eletto hanno espresso il più vivo compiacimento al comm. de' Zucco per l'alta qualità delle opere esposte, che vanno dal XVI al XIX secolo, e per aver formulato, proprio in questo momento, questa singolare e conveniente proposta di eccellente investimento. I prezzi, infatti, sono contenuti al massimo, e fanno di questa mostra un'occasione da non lasciarsi sfuggire. Essa rimarrà aperta fino a sabato 16 marzo, con il seguente orario: 10.30-13 e 16.30-19. Antichità de' Zucco, in galleria del Tergesteo.

Se sei una donna moderna

pratica, con poco tempo da perdere: via S. Lazzaro 17, *Market della parrucca*, le parrucche e i toupets che fanno moda a prezzi di fabbrica.

Vestaglie! Vestaglie!

Informiamo la clientela che ci è pervenuto un nuovo bellissimo assortimento di vestaglie invernali anche di taglie forti A PREZZI IMBATTIBILI. *Betty Bombacigno*, via Battisti 20.

Lauree

Il giorno 5 marzo la sig.na Serena Skerl si è laureata in lettere classiche presso l'Università di Trieste con 110 e lode discutendo con il chiarissimo prof. Decio Gioseffi la tesi: «Alcuni aspetti della cultura pittorica nei primi decenni del '200 a Castel d'Aviano e nel Duomo di Udine». Alla neo dottore congratulazioni vivissime.

— Il giorno 5 marzo Roberto Tramontini si è laureato in lettere classiche con punti 110 e lode discutendo con la chiarissima prof. Luigia Achillea Stella, prof. Carlo Corsato, prof. Pietro Derossi un'interessante tesi in letteratura greca sugli «Strumenti musicali nell'epica e nella lirica greca arcaica». Al dottore auguri vivissimi.

L'Adriatico Palace Hotel

di Grignano Mare, sarà riaperto dal 16 marzo 1974. Bar terrazza, salone per banchetti e ricevimenti. Telefono 224241.

400 modelli esclusivi

di tampadari ed appliques da *Batcor*, via San Maurizio 2 I.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Corsi di estetica

Continuano le iscrizioni ai corsi serali per massaggiatori, estetiste visagiste, manicure, pedicure. Inizio 11 marzo presso l'*Istituto Enenkel* di via Battisti 22, tel. 761989.

Lo spavento di «Regolo»

Due anni di età, nero e allegro come il vento di primavera: questo, il biglietto di presentazione di «Regolo», ingenuo cagnetto attorno al quale finì per dipanarsi un'aggrovigliata vicenda penale. Un giorno di novembre, la bestiola stava giocando con un amico, anche lui a quattro zampe, nei pressi di casa, quando arrivarono alcuni ragazzini che lanciarono qualche grido. «Regolo» si sarebbe spaventato e, correndo, avrebbe fatto cadere un bambino. Intervenne il padre del ragazzo, un uomo sui cinquanta, e preso dall'ira avrebbe scagliato alcune pietre contro l'animale. Intervenne anche la proprietaria di «Regolo», una maestrina bionda, poco più che ventenne, e tra lei e l'uomo sorse un bisticcio. Le parole, purtroppo, degenerarono a vie di fatto, l'uomo bastonò la giovanissima signora, la insultò, e costei reagì. Si querelarono a vicenda, vennero mobilitati i periti per stabilire l'entità delle lesioni riportate dalla maestrina e dal ragazzo che, secondo il padre, «Regolo» avrebbe atterrato, e la passeggiata del cane si trasformò in un chilometrico capo di imputazione per i due protagonisti del contrasto.

L'uomo fu, difatti, incriminato per lesioni personali, ingiurie e minacce, la giovane donna per lesioni colpose (quelle riportate dal ragazzo nella caduta), omessa custodia di animale, percosse, minaccia e ingiuria, ed ora si ritrovano davanti al Pretore dott. Bidoli, P.M. avv. Graziano, cancelliere Maria Scheriani. Entrambi con il duplice ruolo di imputati e di Parte civile: la signora è assistita dall'avv. Carretti, l'uomo dall'avv. Filograna.

Il Pretore riconosce la signora colpevole di lesioni colpose e omessa custodia di animale, e la condanna a 40 mila lire di multa e 20 mila lire di ammenda nonché al risarcimento dei danni per le lesioni, l'imputato si busca due mesi di reclusione per lesioni volontarie ed è condannato, inoltre, al risarcimento dei danni alla maestrina. Il magistrato accorda a entrambi i benefici di legge e li assolve dagli altri addebiti.

Ogni commento è superfluo ma una considerazione è opportuna: perché lanciare, sia pure innocenti grida, a un cane che gioca? Gli animali, al contrario degli uomini, amano la pace, e reagiscono con gli importuni.



Per dimagrire e mantenersi in forma

PALESTRA della SALUTE

«Per ogni problema fisico la ginnastica adatta»

YOGA, SAUNA, MASSAGGI controllo medico

CAMPO di TENNIS

con corsi individuali e collettivi compresi di ginnastica pretennistica

Circolo ENAL della C.C.d.L. L. Papa Giovanni 6, tel. 68385

ROMANIA VACANZE 74

Paese delle vacanze in ogni stagione, la Romania vi offre la possibilità di svariate formule di soggiorno, secondo le vostre preferenze. Con la vostra agenzia di viaggi, di fiducia, potrete scegliere tra la gamma di combinazioni.

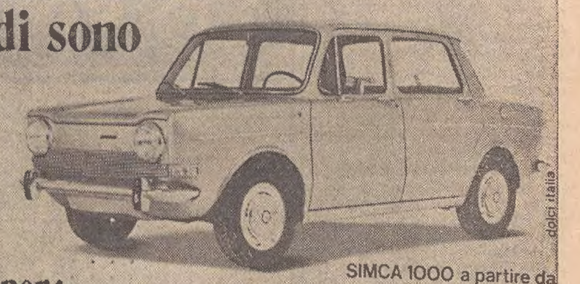
Ulteriori informazioni presso:

ENTE NAZIONALE PER IL TURISMO DELLA ROMANIA
Via Torino, 100 - 00184 ROMA
tel. 482.983 - 460.267

ENTE NAZIONALE PER IL TURISMO DELLA ROMANIA
Via Albricci, 10 - 20122 MILANO
tel. 876.919 - 802.439

PARIGI
24 - 28 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Con una SIMCA 1000 i vostri soldi sono più lunghi



1000 lire di super: 80 km su una vettura vera

SIMCA 1000 a partire da L. 1.049.000 (IVA e trasporto compresi) salvo variazioni della Casa

RIVOLGETEVI AL VOSTRO CONCESSIONARIO SIMCA-CHRYSLER

GORIZIA — Autorimessa Autonoleggi Olivi, Piazza Municipio, 5 - Tel. 2081

MONFALCONE — Michele Brienza, Via A. Boito, 18 -

ORMAI INDISPENSABILE E URGENTE L'INSEDIAMENTO A BARCOLA

Se non scenderà a mare la Fiera è senza domani

Documentata la totale inadeguatezza della sede di Montebello alle esigenze espositive e congressuali di una città moderna

L'urgente necessità di dotare Trieste d'un moderno complesso fieristico-congressuale al passo con i tempi e provvisto di un'effettiva carica di propulsione a vantaggio dell'economia è stata riaffermata dall'Ente Fiera in una pubblicazione, distribuita largamente in tutti gli ambienti della pubblica amministrazione, della politica, dell'economia e della cultura della nostra città. Con questa iniziativa ci si propone di dar vasta risonanza a un vero e proprio grido d'allarme: «Una città che non riesce a darsi strutture adeguate in un settore di tanta importanza, come quello delle attività fieristiche e congressuali modernamente concepite, non è credibile nelle sue intenzioni di emporio internazionale e di centro di commerci e di traffici».

Le tecniche fieristiche sono andate via via perfezionandosi, fino ad assumere ormai il carattere di una rigorosa funzionalità, per cui si assiste in tutta Europa a una fioritura d'impianti e di servizi che vent'anni or sono sarebbero sembrati fantascientifici; determinate misure nelle luci, nelle aree di manovra, nei corridoi dei capannoni, precisi standard dei capannoni stessi (ad esempio la climatizzazione totale), i comodi raccordi ferroviari e stradali ed altri requisiti sono divenuti ormai moduli internazionali impliciti per ogni fiera che pretenda di vantare un minimo di qualità.

Un altro aspetto della moderna evoluzione delle rassegne è dato inoltre dalle capacità promozionali di una manifestazione fieristica, e ciò grazie alla stretta interdipendenza fra attrezzature fieristiche e impianti congressuali. Sono sorti e stanno sorgendo in Europa veri e propri centri per congressi, articolati in modo conforme alle esigenze di standard internazionali ben precisi: non basta più disporre in una città di un paio di sale, sia pure confortevoli e bene attrezzate, per poter attirare una corrente qualificata di attività congressuali; ormai è praticamente indispensabile disporre di un centro tale da essere accolto, in virtù dei suoi requisiti, nell'Associazione internazionale dei palazzi dei congressi (AIPC) e di poter entrare nel «giro» delle manifestazioni internazionali serie e importanti.

A questo punto — dichiara l'Ente fiera — non si può più fare a meno di predisporre l'insediamento della Campionaria nella nuova sede di Barcola.

Infatti il quartiere fieristico di Montebello è decisamente superato: angusto, vetusto nelle sue strutture, privo di raccordi ferroviari e stradali, ormai del tutto anti-economico sotto il profilo della moderna tecnica fieristica.

«Di fronte alle nuove iniziative fieristiche in atto ad Amburgo, Parigi, Berlino, Londra, Barcellona, Innsbruck, Monaco, Braunschweig, Duesseldorf, Amsterdam, Francoforte, Lussemburgo, Bordeaux, Bruxelles, Utrecht e Genova è legittimo domandarsi — dice la pubblicazione dell'Ente fiera — quale sia la situazione della nostra città, che pure vuol essere un centro di commerci e di traffici d'importanza internazionale e che in questo campo vanta tante gloriose tradizioni; ebbene, il panorama è davvero sconsolante se si considera che le disponibilità attuali fanno ancora perno su un quartiere fieristico concepito alla fine degli anni '40».

«Senza spendere troppe parole — questa la diagnosi spietata dell'Ente fiera — basta dire che tutto è vecchio e cadente e che, rispetto agli standard oggi correnti in Europa, Trieste si trova dal punto di vista fieristico in condizioni che possono essere definite medioevali. Altrettanto desolante è la situazione sotto il profilo delle capacità congressuali: di fatto la città non è in grado di ospitare degnamente un congresso di una certa importanza (sono ancora recenti le esperienze delle gravissime difficoltà incontrate in occasione del convegno della FIATA ed anche altre, ancora più vicine nel tempo). Né è pensabile di poter porre rimedio a ciò con iniziative miranti a creare una o due sale — ad esempio al Teatro Nuovo o nella obsoleta Stazione marittima — allo scopo di ospitare manifestazioni congressuali. Soluzioni di questo tipo non sono tali: significano solo dispersione di mezzi finanziari laddove occorre invece una loro concentrazione per dar vita a qualcosa di veramente organico e moderno»

Da qui l'urgente necessità di un rilancio del progetto della Fiera sul mare, nella zona di Barcola formata dall'area d'interramento compresa fra il torrente Bovedo e il Molo zero del Punto franco vecchio. Restando a Montebello la nostra Fiera muore. Un moderno complesso espositivo non può più reggersi sulla sola attività tradizionale, di campionaria annuale di beni di consumo, ma deve poter organizzare nel corso dell'anno anche una serie di rassegne specializzate dedicate ai beni d'investimento. Quanti soldi occorrono per il nuovo complesso fieristico a Barcola? I conti sono presto fatti: 3 miliardi per le opere infrastrutturali (650 metri di scogliera; colmata di tutte le aree, ferroviaria, portuale, stradale, fieristica; collegamenti di base: fognature, strade, reti idrica ed elettrica, raccordo ferroviario) e oltre 6 miliardi per gli impianti fieristici veri e propri: 2 miliardi 400 milioni per i padiglioni (40 mila mq), 400 milioni per gli uffici e i servizi (4 mila mq), 100 milioni per la viabilità interna compresi i piazzali, 200 milioni per le reti interne d'acqua, luce e fognatura, 3 miliardi per gli impianti congressuali.

Il suggerimento dell'Ente è questo: l'attuale comprensorio di Montebello ha un'area di 22 mila metri quadrati, di cui 17 mila di proprietà dell'Ente e 5 mila in concessione dal Comune; a Barcola il nuovo quartiere sorgerebbe su terreno demaniale, ottenuto in concessione dall'Ente porto. Il patrimonio immobiliare di Montebello verrebbe ripartito fra il Comune, la Provincia e la Camera di commercio, che potrebbero raggrupparsi con le altre amministrazioni pubbliche per sostenere la spesa dei nuovi impianti (le opere infrastrutturali sull'area strappata al mare dovranno ugualmente essere realizzate, indipendentemente dal progetto fieristico); la parte patrimoniale potrebbe far capo a un gruppo di pubbliche amministrazioni o all'iniziativa privata oppure a entrambe.

E' un'impostazione già adottata con successo ad esempio ad Amburgo, Duesseldorf e Parigi. Secondo l'Ente fieristico, la soluzione non è più rinviabile.

«Bisogna compiere un oculato investimento per tenere la città al passo con quei livelli qualitativi di servizi che ovunque sono dati oggi per scontati; è necessario stringere i tempi e comprendere — questo l'appello conclusivo — ciò che la Fiera nella sua nuova strutturazione può significare per l'economia cittadina: non bisogna pensare alla Fiera nella sua veste attuale, inceppata nelle sue funzioni da difficoltà insormontabili, ma a ciò che essa può e deve essere per una città dell'importanza e della dignità di Trieste». Insomma, la Fiera a Montebello non è più dignitosa.

«Giornata della donna»: manifestazioni dell'UDI

L'Unione donne italiane (UDI) ha in programma per domenica 10, all'Auditorium, con inizio alle ore 10.30, un incontro nel quadro delle celebrazioni della «Giornata internazionale della donna». Saranno trattati i seguenti temi: «Recessione economica, rincaro della vita, fascismo, referendum sul divorzio». Parleranno una casalinga, un'operaia, una pensionata e una studentessa, seguirà un pubblico dibattito.

L'UDI ha inoltre in programma una serie di manifestazioni che si svolgeranno nelle seguenti località: venerdì 8 (ore 20) a Muggia, Chiampore, Trebiciano, Rozzol, Servola e Gretta; sabato 9 (ore 20) a Opicina, Domio, Bagnoli, San Dorligo, Sistiana, Prosecco, Santa Barbara, Grisa, Zaule, Santa Croce; domenica (ore 17) a Maddalena e San Giuseppe, (ore 18) a Sottolongera.

A tutte queste manifestazioni interverranno dirigenti della U.D.I. provinciale che tratteranno i problemi del diritto al lavoro delle donne, delle riforme, dei servizi sociali, della crisi economica e del referendum sul divorzio.

A.I.M.C. — Oggi, alle ore 18, nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici, in via Mazzini 28, Alfieri Seri parlerà su: «Folclore triestino: ieri ed oggi».

NUOVO UFFICIO AFFIDATO AL DOTT. CARIGLIA

L'avvocato generale insediato in carica

Nell'aula delle udienze della Sezione civile, dov'era riunita la Corte, presieduta dal dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Cossu, dott. Ambrosi, dott. Adelman della Nave e dott. Lugnani, P.G. dott. de Franco, cancelliere dott. Urbani, è avvenuta alle 9.30 di ieri mattina la cerimonia dell'insediamento del nuovo Avvocato generale, dott. Mario Cariglia, consigliere di Corte d'Appello. Il Presidente ha dichiarato il magistrato immesso nella sua nuova, alta funzione e gli ha rivolto fervidi auguri di buon lavoro. Ha preso, quindi, la parola il dott. de Franco, il quale, dopo avere formulato all'avvocato generale i migliori voti personali e dell'ufficio da lui rappresentato, ha rilevato come «le doti di ingegno, operosità e intelligenza dell'Avvocato generale sono note a tutti per i lunghi anni ch'egli ha speso al servizio della Corte». Il dott. Cariglia ha, infine, ringraziato i colleghi. L'ufficio dell'Avvocato generale è una novità per la nostra città: esisteva, difatti, intorno al 1940, e l'ultimo magistrato che assolse quell'incarico fu il dott. de Rubeis. L'ufficio venne, quindi, soppresso, e solo di recente è stato ripristinato. Al nuovo Avvocato generale presso la Procura generale giungano anche i nostri più cordiali auguri di buon lavoro.

Domani l'assemblea dei genieri in congedo

Domani alle ore 19, presso la sede sociale della sezione autonoma di Trieste dell'Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia (ANGET) avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Associazione stessa, per l'approvazione del bilancio relativo all'anno 1973 e il rinnovo delle cariche sociali, in base alle modalità previste dalla circolare già distribuita.

Il consiglio direttivo rivolge a tutti i soci un caldo appello a partecipare a tale riunione.

IN CORTE D'APPELLO UNA STORIA «ROSA» DAL FINALE «GIALLO»

Armata di un coltello si celò nel bagagliaio

La condanna a sei mesi e quindici giorni confermata alla donna che non si voleva rassegnare a essere congedata dal suo amante

Un amore a mano armata quello di cui si discute alla Corte d'Appello presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Cenisi e dott. Balani, P.G. dott. Franzoi, cancelliere Mosca-Riatel, nel processo contro Norma Colle-Liani, di 41 anni, residente a Lauracco di Udine.

La storia si incentra su una vicenda sentimentale che durò sei mesi e si concluse non già con un romantico addio ma, assai più avidamente, con una denuncia verbale. Quella sporta il mattino del 2 maggio del 1972 da Eligio Cortello, di 33 anni, da Udine. Intorno alle sei egli si presentò in Questura, e consegnò agli agenti un coltello con la lama lunga una ventina di centimetri e una tuta lacera. Concitatamente — spiega il consigliere relatore dott. Balani — l'uomo spiegò ai funzionari che, poco prima, aveva strappato l'arma di mano alla sua amante, cioè la Liani, la quale aveva reagito con inusitata violenza all'annuncio che, per salvare la pace familiare, egli aveva deciso di por fine alla loro relazione.

Quel mattino, il Cortello s'era messo al volante della sua media cilindrata per recarsi al lavoro ma, percorsi poco meno di cento metri, aveva avvertito dei colpi nel bagagliaio. S'era fermato e, contemporaneamente, dal vano era schizzata fuori la Liani, la quale s'era sistemata accanto al posto di guida e, mano armata, lo aveva invitato a prendere la strada per Cividale, sussurandogli che era pronta ad ammazzarlo; se lei non fosse riuscita nell'intento — soggiunse — ci avrebbero pensato i suoi fratelli.

Il Cortello disse ancora di aver disarmato la donna, la quale, fulmineamente, gli prese le chiavi della vettura, ed egli, per tagliare corto, cercò di allontanarsi, lasciandole tra le mani brandelli della tuta che aveva indosso.

La Liani si allontanò a sua volta con la vettura del Cortello e, più tardi, gli agenti la trovarono a casa. La donna «non cercò alcuna giustificazione, e tranquillamente ammise che la disperazione le aveva armato la mano. Aveva atteso — disse ancora — che l'amante si facesse vivo la domenica precedente e il primo maggio e, non avendolo visto spuntare, alle tre di notte aveva raggiunto con la propria utilitaria una strada vicina all'abitazione del Cortello, aveva posteggiato la vettura e s'era, quindi, infilata nel bagagliaio della macchina dell'uomo, dove lo aveva atteso sino alle sei.

Precisò d'essersi impadronita delle chiavi della media cilindrata del Cortello soltanto per raggiungere la zona dove aveva parcheggiato il proprio mezzo. Successivamente, l'uomo rincarò la dose delle accuse, dichiarando alla Questura che, sere prima, dalla finestra della cucina, aveva scorto la Liani intenta a forare i pneumatici della sua auto e quelli della vettura di suo fratello, Adriano.

Quello della gomma a terra dev'essere stato un vizio della Liani: nell'uscire dalla Questura, adocchiò nei paraggi la media cilindrata del Cortello e, con una specie di stiletto, gli sgonfiò una ruota.

L'amore tra i due finì quell'alba di maggio e, ormai in pace con la famiglia, Cortello rinunciò di avvalersi del diritto di querela. La donna venne, tuttavia, incriminata per minaccia a mano armata, porto abusivo del coltello, furto delle chiavi della macchina e danneggiamento, e il 21 febbraio dello scorso anno, il Tribunale di Udine la condannò a sei mesi e 15 giorni di reclusione e 20 mila lire di ammenda, e lei stessa ricorse contro la sentenza.

Presidente: «Ha ancora qualcosa da dire alla Corte?» Liani (piuttosto incolore): «Ripeto che non avevo alcuna intenzione di fare del male con il coltello». Il P.G. sostiene che i fatti in causa sono ampiamente provati e chiede la conferma delle deliberazioni del Tribunale. L'avv. Mazzitelli del Foro di Udine però che la sua assistita vada assolta sia pure con formula dubitativa, ma la Corte conferma integralmente la condanna inflitta alla signora del coltello facile.

CONFERENZE

Rutteri stasera al Dante - Due manifestazioni al CCA - Archi.tetti americani visti da Celli Mario Nordio alla Lega - Il dialetto istriano

«La zona industriale e il borgo San Sergio»: questo il tema della conferenza che sarà tenuta dal prof. Silvio Rutteri questa sera con inizio alle 19 nell'aula magna del liceo «Dante» in via Giustiniano, 5. Riprende così, sotto gli auspici dell'"Università popolare, il notissimo ciclo dedicato alla «Storia di Trieste nel nome delle vie» cui Silvio Rutteri dette l'avvio 25 anni or sono. L'ingresso alla sala sarà libero sino all'esaurimento dei posti disponibili.

* * *

Al Circolo della cultura e delle Arti (piazza Verdi, 1) è in programma per questa sera con inizio alle 18.45 l'annunciata conferenza del prof. Sergio Molesi dell'Università di Trieste sulla figura e l'opera di Roberto Crippa.

Sempre al CCA, domani, venerdì, con inizio alle 18.45 il prof. Filippo Cassola dell'Università di Trieste tratterà, per il ciclo sul problema della violenza, il tema «La violenza nel mondo antico. Seguirà un dibattito.

* * *

All'Associazione italo-americana di via Roma 15 questa sera con inizio alle 19 l'architetto Luciano Celli presenterà una serie di diapositive delle opere realizzate da Michael Graves e Richard Meier del gruppo «Five Architects» di New York.

I due giovani architetti americani, tutti e due sfiorano appena la quarantina, sono entrambi impegnati in progetti che vanno dai temi residenziali a quelli istituzionali, al «design» urbano, nonché nella saggistica e nell'insegnamento. Le loro opere possono essere viste come continuazione storica di figure quali Neutra, Gropius e Breuer.

* * *

Nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale domani sera, venerdì, con inizio alle 19, Mario Nordio terrà una conversazione sul tema «I nostri volontari nel servizio informazioni al fronte durante la guerra 1915-'18».

* * *

Per il Centro culturale «Gian Rinaldo Carli», sabato 9, con inizio alle 16, nella sede di via Silvio Pellico 2, il poeta e scrittore buiese Bruno Crevato Selvaggi, terrà una conversazione sul tema «Dalla classicità latina a Dante nel dialetto istriano.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 6 MARZO 1974

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro			
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole costa	96	156	280	320	240	280	200	280	260	360	—	280	220	240
Carciofi	55	65	80	150	100	240	75	100	80	100	80	110	65	80
Cavoli cappucci	120	140	200	360	240	280	200	280	240	360	240	280	190	200
Cavolfiori	115	150	200	360	240	280	220	320	280	400	—	280	200	260
Cavoli verze	115	230	240	400	—	280	280	300	260	440	280	380	260	300
Cicoria	60	168	200	320	—	280	180	320	260	380	280	720	220	240
Cipolla	140	180	240	360	280	320	240	360	280	380	280	360	280	320
Finocchi	161	207	280	480	—	360	300	380	320	440	360	420	290	380
Insalatina loc.	300	480	680	1400	780	800	800	1000	980	1400	980	1200	640	700
Lattuga nostrana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Limoni I	173	207	320	480	320	380	380	400	320	480	320	380	320	380
Patate	80	110	160	240	160	180	125	280	140	200	180	220	120	170
Pomodoro costoluto	173	460	480	900	580	680	580	880	580	980	640	880	760	800
Radicchio verde I	700	1000	1200	1800	—	1200	—	—	1400	2000	1200	1300	—	—
Radicchio verde II	400	500	680	1000	—	1000	800	1000	—	980	980	1000	700	1000
Radicchio rosso var.	540	600	—	800	800	900	—	980	—	780	800	960	780	980
Sedani rapa locali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spinaci	156	480	280	560	280	680	240	620	360	680	280	680	240	760
Valerianello loc.	600	800	1000	1600	—	1000	1000	1600	1600	2000	—	—	—	—
Zucchine	230	288	400	680	440	480	—	480	440	580	400	560	380	440
Arance bionde	104	115	160	280	180	200	—	—	160	200	—	240	—	—
Arance tarocchi	184	230	240	680	280	380	280	400	320	480	240	480	240	380
Banane Ciquita	165	374	280	480	440	480	440	480	480	520	—	480	440	480
Mandarini	184	288	240	680	260	360	240	380	260	480	240	480	240	380
Mele Delizia Starck	150	184	200	520	200	280	240	320	280	480	200	380	240	300
Mele Jonathan	92	161	180	280	240	280	200	280	240	380	200	280	160	190
Pere	115	230	200	400	200	260	240	280	200	400	320	360	180	280
Pompelmi	180	220	320	360	320	380	320	440	280	360	300	420	250	380

IL TEMPO CHE FARÀ





Su tutte le regioni generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse che al di sopra dei mille metri saranno nevose. Possibilità di temporali sulle regioni centro meridionali della penisola e sulle isole maggiori. I fenomeni saranno più estesi e persistenti sulle regioni meridionali e su quelle del medio e alto versante Adriatico, mentre sulle regioni centrali saranno possibili temporanee schiarite. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	7	9	Bologna	4	9	Roma-N.	1	13
Bolzano	2	11	Firenze	1	8	Fiumicino	5	12
Verona	5	8	Pisa	1	13	Roma Eur	4	12
Venezia	7	9	Ancona	6	7	Campobas.	1	13
Milano	0	11	Perugia	2	8	Bari	7	13
Torino	—2	13	Pescara	5	9	Napoli	5	13
Genova	5	14	L'Aquila	n. p.		Potenza	0	5
Catanzaro	2	7						
Reggio C.	6	13						
Messina	6	12						
Palermo	8	12						
Catania	5	14						
Alghero	7	10						
Cagliari	4	9						

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Danilo Maras nel I anniv. (7-3) dalle famiglie Calzi, Canto e Mauro 5000, da Alma e Nino Bosdachin 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Postir nel V anniv. (7-3) dall'amica Argia 2500 pro Rifugio animali ASTAD e 2500 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Mina Chalvien nel IV anniv. dalla nipote 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Giusto Beggiora nel VII anniv. dalla moglie Mary 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vincenza ved. Kenio nel VII anniv. (7-3) dalla figlia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Bruno Gran nel II anniv. da N. N. 5200, da Corrado e Antonietta Romano 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Serena Melli in Levi dalla famiglia Grancini 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Farnea 10.000 pro Assoc. artigiani (F'ondo L. Cristiani); da Sonia Ober 10.000, dalla famiglia Ober-Zotti 10.000, da Isidoro Levi 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Lino Lapo da Guido ed Edda Mian 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Emilia Bonetti 5000, da Aurelio e Annamaria Amodeo 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gaetano Ruggiero dagli amici di Lillino 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Pison dalle amiche Ida e Olga Ianni 2000 pro Chiesa S. Francesco (A mani del parroco Olindo Baldassa).

In memoria di Viola Bonini dalle famiglie Davanzo e Marengo 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ida Ribolli de' Giorgio da Aldo Macchi 5000 pro Centro tumori; da Edoardo e Lia Trauba 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di suor Giulietta dalle ex allieve anziane 20.000 pro Oratorio Salesiano femminile.

In memoria di Adele Tenente da Emmy Straus ed Esty Pisano 5000 pro Unione italiana ciechi; da Nenè Pian 3000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (Restauri).

In memoria di Giuseppe Polvari dai colleghi di lavoro 30.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Umberto Grasso da Maria Comelli 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Doralice Pattay ved. Strassi da Rosina e Isa Costanzi 10.000 pro Centro educazione speciale Trieste.

In memoria di Alessandra de Calò dalla famiglia Riccardo Ferluga 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Biagio De Santi da Maria Prati 5000, da Ottavio Strader 10.000 pro periodico «Una Voce Amica» (FAC Pio XII); da Egidio Strader 10.000 pro Assoc. FAC Pio XII; da Edoardo e Lia Trauba 3000 pro Assoc. FAC Pio XII e 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria ved. Kaloper da Elena e Maria Pia Albani 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Enzo Manna da Stanislao e Titty de Smecchia 5000 pro ECA; dalla famiglia Del Rio-De Robbio 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Bruno e Laura Malle dalle famiglie Bin e Tolmar 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a loro nome).

In memoria di Livio Suppancich dalla famiglia Giuliani 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giusto Farneti dalla famiglia Danieli 2000 pro Centro tumori.

In memoria della prof. Liliana Stocca da Mario Mocher 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Luigi Zenobio dai nipoti Urbani 8000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Angela Maria Di Cato da Silvana 5000 pro CRI.

In memoria di Maria ved. Giraldi da Carmen e Piero Bonetti 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Alice Guardiani nata Vitrich dalla sorella Carmela 5 mila, dalla famiglia Soranzo 15.000, dalla famiglia Tarantino 15.000, dai condomini dello stabile n. 3/1 di via Franca 25.500 pro Istituto Rittmeyer; da Tea e Tullio Affatati 2000 pro CRI; da Irma Ziani 5000 pro Centro tumori; da Omero e Alda Giannopulos 5000 pro Comunità Greco Orientale; da Valnea Vitti e famiglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Fischer da Riri e Carlo Gaggi 10.000 pro CRI; da Letizia ed Enrico Comparè 5000 pro Centro di rianimazione.

In memoria di Ida Teja ved. Codelli da Ettore Scamperle 4000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Luciano Davanzo 10.000 pro Centro tumori; dall'avv. Paolo de' Grisogono 3000 pro CRI; da Edvige e Bruno Fanna 3000 pro Villaggio del Fanciullo; da Elisabetta de Scaramangà 20.000, dal dott. Sigfrido e Margot de Seemann 10.000, dal conte e contessa Domenico Rossetti de Scander 5000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

In memoria di Pierina Sellan ved. Citter dai nipoti Bruna e Massimo Marcuzzi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'arch. ing. Arturo Fonda dalle sorelle Emilia e Giuseppina e dai nipoti conti Lydia e Carlo L. Cergoly Serini 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro ECA e 10.000 pro CRI; da Amilcare e Anna Corona 5000, da Maria e Silvio Ischi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; dal col. Angelo e Adele Giarratano 10 mila pro FAC (Chiesa Sacro Cuore di Gesù); da Lya e Bruna 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle famiglie Leonardi-Solvesi 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Pietro Tonut dalle famiglie Francesco Damilano, Aldo Damilano e Gianfranco Damilano 15 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Salazar dai colleghi del figlio Michele 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrica Milleri dai nipoti Amelia, Lucio e Alberto Pucci 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Caterina Benfanti nel trigesimo dal marito Carmelo 10 mila pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù; dalla sorella Domina e cognato Francesco Marsala 5000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Angelina Zanutti nell'XI anniv. dalla figlia Libera e nipoti 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria d'Orlando ved. Gerin dai cugini Bianca, Norma e Oscar 15.000 pro Centro tumori e 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Primavera Lo Grasso nata Pinguentini da Gioconda e Sergia Cecada 5000 pro Oratorio Salesiano; dalle famiglie Bratos-Farci 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adriano Giannini da Fulvia Anastasi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Dinelli ved. Liuzzi da Antonio e avv. Antonio Grandi 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria della zia Lucia Pison dai nipoti Lucia e Bruno 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Eleonora Balzano dal marito e figlio 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Guglielmo Maffioli da alcuni amici della trattoria «Micheluzzi» 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Giovanni Scomersi da Bruno Tedeschi e famiglia 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Anna ved. Wrentschur da Ada e Pino Polak 5000 pro ECA; da Alma e Antonio Bussani 3000 pro Istituto Rittmeyer.

MOSTRE D'ARTE

Rina Ladavaz Di Pierro alla Galleria degli artisti

Questa sera alle 18.30 nella Galleria degli Artisti di piazza Benco 3 si inaugurerà una «personale» di Rina Ladavaz Di Pierro che presenta opere d'intarsio e pitture di legno. Orario della mostra: 9-13 e 16-19 (festivi 10-13).

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT

LUCAS CRANACH SENIOR
xilografie
dal 4 al 15 marzo
da lunedì a venerdì ore 17-20

ALLA GALLERIA TOMMASEO
Mostra personale
di
EMANUELA MARASSI

CARTESIUS
via Marconi 16
personale
di
ORLANDO POIAN

DAL 5 MARZO VENDITA
A MINOR PREZZO DI QUALSIASI
FALLIMENTO
TIK VIA GEPPA, 22 (Angolo Piazza Dalmazia) TAK

ALCUNI PREZZI:	VALORE	VENDITA
• CAMICIE	8.000	1.500
• PANTALONI	7.000	1.500
• SOPRABITI LANA	35.000	10.000
• TAILLEUR LANA	30.000	5.000
• CAPPOTTI LANA	45.000	13.000
• VESTITI UOMO	60.000	25.000

...e molti altri moderni articoli di abbigliamento

SPECIALISSIMO PER LA PRIMA VOLTA UNA GRANDE VENDITA DI CAMPIONARIO PRIMAVERA ALTA MODA 1974. — TAGLIE 42-44 CON
SCONTI del 50-60%
LA VENDITA SARA' PERSONALMENTE CONTROLLATA DAL DIRETTORE AMMINISTRATIVO DI TORINO
SOLO PER POCHI GIORNI

IMPORTANTE
SOCIETÀ METALMECCANICA
CERCA
PER ASSUNZIONE IMMEDIATA
IMPIEGATO/A PRATICO CONTABILITA' GENERALE — PRIMA NOTA — MACCHINE CONTABILI — PAGHE E CONTRIBUTI — IVA
SI OFFRE:
- Inserimento in un'azienda dinamica con reali possibilità di carriera
- Stipendio adeguato alle capacità e comunque superiore alla media
- Gradita la conoscenza della lingua inglese

Telefonare per appuntamento al 417784 di Trieste dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17

OFFRESI "SEGRETARIA" E "RAGIONIERE" PER SOLE 116.000 LIRE (+IVA)

Calcolatrice elettronica Fotocopiatrice 051 e 100 fogli di carta da copia



La 3M vi offre la possibilità di acquistare, a un prezzo specialissimo, un fotocopiatore 051 (o un altro modello della sua gamma), un pacco da 100 fogli di carta per copia e una calcolatrice elettronica Viness. Mettetevi subito in contatto con noi per non perdere quest'occasione di soddisfare con poca spesa le necessità del vostro ufficio.

Desidero ricevere informazioni sulla vostra offerta speciale
Ditta .....
Persona interessata .....
.....
Via .....
Città ..... CAP .....
Servizio Promozione - Divisione Copying - 3M Italia S.p.A. 20090 Milano S. Felice-Segrate

IMPORTANTE PER CHI FUMA



Nicoprive
disabitua al fumo
è una specialità medicinale

AUT. MIN. SAN. N. 3698

LA DELEGAZIONE DELLA CEE IN VISITA ALLA REGIONE

Gli esperti alla «Grandi Motori»



I delegati della Sezione industria, commercio, artigianato e servizi del Comitato economico e sociale della Comunità Economica Europea durante la visita alla Grandi Motori Trieste

La Sezione industria, commercio e artigianato e servizi del Comitato economico e sociale della Comunità Economica Europea si è riunita martedì a Trieste per esaminare le proposte presentate dalla commissione europea in materia di costruzioni navali.

La sezione ha visitato, durante il soggiorno a Trieste, il cantiere navale di Monfalcone dell'Italcantieri, e ieri gli impianti della «Grandi Motori Trieste». Qui, accompagnati dal dott. Romolo Arena, direttore centrale IRI e dal dott. Fabrizio Antonini, vicedirettore IRI, sono stati accolti al loro arrivo dall'amministratore delegato ing. Carlo Rossi e dal condirettore generale dott. Piero Tartarelli.

Nella sala conferenze della GMT l'ing. Rossi ha fatto la presentazione delle attività operative dell'Azienda, accompagnata da una proiezione di una serie di diapositive. L'incontro si è concluso con una visita alle officine dove vengono montati e collaudati i motori di maggiori dimensioni e potenza.

AL CIRCOLO UFFICIALI

Mostra filatelica di storia militare

Si chiude questa sera la I Mostra filatelica militare allestita al Circolo ufficiali del presidio (via dell'Università) dal Circolo «Carlo Ravasini» in collaborazione con il Centro regionale di storia militare antica e moderna.

La rassegna, pure contenuta nelle dimensioni, allinea raccolte che hanno una non indifferente importanza documentaristica: Risorgimento, annessione di Fiume all'Italia, fatti storici recepiti dai francobolli italiani, propaganda di guerra, collezioni di cartoline militari.

L'iniziativa e la mostra hanno meritato l'ammirazione e il plauso da parte di alte autorità militari che l'hanno visitata. Come si è detto, l'esposizione rimane aperta ancora oggi, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20. I visitatori troveranno a disposizione le particolari cartoline - edite per l'occasione.

A UN MESE DALLA TRAGEDIA

La terza vittima recuperata a Grado

Una segnalazione telefonica, pervenuta ieri pochi minuti dopo mezzogiorno al commissariato di PS di Grado, informava che un pescatore aveva rinvenuto nei pressi della spiaggia dell'isola di Sant'Andrea, nelle acque di Porto Buso, il cadavere di un uomo annegato. Si è pensato subito che poteva essere la salma di Narciso Barattin, uno dei tre pescatori periti nel naufragio del motopeschereccio «Fasana» e precisamente il capobarca. Il motopeschereccio è affondato nel pomeriggio del 6 febbraio scorso alla foce del Canal Grande di Grado, mentre sotto l'imperversare di una violenta libecciata stava tentando di rientrare nel porto, dopo aver trascorso una giornata di pesca nelle acque del golfo.

Narciso Barattin, nato a Fasana cinquant'anni fa, viveva a Grado da oltre vent'anni, esule con la moglie, la gradese Angela Gallizia di 33 anni, e la figlia Daria di 16.

Dei tre componenti l'equipaggio del «Fasana», scomparsi la salma di Giovanni Lorenzut, 43 anni, venne rinvenuta il mattino successivo sulla spiaggia dell'isola di Morgo, a circa cinque miglia a Ponente di Grado. 15 giorni dopo il mare restituì un'altra salma, quella di Giorgio Cester, 36 anni, rinvenuta da alcuni pescatori sul litorale, fra l'isola di Morgo e Porto Buso.

Probabilmente la grossa mareggiata di lunedì e martedì scorsi ha fatto sì che la salma dell'ultimo pescatore ancora disperso, Narciso Barattin, venisse rimossa dai fondali su cui si trovava, e fosse sospinta verso la spiaggia.

Il rinvenimento è stato fatto dall'equipaggio della motobarca «Miralonda», formato dal capobarca Mario Lugnan, Giacomo e Valerio Marchesan, Nicolò Guzzon e Bruno Maran. Dopo aver gettato le reti in mare, ieri mattina, stavano rientrando verso Porto Buso, quando all'altezza di Sant'Andrea gli uomini del «Miralonda» si accorgevano della presenza di un cadavere sulla battigia.

Una motolancia della stessa polizia partiva quindi da Grado alla volta di Sant'Andrea e la salma, che veniva riconosciuta per quella di Narciso Barattin, veniva sistemata su un'ir barcazione ausiliaria e rimorchiata fino a Grado, dove è arrivata poco dopo le 17.30 per essere poi composta in una bara e trasportata nell'obitorio del camposanto di Argine dei Moreri, dove verso le 19.30 è giunto il pretore di Monfalcone per le constatazioni di legge.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ELLIOT LO DEFINI' LA «MONNA LISA» DELLA LETTERATURA

«Amleto» di Shakespeare: la tragedia dell'indecisione

Sembra che l'Amleto, questa misteriosa e meravigliosa composizione, sia un indice dei segreti sentimenti del poeta. Le emozioni che lo colorano dicono siano profondamente personali anche se lo schema del testo non è originale. Si tratta di un vecchio dramma rinnovato in una maniera splendida; già nel 1589 se ne conosceva uno che trattava del principe di Danimarca. Il primo Hamlet era una tragedia di vendetta, modellata sulla Spanish Tragedy del Kyd. Il testo shakesperiano è stato descritto come una «stratificazione» in cui i frammenti pietrificati di un vecchio dramma sono incorporati in un'opera più nuova.

Il pubblico elisabettiano identificò subito Amleto con «l'uomo malcontento» inglese, e il «malcontento» era un tipo umano riconosciuto e discusso da medici e psicologi. Uno di quegli «inglesi italianati» che vagavano con aria abbattuta per le strade di Londra. Il «malcontento» era restio a raccontare i suoi dolori, non era affabile nel discorso, ma d'umore nero, noioso, triste, austero. Evitava.

Shakespeare accettò il tipo del «malcontento», lo affinò, lo ampliò, lo sviluppò, dandogli qualcosa di particolarmente individuale. Sotto l'impulso di quali esperienze Shakespeare si sia accinto a esprimere l'inesprimibile orrore, i suoi lettori non potranno mai saperlo. T.S. Eliot definisce l'opera la «Monna Lisa» della letteratura. Forse la caduta del conte di Essex con il fallimento del colpo di stato nel 1599 e la conseguente decapitazione nel 1601, può aver offerto lo spunto. Amleto è la tragedia dell'indecisione e l'indecisione era la principale debolezza di Essex. Anch'egli era colto e sensibile, anch'egli con le donne aveva dimostrato una certa crudeltà. Il principe di Danimarca ed Essex si addossano un compito troppo grande per le loro possibilità. Entrambi esitano al limite dell'azione, e quando si accorgono che i loro nervi non avrebbero resistito, cadono in una profonda malinconia nevrotica. La forza del protagonista di Shakespeare sta nell'eloquenza, benché dichiari di disprezzare le parole. Il personaggio emerge dal ricco sviluppo di schemi verbali. E così Hamlet, maestro nell'arte del monologo, dipinge il suo autoritratto in una lunga fantasticheria poetica, che passa dalla selvaggia indignazione e dall'illusione ad una malinconica accidia.

R. R.

Oggi la recita al Politeama

Questa sera alle ore 20 al Politeama Rossetti va in scena l'«Amleto» di W. Shakespeare settimo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Bolzano con la regia di Maurizio Scaparro.

In occasione delle repliche il Teatro Stabile indirà un referendum tra gli spettatori invitandoli a indicare se preferiscono mantenere l'attuale orario o posticiparlo alle 20.30. Infatti, dopo le note disposizioni l'inizio degli spettacoli era stato fissato alle ore 20. In base alle nuove disposizioni l'orario potrebbe appunto essere spostato alle 20.30. Agli spettatori la scelta.

IMPLACABILE E DIVERTENTE L'ATTORE ALL'AUDITORIUM

FATTA TUTTA PER RIDERE L'«APOCALISSE» DI PAOLO POLI

Ambizioso nell'impianto lo spettacolo proposto ieri sera all'Auditorium dall'inesauribile Paolo Poli. Un'«Apocalisse»? Beh, via, forse solo un terremoto, anche se di buone proporzioni.

Dopo essere passato da una «Nemica» indimenticabile ad un «Giallo!!!» decisamente commerciale, Poli questa volta ha tentato di conciliare le due esigenze, da lui sempre avvertite, della ripresa storica culturalmente impegnata, con quella del puro «divertissement», il pubblico. tere, solleticando, il pubblico. Ma questi due «piani» presenti sia nel testo che nella stessa regia, non sempre tuttavia sono riusciti a fondersi, in uno spettacolo omogeneo.

Accanto a «finezze» degne di nota, è sembrato di scorgere alcuni cedimenti verso soluzioni di cassetta. Un ammiccare, per esempio, forse inutile, ad una certa moda del nudo (ma non è ancora finita?) che pur se smitizzata sagacemente da calzamaglie, attributi di gommapiuma e peli... di «peluche», forse non rientrava sempre in quella «esigenza del testo» di cui tanto si parla e si scrive.

Insomma, non si offre vero scandalo ai soliti (poveretti!) borghesi di mezza età (i giovani, si sa, accettano benevolmente tante cose) ma si fa loro per lo meno arricciare il naso. Forse Paolo Poli, con la sua inguaribile verve» di cabarettista e con i suoi succosi travestimenti, poteva lasciar correre (perché non ne ha bisogno) certi espedienti.

Il testo — ambizioso come abbiamo detto — è dello stesso Poli, ovviamente con inserimenti della sorella Lucia e di Sanguineti. Un excursus, questa «Apocalisse», lungo alcune delle direttrici della nostra storia che dai padri della Chiesa ci porta dritti dritti al dominio dei pidocchi, passando attraverso vari momenti cruciali (varie «laisità»?) come l'Arcadia, il Patriottismo romantico, la Ragion di Stato, il Canta che ti passa. Compreso? Tutto con le maiuscole.

Vorrebbe, questo spettacolo, graffiar non poco, per non farci dimenticare quali siano i nostri precedenti, e dove andiamo a finire. La fine è, appunto, quella di morire (già vi avevamo fatto l'abitudine, nel secoli) ma, questa volta, sopraffatti dalle piattole. O siamo noi le piattole?

Fra le tante «apocalittiche» visioni ve ne sono alcune più riuscite, ed altre meno: il primo tempo, in generale, è sembrato aver maggior fantasia, più vivacità, più ritmo; il secondo, invece, anche per il lungo inserimento della «storia naturale» di Edoardo Sanguineti, poteva risultare meno in «riga». Da gustare, soprattutto, la spiritosa rievocazione del mondo pastorale dell'Arcadia, la migliore certamente di tutto lo spettacolo. Ma bisogna anche ricordare il bel momento dinanzi al carroccio, dove finemente si parla anche il provenzale, e l'inserto di dannunziano machiavellismo, storia nella storia recente.

Il pubblico s'è divertito, ed ha chiesto ed ottenuto anche un «assolo». Voci durante l'intervallo: «Perché non un Piccolo mondo antico? Un marchese di Roccaverdina, piuttosto che un "collage"»? E qualcuno ha aggiunto: «Le tigri di Mompracem».

Di Paolo Poli abbiamo già detto tanto. Bisogna ancora lodare quel suo «sdoppiamento» che è la sorella Lucia, la quale ha dimostrato di aver appreso molto bene la «lezione». Accanto a loro una compagnia di buon livello: Edoardo Borioli, il simpaticissimo Giancarlo Del, Pierino Dotti, Stefano Gragnani e Mario Pachi.

F. P.

VITO LEVI HA ILLUSTRATO IL «CREPUSCOLO» AL C.d.S.

Un tramonto di fuoco ammonitore

Chiara ed elevata analisi dell'opera conclusiva della Tetralogia svolta dall'oratore in una esemplare esposizione storica e critica

Un foltissimo uditorio ha seguito e lungamente applaudito martedì sera al Circolo della stampa la prolusione al «Crepuscolo degli dei» tenuta da Vito Levi. L'opera conclusiva della Tetralogia, capolavoro della geniale sintesi wagneriana, ha trovato nella chiarezza e nella elevata sintesi del musicologo triestino, un'esemplare esposizione storica e critica, che ha preso l'avvio dall'evoluzione del «wagnerismo» e dell'emozionante adesione al teatro wagneriano, dapprima circoscritta alla sfera poetico-mitologica del dramma, e via via allargatasi da un ricco sostrato di motivi spirituali ed artistici: il culto ottocentesco per il monumentale (così bene indicato da Thomas Mann), l'eroismo e l'erotismo, l'espressione elementare dell'Ur-musik vagheggiata dai protoromantici, il senso del magico e del mistero, ed altri ancora.

Dopo aver precisato la dimensione del pessimismo e dell'assunto filosofico in Wagner, che nella musica — ben più che nel testo poetico — si avvalora e si esalta, Vito Levi si è soffermato sui concetti di «melodia infinita» e di «leitmotiv» spesso coinvolti in malintesi o in esercizi di classificazione drammatica, laddove emerge invece la generale forza di suggestione capace di aprire un varco nella nostra vita segreta. L'oratore ha poi sottolineato i prodigi della sensibilità timbrica wagneriana, che imprime al linguaggio musicale risonanze e trasfigurazioni senza precedenti. Vi si trova così anche quel «brivido» che con penetrante modernità attraversa soprattutto la Tetralogia fino alla sua ultima giornata.

Ripercorrendo i valori formali del «Crepuscolo» (valori che oggi si possono leggere sullo stesso piano dei «classici» e con lo stesso spirito della tragedia greca), Vito Levi ha ricordato — citando anche un significativo episodio del 1876 — come in Wagner anche singoli accordi abbiano il potere di schiudere orizzonti musicali. In senso classico si possono oggi cogliere molte delle pagine del «Crepuscolo»: da quella delle Norne, che dello storico o del corifeo esercitano la funzione, alla marcia funebre, autentico coro tragico trasferito nell'orchestra.

Particolarmente illuminanti le osservazioni di Vito Levi sul «Viaggio di Sigfrido» («ponte gettato attraverso lo spazio e attraverso il tempo»), sui personaggi dell'opera, sulla capacità di Wagner nel protrarre la tensione del finale con l'ampia zona concessa alle figlie del Reno ed al racconto di Sigfrido, e soprattutto sulla mirabile intuizione del Maestro nel volgere musicalmente non solo la situazione drammatica del primo atto (nella reggia dei Ghibicungi) ma anche la coscienza dello spettatore di fronte al disagio ed all'ambiguità dell'evento scenico di cui è vittima Sigfrido e, con lui, Brunilde.

Nel finale, la pagina più ardita lasciataci da Wagner, s'inizia una delle vette dominatrici di tutto il teatro musicale europeo. I temi primordiali che vi affiorano drammaticamente sono il riflesso di una condanna biblica finalmente compiuta: tutto perisce, solo il tema della redenzione d'amore riesce a far luce nella notte, a rendere più consolatore, ma non meno angoscioso, il messaggio del «Crepuscolo». Dal tramonto di fuoco che chiude, con la caduta degli dei wagneriani, tutto un ciclo di civiltà, si sprigiona dunque — ha concluso Vito Levi — un messaggio ammonitore che a distanza di un secolo è più attuale che mai».

Stasera al «Verdi» «Crepuscolo degli dei»

Stasera gli appassionati della lirica si daranno convegno al Teatro Verdi alle ore 19, con un'ora di anticipo cioè sull'orario d'inizio normale degli spettacoli. Va in scena infatti «Il Crepuscolo degli Dei», parole e musica di Riccardo Wagner, opera conclusiva del ciclo nibelungico di ampiezza eccezionale. Sarà rappresentata nell'edizione originale tedesca e diretta dal maestro George Alexander Albrecht, direttore stabile al Teatro di Hannover.

Interpreti dell'opera saranno: Ticho Parly (Sigfrido), Hubert Hofmann (Gunther), Louis Hendrikx (Hagen), George Fourié (Alberico), Klara Barlow (Brunilde), Irmgard Stadler (Gutrune e Norna), Grace Hoffman (Waltraute e Norna), Ingrid Göritz (Norna), Sabine Hass, Elisabeth Schwarzenberg, Rita Maria Lill (le tre figlie del Reno).

Prosegue alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti.

UOV
Week-ends per S. Giuseppe
ARBE - Hotel International 17-19/3 L. 20.000
VEGLIA - Hotel Haludovo 17-19/3 L. 27.000
più tassa iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI
Piazza Unità 6, telefono 62621

Alla «Cappella»

S'inaugura oggi alla «Cappella Underground» di via Franca 17 il festival di film di musica «pop», con l'anteprima per Trieste del film «Concerto per il Bangladesh» (1972), diretto da Saul Swimmer. Il film sarà dato oggi e domani alle ore 19 e 21, e inoltre sabato e domenica alle ore 17, alle 19 e alle 21.

Cinema del ragazzo

Oggi nella sala della «repubblica dei ragazzi», in largo Papa Giovanni, aperta alle ore 16.45 proiezione del tecnicolor cinemascope western «Chisum». Inizio ore 17. Non si ripete il primo tempo.

DI NUOVO SOTTO IL MALTEMPO IL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Situazione difficile in Carnia a causa delle abbondanti nevicate

Il comune di Sauris e numerose frazioni sono isolati - Viene segnalata la caduta di slavine - Valichi chiusi al traffico - Disagio in Istria

Nel Friuli-Venezia Giulia sono nuovamente peggiorate le condizioni del tempo. Particolarmente difficile è la situazione in Carnia dove è ripreso a nevicare con intensità. Il comune di Sauris, il più alto del Friuli (a 1400 metri di altezza), rimasto isolato, è stato raggiunto ieri da un elicottero, mentre squadre di volonterosi si apprestavano ad arrivarci a piedi.

Nel corso della notte altre slavine sono cadute e lo sgombero parziale della neve sulla strada Ampezzo-Sauris sarà tentato con speciali spartineve, dato lo spessore del manto nevoso (che in taluni punti raggiunge i cinque metri di altezza). Ad Ampezzo la neve ha danneggiato le linee elettriche e telefoniche. Una slavina è precipitata nei pressi di Pesariis. La strada statale che da Pesariis porta a Forcella Lavardet è ostruita da una slavina in più punti.

A parte la partecipazione alle operazioni relative al ripristino della strada per Sauris del capitano Paolo Riosa, comandante della compagnia di Tolmezzo, c'è da segnalare che una pattuglia di finanzieri ha collaborato attivamente con alcuni civili volontari nello sgombero della rotabile che conduce a Truia, frazione di Prato Carnico, rimasta isolata per la caduta di quattro slavine.

Sul posto si sono successivamente portati altri finanzieri e lo stesso capitano Riosa, che hanno anch'essi collaborato a completare l'azione di sgombero.

In Carnia restano chiusi al traffico il valico italo-austriaco di Monte Croce Carnico, la strada che da Ampezzo porta a Sauris, il Passo della Mauria, essendosi abbattute slavine sul versante cadorino, la strada che porta a Caprizi di Socchieve. Il paese è stato raggiunto a piedi dal medico di Socchieve per portare soccorso ad una bambina malata. Restano isolate ancora numerose frazioni anche nella Val di Lauco, dove molte località sono state raggiunte dai carabinieri di Tolmezzo e dalle squadre di soccorso alpino dei vigili del fuoco, che hanno rifornito gli abitanti di generi alimentari e di medicinali.

Su un isolotto del torrente Torre, nel Goriziano, un gregge di un centinaio di pecore, rimasto isolato da una piena, è stato salvato da un intervento dei vigili del fuoco. Nel Tarvisiano nevica incessantemente da martedì sera. Sul capoluogo della Val Canale sono caduti già 40 centimetri di neve fresca. Sul Monte Lussari la coltre nevosa ha raggiunto i tre metri. Il Passo del Predil è ancora chiuso al traffico, come chiusa alla viabilità è la strada che da Cave porta a Sella Nevea. Il manto nevoso al rifugio Gilberti ha raggiunto i quattro metri.

La strada che da Chiusaforte porta a Sella Nevea è stata aperta dai veicoli dell'Anas, ma il traffico si svolge a senso unico alternato. Aperto al traffico è il valico italo-jugoslavo di Fusine, dove il movimento di veicoli è piuttosto intenso. Continua a nevicare su tutta la zona di frontiera tra la Slovenia e l'Italia e le strade che dalla Slovenia portano ai valichi confinari con il Friuli-Venezia Giulia sono percorribili soltanto usando catene. Nel Pordenonese una tormenta di neve sta imperversando sul Piancavallo dove ieri si sarebbero dovuti svolgere i campionati italiani giovanili di sci alpino.

In Istria le piogge torrenziali nei giorni scorsi hanno ingrossato i fiumi facendoli straripare in molti punti. Il fiume Arsa è uscito dal letto nella sua parte inferiore allagando la strada Fiume-Pola. L'acqua ha fatto irruzione nella miniera di carbone di Pedena; allagamenti si sono avuti nella zona di Pisino con notevoli danni al locale complesso agricolo-alimentare, dove sono annegati alcuni capi di bestiame e i campi sono stati allagati. Nella stessa Pisino gli allagamenti hanno costretto due famiglie ad abbandonare le loro case. Anche il fiume Quieto, nell'Istria nord-occidentale, è uscito dagli argini provocando danni alle campagne.

Sciopero alla Sadoch contro il caro-prezzi

I lavoratori della ditta «Saul Sadoch» hanno effettuato ieri una sospensione del lavoro dalle ore 9 alle ore 9.30 in segno di protesta per gli ultimi aumenti dei generi di prima necessità ed in particolare per l'aumento del prezzo del latte e dell'ulteriore pesante aumento del combustibile da riscaldamento. «I salari dei lavoratori — è detto in un comunicato sindacale — subiscono in tal modo un'ulteriore decurtazione che, di fatto, vanifica tutti gli aumenti ottenuti, a prezzo di dure lotte, negli ultimi mesi».

L'INPS accelererà il pagamento dei nuovi assegni

L'INPS comunica che a seguito della pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del decreto legge, che aumenta i minimi di pensione dell'INPS, gli assegni familiari e l'indennità di disoccupazione ed allo scopo di venire incontro alle aspettative degli interessati, l'istituto provvederà con immediatezza al pagamento delle prestazioni nelle nuove misure.

Ciò nonostante — è detto nel comunicato — la grave e nota carenza di personale (alla quale peraltro il decreto legge certamente non ovvia) e gli onerosi compiti imposti dall'attuazione delle norma ora approvate e di altre recenti disposizioni di legge come quelle riguardanti le trattenute fiscali ai pensionati e la disciplina del processo di lavoro.

La federazione del PSDI organizza per domani 8 marzo la festa della donna: si svolgerà sotto gli auspici del gruppo femminile di S. Sabba nella sede di via Flavia 5.

Foto del concorso



«Artigianato» di Eros Cullat (Circolo fotografico Safog-Omg, Gorizia) è una delle opere segnalate per il ritratto dalla giuria del concorso fotografico del «Piccolo».

AL CRISTALLO HANNO VINTO «EL MOSTRO BALARIN» E «BATI, BATI LE MANINE»

SEMPRE RICCO DI ENTUSIASMI IL FESTIVAL CANORO DI GRADO

Un festival della canzone gradese ancora ricco di entusiasmi al «Cristallo», anche se ha destato qualche perplessità sul piano dell'organizzazione tecnica. E' parso che sia mancato questa volta un certo coordinamento, uno svolgimento più armonico fra le tre componenti fondamentali della manifestazione, e cioè canzoni, cantanti e orchestra.

Fermo restando che le canzoni, in quanto composizioni poetiche e musicali, non sono state meno valide di quanto non lo fossero quelle delle edizioni precedenti, c'è da osservare che vi è stata discordanza nella loro interpretazione. Cantanti e orchestrali non hanno fatto del loro meglio per amalgamarsi. L'orchestra è andata da una parte, e i cantanti hanno tirato per la loro strada, trasformando in urlo e frastuono quello che avrebbe potuto essere, molto meglio, un contrappuntato fraseggio melodico.

La XXIV edizione del festival si è conclusa con il successo di «Bati, bati le manine», parole e musica di Luciano Facchinetti, categoria bambini; e di «El mostro Balarin», parole di Edi Tonon e musica di Valerio Pastoricchio, per adulti. Al secondo posto nelle due categorie, rispettivamente «El gato stralocio» di Edi Tonon e Ferruccio Tognon, e «El sol el nasse a Grado», parole e musica di Eleazzaro Fidao.

«El mostro Balarin», la canzone vincente in assoluto, è stata presentata dallo stesso autore della musica, il cantante Valerio Pastoricchio che ne ha dato una interpretazione molto spigliata e ben registrata nei toni. La canzone racconta la leggenda di un fanciullo, «Tunin», che la sera si nascondeva dietro il «casòn» in laguna per attendere che spuntasse la prima stella. Ma una notte più buia delle altre sulla «mota» giunse il mostro «Balarin» che si portò via il fanciullo. Da allora i «mamoli» le «mamole» gradesi, quando la campana suonava i «Padrenostri» si rinchiudevano nelle loro case per non uscirvi che al mattino seguente. Ora, dice la canzone, «i nostri figi no i sà più sinti / quel dindon-dàn / che in dialetto moderno voi dì: / col din-don-dàn, duti quanti a durmì».

«Bati, bati le manine», vincente nella categoria minore, è stata cantata dal piccolo Roberto Cortatto. Un bambino piuttosto vivace è costretto da babbo mamma zii e parenti, se vuol addolcirsi la bocca, a «batter le manine, finché vignarà 'l papà, ch'el porterà i bomboni...». Ma un giorno, stanco di questa tiritera, egli reagisce in una maniera inconsueta. Ed il succo di questa canzone sta proprio nell'estro delle sue birichinate.

Gli altri interpreti bambini esibitisi nel corso della serata sono stati: Maria Beatrice Marchioni, che ha cantato «El gato stralocio»; Michele Pinatti, «El pegiòn inamorao» di Gianmario Mittino e Gino Zulian; Marina Penso, «L'Anzolo Michele» di Giovanna Cicogna e Silvano Ermacora; e Michela Medeot, «La canson del pirata» di Salvatore Tosto ed A. Martino, classificatesi nell'ordine.

Nella categoria adulti, gli altri interpreti sono stati: Giovanni Pinatti, che ha cantato «El sol el nasse a Gravo»; Tiziana Pozzetto, «El mar de ruose» di Giacomo Zuberti; Giorgio Lugnan, «Gravo mio» di Luigi Frausin; e Silver Lugnan, «La mamola barista» di Silvano Frate e Daniele Langone.

L. S.

Enalotto è un gioco democratico.
Vince sempre la maggioranza.



Gioca Enalotto.
Un modo facile per vincere ogni settimana con 10-11 e 12 punti.
ENALOTTO X 1 2

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUESTA SERA PRENDE IL VIA IL NUOVO CAROSELLO CANORO

VIGILIA DI SANREMO ED È SUBITO SCANDALO

Irremovibile Mino Reitano che non vuol cambiare le parole «spinte» della sua canzone - Più agguerrita che mai la schiera dei giovani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sanremo, 6

E' arrivato Mino Reitano ed è scoppiato subito il «caso». Mino è irremovibile, non vuole modificare il testo originale che, dice, «piace moltissimo». A Mino, infatti, è stato chiesto di cambiare le parole, giudicate un po' «spinte». Le strofe «incriminate» sono: «Il disco sta girando a vuoto sopra il giradischi / la mia sigaretta in fumo, lentamente va / per terra le tue calze bianche / la tua maglietta, i miei blu-jeans / e dietro i vetri chiusi, il sole è nato già / Stupendo pomeriggio il nostro che finisce all'alba / le ore son volate via, ma l'amore no / Sul mio cuscino il tuo profumo / e sulla bocca i baci tuoi / Due segni azzurri sotto gli occhi abbiamo noi».

«Non mi sembrano parole così terribili — dice Reitano — con tutti i film spinti che sono in giro. Eppoi sono cose vere. Io mi batterò per mantenere questo testo, fino all'ultimo».

Comunque il suo paroliere, Beretta, ha già preparato un testo di riserva, che dice: «Il disco gira a vuoto sopra il giradischi / la mia sigaretta in fumo, lentamente va / nell'aria c'è la primavera / e sta sbocciando dentro di noi / il primo fiore bianco... Quanto bene tu mi vuoi / stupendo pomeriggio averti tra le braccia mie / le ore son volate via, ma l'amore no... / Mi resta ancora il tuo profumo / ch'è fresco come i baci tuoi / e nelle nostre mani un segno uguale abbiamo noi».

Anche le prove di stamani sono state occupate dai giovani, più agguerriti che mai. Buon successo in sala ha ottenuto Rosella Canaccini, una livornese ventenne che canta da dieci anni. Presenta «Qui», un testo molto difficile, ma interpretato con maestria consumata. «Sono soltanto due mesi che canto da sola — dice —. Fino ad oggi, infatti, mi sono sempre esibita con un complesso femminile, «Le Stars», con le quali ho girato tutto il mondo: in America, in Brasile, in Giappone, e persino in Vietnam. Il fatto che canti da sola, però, non pregiudicherà la vita del complesso. Almeno per il momento ho intenzione di fare tutte e due le cose. La canzone che presento a Sanremo a me piace moltissimo. Spero che abbia anche successo. Il festival, infatti, nonostante tutto, è sempre una cosa importante, specie per un giovane».

Rosella, capelli nerissimi, lunghi, un po' rotondetta e con un sorriso aperto, dice che per lei «cantare è un divertimento» anche se lo fa da professionista. «Cantare per me significa anche avere delle emozioni e trasmetterle agli altri. Comunque non mi emoziono molto, il pubblico non mi spaventa».

Rosella è stata sempre incoraggiata in questa sua vocazione canora da tutti i familiari, ma non ne ha voluto nessuno qui a Sanremo. «Sarebbero stati i miei più accaniti censori», dice ridendo. Si è fatta accompagnare dalla organista del suo complesso, che è anche una specie di consigliera.

Altra giovane interessante è Sonia Gigliola Conti, ventun anni, biondissima, capelli tagliati alla «maschietta». «Il festival è la prima cosa importante che faccio — dice — e ci spero molto. Tuttavia l'essere stata scelta è già qualcosa, ma da questa manifestazione voglio uscirne più conosciuta. Questo disco, "Ricomincerei", è il primo che ho inciso».

Delle sue avversarie giovani dice di non conoscerne nessuna in modo particolare: «Sono invece molto amica di Paolo Musiani — spiega — perché abitiamo nello stesso paese, a Vignola di Modena».

«Fra qualche anno — racconta ancora — dovrò stare attenta alla mia sorellina, che ora ha sette anni. Canta già benissimo ed è intonatissima. Se non mi sbrigo ad avere successo — conclude — va a finire che mi passa avanti».

Aldo Repetto

VENTIQUATTR'ORE DOPO L'INTERVENTO

RECITA DI EDUARDO PER POCHI INTIMI

L'attore sta bene e si è già alzato

Roma, 6

L'intervento chirurgico al quale è stato sottoposto ieri mattina Eduardo De Filippo nella clinica «Villa Stuart» ha avuto un esito positivo. Le condizioni dell'attore sono assolutamente soddisfacenti.

De Filippo — ha detto il f. Fausto Bruni, che ha operato l'attore — ha reagito in maniera superiore ad ogni previsione, anche considerata la sua età».

Fin da oggi, con il consenso dei medici, Eduardo si è potuto alzare, in una poltrona sistemata accanto al letto, nella camera che sarebbe divenuta una serra se tutti i fiori ricevuti non fossero stati dirottati nella cappella della clinica, egli ha tenuto, sia pure con un filo di voce, una breve «recita» pomeridiana: battute, commenti comico-sarcastici sulla «buona condotta» del suo cuore, che ha sostenuto l'applicazione di un «pace-maker», ossia di uno stimolatore per potere continuare a funzionare regolarmente.

Il pubblico dei pochi intimi, tra i quali il figlio Luca e la signora Isabella Quarantotto, ammessi a questa «recita straordinaria», hanno sorriso alle affermazioni sornione di Eduardo, trovandolo, come sempre, all'altezza della situazione, e, più di sempre, imprevedibile.

Tutti i componenti della compagnia di Eduardo De Filippo hanno trovato il modo di farsi vivi senza turbare il «maestro», che aveva manifestato, nell'accomiatarsi da loro, il desiderio di rimanere tranquillo. Telefonate provenienti dall'Italia e dall'estero vengono smistate in una camera vicina a quella occupata dall'attore, allo scopo di rispettare la «privacy». Anche Peppino De Filippo, per telefono ha chiesto ai medici notizie delle condizioni di salute del fratello. *(Italia)*

Migliori le condizioni di Alberto Rabagliati

Roma, 6

Le condizioni di Alberto Rabagliati sono lievemente migliorate: lo ha dichiarato uno dei medici che assistono il cantante. Rabagliati, mentre fino a stamani non si muoveva assolutamente, ha potuto fare qualche lieve movimento delle braccia. I medici, però, non hanno ancora sciolto la prognosi. *(Ansa)*

Primo «giallo» al Festival di Sanremo

Sanremo, 6

Primo «giallo» al festival della canzone di Sanremo. Durante la notte, ignoti hanno svaligiato lo stand di una casa produttrice di cosmetici e profumi, posto all'ingresso del salone delle feste, ed hanno portato via tutto quanto vi si trovava. Tra le altre cose, dieci flaconi di essenza del valore di 160 mila lire ciascuno ed altrettanti da 58.000 lire. In totale il danno si aggira sui due milioni e mezzo. «Per trovare i ladri — ha proposto qualcuno — bisognerà annusare tutti quanti». *(Ansa)*

Insanabile contrasto

Bologna, 6

Seducendo il giovanissimo Alessandro Momo, l'attrice Laura Antonelli avrebbe violato l'art. 4 della legge n. 977 del 17 ottobre 1967 sulla tutela del lavoro minorile. Lo ritiene un cittadino, padre di famiglia, di cui per il momento non si conosce il nome, il quale ha presentato un esposto alla procura della Repubblica di Bologna, sostenendo che nel film «Peccato veniale» del regista Salvatore Samperi era stata violata la legge sulla tutela del lavoro minorile. Questa afferma che i giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni possono prendere parte a spettacoli e a film purché muniti di autorizzazione dell'Ispettorato del lavoro, il quale ha il compito di tutelare la salute fisica e morale del giovane lavoratore. Nel film il giovane Momo viene sedotto dalla cognata laura Antonelli e questo, afferma il denunciante, è in contrasto con lo spirito della legge. In altre parole la sessualità dell'attrice sarebbe un insanabile contrasto con la legge che tutela il lavoro minorile.

La procura della Repubblica deciderà nei prossimi giorni se archiviare l'esposto oppure dargli regolare corso. *(Ansa)*

Birgit Nilsson ferita al «Met»

New York, 6

La soprano Birgit Nilsson, considerata una delle massime interpreti viventi delle opere di Wagner, è rimasta ferita in un incidente occorsole al «Metropolitan» di New York durante le prove di una nuova edizione del «Crepuscolo degli dei», la cui «prima» è in programma per venerdì prossimo. Birgit Nilsson è caduta in una buca del palcoscenico profonda circa un metro slogandosi una spalla e riportando escoriazioni al volto ed alle braccia.

La cantante è stata subito ricoverata al «Roosvelt Hospital» dove le sue condizioni sono definite soddisfacenti. Non si sa ancora se l'incidente potrà avere conseguenze sui suoi prossimi impegni lirici. *(Ansa)*

La troupe del film «Racconti d'amore orientali» di Piero Vivarelli è rientrata da Bangkok dove ha effettuato gran parte delle riprese del film in esterni ed interni. Ora la lavorazione proseguirà in interni nei teatri di posa romani limitatamente ad alcuni trucchi che si riferiscono a situazioni di magia ed a pratiche yoga, cui prenderà parte anche la protagonista del film Minerva Daly.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il pittore matto del Po

«Io e...» (TV-2, ore 21) — Protagonista della puntata di questa sera è l'attore Romolo Valli; opera d'arte prescelta, un dipinto di Antonio Ligabue, l'infelice pittore vissuto fra Gualtieri, Guastalla e Reggio Emilia negli anni dal 1919 al 1965. Ligabue era nato a Zurigo nel 1899 da un'emigrante friulana e padre ignoto, ed era stato poi adottato da Pompilio Laccabue, un emigrato di Gualtieri che aveva sposato sua madre. Nel 1909 i tre fratellini e la madre muoiono per aver mangiato della carne guasta, e Antonio resta col patrigno. Allevato da una famiglia tedesca del San Gallo, viene rimpatriato nel 1919 per il servizio militare; riformato si stabilisce a Gualtieri dove vive in maniera del tutto selvaggia trovando rifugio nei capanni nel bosco sulle rive del Po e d'inverno rifugiandosi nel fienile della villa Malaspina e nell'ospizio di Gualtieri. E' selvatico, solitario, timido, insolente, sporco, soggetto a crisi depressive che lo conducono ad essere ricoverato svariate volte e per lunghi periodi nell'istituto neuropsichiatrico di San Lazzaro a Reggio Emilia. Quando il «pittore matto del Po», che si è sbarazzato del cognome del patrigno e firma Ligabue, conosce lo scultore Marino Mazzacurati ha inizio una leggendaria vicenda artistica che a dieci anni dalla morte di Ligabue affascina i collezionisti e raggiunge valutazioni di mercato persino sproporzionate. Nella trasmissione di «Io e...» Romolo Valli, che conobbe Ligabue proprio mentre era ricoverato nel manicomio di Reggio Emilia, rievoca quell'incontro e guida gli spettatori nei luoghi dove visse Ligabue dal manicomio di Reggio alla piazza di Gualtieri al capanno nel bosco, allo studio del pittore Arnaldo Bartoli dove Ligabue lavorava.

Shelley Winters, malata, non sarà più, come annunciato, la protagonista del film di Luciano Salce «Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno», le cui riprese sono cominciate da qualche giorno con Paolo Villaggio protagonista maschile. A sostituire l'attrice americana è stata chiamata Lyla Kedrova, di origine russa, vincitrice di un Oscar per il film «Zorba il greco». Lo ha annunciato ufficialmente la «Ruscello» produttrice del film.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

Oggi alle ore 20

VII Spettacolo in abbonamento

il Teatro Stabile di Bolzano

presenta

«A M L E T O»

di William Shakespeare

Prenotazione e vendita biglietti Biglietteria Centrale (telef. 36372 - 38547)

TEATRO AUDITORIUM

Oggi alle ore 20

VIII Spettacolo in abbonamento

Paolo Lucia Poli

presentano

«APOCALISSE!!!»

Regia di Paolo Poli

feriali ore 20 - festivo ore 16

Prenotazione e vendita biglietti: Bigl. Centrale (tel. 36372 - 38547)

SABATI LETTERARI al

POLITEAMA ROSSETTI

Sabato 9 marzo alle ore 17 incontro e dibattito con

BRUNO ZEVI sul tema

«Leggere e scrivere, parlare architettura»

presenta Semerani Luciano

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Questa sera alle ore 19 prima rappresentazione de «Il crepuscolo degli dei» di R. Wagner. Direttore George Alexander Albrecht. Regia di Werner Kelch.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Sabato alle ore 18 quinta rappresentazione di «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Fernando Previtali. Regia di Carlo Piccinato.

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi alle ore 20 VII spetacolo in abbonamento. Il Teatro Stabile di Bolzano presenta «Amleto» di W. Shakespeare. Regia di Maurizio Scaparro, scene di Roberto Francia. Prenotazione e vendita biglietti, Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).

GRATTACIELO

Nel mondo corrotto dello spionaggio l'allucinante vicenda di uno scienziato

IL GIORNO DEL DELFINO

TEATRO AUDITORIUM. Oggi alle ore 20 VIII Spetacolo in abbonamento. Paolo Lucia Poli presentano «Apocalisse!!!». Regia di Paolo Poli. Prenotazione e vendita biglietti, Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Sabato 9 marzo alle ore 17, Bruno Zevi parlerà sul tema «Leggere e scrivere, parlare architettura».

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434. 16, 18, 20, ult. 22: «La torta in cielo» di Lino Del Fra. Technicolor con Paolo Villaggio, Didi Perego, Umberto D'Orsi e Franco Fabrizi. Ingresso 700, ridotti 500.

EDEN. 15, 16.40, 18.30, 20.20, 22.20 precise. Un film di Salvatore Samperi: «Peccato veniale» con Laura Antonelli, Alessandro Momo e Orazio Orlando. In technicolor. Viet. anni 18. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. Lire 1.200. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «La sculacciata». Sydne Rome, A. Salines. (Commedia). Colori. V.m. 18 anni.

FENICE. Lire 1.200. Inizio film 14.30, 16.55, 19.20, 21.50: «Serpico». Al Pacino. Regia Sidney Lumet. (Poliziesco). Colori. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Il giorno del Delfino». Un film di Mike Nichols candidato a 2 premi Oscar 1974. Con G. Scott, T. Van Devere e P. Sorvino. Spettacolare tecnicolor. Prezzi inariati. Interi L. 1.000, militari e ragazzi L. 500.

NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio film 16, 18.10, 20.10, 22.15: «Preparati la bara» con Terence Hill. Western. A colori.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Jesus Christ Superstar». Per la regia di Norman Jewison. Uno spettacolo appassionante, unico! Technicolor per tutti. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, ult. 22. Fantascienza e suspense nell'ottimo technicolor: «L'uomo dal cervello trapiantato» con M. Carrierè e N. Machiavelli.

CAPITOL. 15.30, ult. 22. II settimana: «Sesso matto» con G. Giannini e L. Antonelli. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30, ult. 21.45. II settimana! Ritorna James Bond in: «Agente 007: Vivi e lascia morire» con R. Moore. Straordinario successo. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. Ancora oggi a richiesta: «Fräulein in uniforme». III settimana. Domani: «Le avventure sessuali di Greta in 3 D».

IMPERO. 16.30, ult. 22. Eccezionale film di Luis Vunnel: «Bella di giorno» con K. Denewue, M. Piccoli e J. Sorel. V m. 18 anni.

MIGNON. 16: «Spie contro il mondo». Avventure.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «L'ultima neve di primavera» con Bekim Fehmiu e Agostina Belli. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Marco Ferreri presenta: Marcello Mastroianni e Chaterine Deneuve nel film «La cagna». Successo!

ABBAZIA. 16: «Maciste il vendicatore dei Maya». A col. Con Kirk Morris e Barbara Loy.

ALCIONE. 16.30: «I due figli di Trinità. Spassosissimo a colori con F. Franchi e C. Ingrassia.

ALDEBARAN. 16.30: «Peccato carnale». Technicolor, v. m. 18 anni.

ASTRA. Per il Cineforum Triestino alle 20.30: «Il grande dittatore» di C. Chaplin. Da giovedì prossimo il Cineforum proietterà 10 film jugoslavi al cinema di Servola.

IDEALE. 16. Technicolor: «Sinbad e il califfo di Bagdad». Robert Malcolm, Sonia Wilson. Spettacolare.

RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore. «Terrore e terrore» con Vincent Price, Cshistopher Lee, Peter Cushing. Colori. V. m. 14 anni. Domani «La stirpe dei vampiri».

Riduzioni ENAL: Ariston Inc., Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Anime nere» con Dennis Hopper, Jady McCrea e Chris Noel. Un avvincente film.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Papillon».
CAPITOL. 15.30: «Virilità». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo».
ODEON. 15.30: «L'arbitro».
CRISTALLO. 15.30: «Peccato veniale». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Oh Calcutta!».
DIANA. 18: «L'amore breve». V.m 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C.: 17 «Città amara (Fat City) di J. Huston con S. Heach e J. Bridge. Colori. Ult. 22.
CORSO. 17.15: «L'affare Dominici» con J. Gabin e M. Dertay. Colori. Ult. 21.30.
CENTRALE. 16.30: «Dove finisce Willard inizia Ben e questa volta non è solo!» con L.H. Montgomery e M Baxter. Scope a colori.
VITTORIA. 16.30: «Il terrore sull'isola dell'amore» con J. Ashley e K Taylor. Colori. Ult. 21.30.
VERDI. 20.30: «Natale in casa Cupiello» di Eduardo De Filippo con il Teatro stabile sloveno di Trieste

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Agente 007 - Dalla Russia con amore» con Sean Connery e Daniela Bianchi. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Amarcord» di Federico Fellini. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Wanted» con Giuliano Gemma. Scope a colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «La mano spietata della legge». A colori. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 17: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «La gang dei Dobermann colpisce ancora». Colori
CAPITOL. 17: «Oh Calcutta!». A colori. V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Il mio nome è nessuno».
ZANCANARO. 17: «La violenza è il mio forte». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Doc».

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-21.30: «L'uomo di Saint Michael» con A. Delon.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Le amazzoni» con L. Lu e I. Ling Po.

CERVIGNANO

NUOVO. «Fratello Homo, sorella Bona».

RONCHI

RIO. «Le cugine».

PALMANOVA

ITALIA. «Paura d'amare».
GARIBALDI. «Giovani violenti e spietati».

GEMONA

SOCIALE. «Jungla erotica».

TARCENTO

MARGHERITA. «La ragazza condannata al piacere».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Mondo erotico».

CASARSA

ROMA. «Omicidio per vocazione».

DOMANI

LE AVVENTURE SESSUALI DI GRETA IN 3D

OGGI AL GRATTACIELO

Un eccezionale avvenimento cinematografico

CANDIDATO A 2 PREMI OSCAR 1974



Una storia incredibile, fantastica, al limite della realtà che solo MIKE NICHOLS poteva tradurre in immagine



IL GIORNO DEL DELFINO

AL RITZ

CRESCENTE SUCCESSO DI UN FILM UNICO

AFFASCINANTE - IRRIPETIBILE

JESUS CHRIST SUPERSTAR

ALL'EDEN ECCEZIONALE SUCCESSO

C'E' PECCATO E PECCATO MA SE LA COSA RESTA IN FAMIGLIA E' SOLO UN PECCATO VENIALE



PECCATO VENIALE

Orario spett.: 15 - 16.40 - 18.30 - 20.20 - 22.20

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

DOMANI ALL'EXCELSIOR

CARLO PONTI presenta

TURI FERRO - AGOSTINA BELLI



VIRILITA'

regia di PAOLO CAVARA con MARC POREL

con la partecipazione di C.C. CHAMPION colore della TECHNOSPES

una produzione INTERFILM

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.39: Progression; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 13: Giornale radio - Il giovedì; 14: Giornale radio; 14.07: Riascoltiamoli oggi; 14.40: Amore e ginnastica; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Buonasera, come sta?; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Long Playing; 19.40: Musica 7; 20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Una tromba, un pianoforte e due orchestre: Miles Davis e Stanley Black; 21.45: Libri stasera; 22.10: Recital del mezzosoprano F. Cossotto; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'int. (ore 6.30): Bollettino del mare - Giornale radio: 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Nuovi Angeli e C. Baglioni; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: «Guerra e pace»; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'intervallo (ore 11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - Nell'int. (ore 16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131 - Nell'int. (ore 18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Paarta d'orchestre - XXIV Festival di Sanremo; 22.30: Giornale radio - Bollettino del mare - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Il disco in vetrina: Recital di Maria Chiara; 12.20: Musicisti italiani di oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musiche con coro; 15.10: Pagine clavicembalistiche; 15.30: Concerto sinfonico - direttore P. Maag; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18.05: Toujours Paris; 18.25: Aneddotica storica; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.25: La donna del lago, di G. Rossini - nell'int. (21): Il Giornale del Terzo - Sette arti.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso integrativo di francese.
10.10: Corso di inglese per la scuola elementare.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «L'illusione scenica».
12.55: «Nord chiama Sud».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10: Cronache italiane: «Arti e lettere».

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: Il pellicano: «I campioni dell'insolito».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «I giorni della nostra storia», 1.a puntata.
18.45: Sapere: «Moda e società», 4.a puntata.
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: «Storia di un uomo», dal romanzo di Jumpei Gomikava; 2.a puntata.
21.45: Concerto sinfonico diretto da Lorin Maazel.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.15: «Protestantesimo», a cura di Roberto Sbaffi.
18.30: «Sorgente di vita», rubrica di vita ebraica.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: «Paese mio», programma di Giulio Macchi.
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: Io e...: «Romolo Valli e il "Falco che assale una volpe" di Ligabue».
21.15: «Rischiatutto», gioco a quiz, con Mike Bongiorno.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Banco di prova», programma d'arte varia; 16.20: Concerto del Duo Paulizza-Silvestri; indi: Complesso diretto da Gianni Safred; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7:Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 9: Galleria musicale; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Itinerari; 14.30: Notiziario; 15.10: Arie operistiche; 15.40: Io, piccolo uomo; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: Radioscena: «Cronaca sportiva», di F. Puntar; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

17.30: Mondiali di pallamano; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il caporale Sam», film con Dean Martin e Jerry Lewis; 22: Monaco - mondiali di pattinaggoi artistico su ghiaccio (maschili).

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 16.50, 18, 20 e 22.05; 8.10: La TV a scuola; 16.55: Trasmissione per bambini; 18.45: Ritratto di Zinka Kunc; 19.15: Turismo; 20.30: «Il bagno», dramma; 21.20: Schermo aperto; 22.25: Monaco: Campionato mondiale di pattinaggio (uomini). II PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20: Telegiornale; 20.30: «Il cerchio», trasmissione informativa; 21.15: Trasmissione sulle usanze popolari slovene; 21.40: «L'87.o distretto», telefilm.

TV GUASTO?

Riparazioni accurate con garanzia di televisori in bianco e nero ed a colori

Radio Trevisan, tel. 726276

OGGI AL CINEMA D'ESSAI

Ariston - I.N.C.

UN FILM PER UN CINEMA MIGLIORE





Inizio film: 16 - 18 - 20 - ult. 22

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
il ristorante Bottega del Vino è aperto anche di giorno per pranzi. Di sera si cena e si danza.

HOTEL RISTORANTE «ORCHIDEA» (GRIGNANO)
Tel. 224181. Sale per banchetti. Nuovo proprietario Francesco Dagri.

RISTORANTE ALLA CARAVELLA
SISTIANA MARE — Nuova gestione. Aperto tutti i giorni escluso mercoledì. Si balla sabato e domenica sera.

HOSTARIA AI PINI
Tel. 225324 — Str. Provinciale Prosecco S. Croce - Pranzi nuziali - Banchetti.

GRADO

NIGHT CLUB PIM POM
Ballo tutte le sere. Attrazioni internazionali. Strip-tease.

«SNOOPY» - GRADO
Tutti i sabato sera, e domeniche pomeriggio e sera, trattenimenti danzanti.

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 6

Chiusure selettivamente sostenute con scambi in aumento. Le prime indiscrezioni sulla più probabile soluzione della crisi politica sembrano avere attenuato il riserbo di diversi operatori e il denaro ha potuto proseguire con maggior incisività i temi operativi espressi nelle ultime riunioni. Infatti dopo un'apertura con progressi di rilievo limitati a pochi valori quali Toro priv., Olivetti, Anic e Interbanca, il denaro ha ampliato nel durante la sua azione producendo un generale miglioramento della quota e soprattutto dei valori in battuta ai quali si aggiungevano Ossigeno, Agricola, Pirelli Spa, Mediobanca e le due Milano.

Tuttavia nelle ultime battute realizzi di beneficio, attirati dalle ampie plusvalenze, hanno in diversi casi assottigliato i progressi della seduta e su qualche titolo ha provocato cedimenti rispetto alle chiusure della vigilia.

Il listino pertanto ha denunciato qualche irregolarità che tuttavia non ha deteriorato la buona prova fornita dal mercato. Progressi consistenti hanno infatti conservato le Fisac (+8,4 p.c.), Ifil (+4,8 p.c.), Olivetti ord. (+4,5 p.c.), Interbanca (+3,5 p.c.), Trafilerie (+3,1 p.c.), Incendio (+2,8 p.c.), Cementir, Banco Lariano, le due Lepetit, Erba priv., Ossigeno e qualche altro valore.

Tra i titoli guida Generali, Imm. Roma, Anic e Pirelli Spa hanno consolidato le basi acquisite la vigilia; mentre contenute flessioni sono state accusate da Montedison e Viscosa.

In assestamento sono risultate le Tecnomas (—5,6 p.c.), Burgo, Eternit, Italcementi, e pochi altri valori a minor flottante.

Nell'immediato dopolistino su prezzi lievemente inferiori alle chiusure sono stati scambiati Interbanca, Toro priv., Viscosa e Generali.

Nel reddito fisso ancora calme le emissioni al 6 p.c. con perdite da 20 a 40 centesimi; mentre su basi resistenti sono terminate le emissioni al 7 p.c. L'indice CDB è salito a 1205 (martedì 1192); quello elaborato da Mediobanca a 71,71 (+0,32).

TITOLI TRATTATI: *anche oggi le cifre non sono disponibili per lo sciopero dei dipendenti della Camera di commercio.*

DOPOBORSA — Mercato inatteso con prezzi leggermente più bassi del listino. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 42000-45000; sterlina oro n.c. 42000-45000; marengo italiano 41000-44000; marengo svizzero 2000-46000; marengo francese 38000-2000; 20 dollari oro 205-235.000; marengo belga 37000-41000; 100 pesos cileni 95000-145.000; 50 pesos messicani 70.000-190.000; oro fino (Iva esclusa) 20-3360; argento (Iva esclusa) 107 (da - 114.000; platino (Iva inclusa) 90 (prezzo assolutamente indicativo).

MERCATO PARALLELO

Dollaro USA 760-790; sterlina biglietto 1700-1850; franco svizzero 250-franco francese 150-164; marco tedesco 275-295.

TRIESTE

Mercato abbastanza sostenuto, con misure leggermente riflessive. Più sensibile l'attività sui titoli industriali, con la Fiat in particolare evidenza.

Assicurazioni Italiana 164000; Ass. Generali 29000; Ras 88900; Anic 1220; Liquigas 1000; Montedison 911; Rinascente 313; Rinascente priv. 200; Gerolimich 4000; Premuda 970000; Sip 2330; Tripcovich 154500; Bastogi 2030; Finsider 249; Finsider 445; Pirelli Spa 1000; Sme 2330; Stet 2550; Beni Stabili 7350; Immobiliare 616; Cantieri Riuniti Fiat ord. 1920; Fiat priv. 1360; Olivetti ordinarie 394; Italsider 834; Terni 149; Montedison priv. 1690; Viscosa ord. 2325; Viscosa priv. 1850.

NEW YORK

Hanno ripreso a salire le quotazioni della borsa di New York, fra le migliori speranze di una sollecita fine del blocco delle forniture petrolifere imposte agli Stati Uniti. Alla seduta odierna l'indice dello Stock Exchange di New York ha chiuso a 52,48, in rialzo di 0,31. I titoli trattati sono stati 19.140.000, contro i 21.980.000 di ieri.

LONDRA

Nonostante un volume di scambi ancora moderato, la maggior parte dei titoli trattati oggi alla City presentano un andamento negativo con sensibili ribassi. Secondo gli operatori i rialzi accordati ai minatori avranno sicuramente l'effetto di ravvivare la spirale inflazionistica con danni molto pesanti per l'economia inglese. Gli stessi settori appaiono deboli.

FRANCOFORTE — Dopo una seduta ricca di scambi, i prezzi di chiusura della maggior parte dei titoli trattati presentano dei rialzi. Gli operatori affermano che questo andamento è il frutto di due fattori: reazione tecnica alle perdite precedenti e positiva influenza dell'andamento di Wall Street.

BRUXELLES — Nonostante una seduta molto attiva e priva di riserve, la maggior parte dei titoli trattati oggi alla Borsa di Bruxelles presentano dei rialzi.

ZURIGO — Seduta molto attiva: 61 titoli trattati oggi, 52 incrementano mentre i rimanenti 9 perdono. Alcuni operatori locali affermano che il trend odierno ha come causa il positivo andamento di Wall Street. Molto attiva anche la trattazione dei titoli americani che incrementano.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Admittalia	doll.	7.20	—
Capitalitalia	»	10,47	—
Equitalia	»	9,84	—
Europrogr.	frsv	128,56	—
First Fund	doll	13,65	14,92
Fonditalia	»	10,91	—
Intercontinental	»	10,72	—
Interfund	»	10,78	11,43
Interitalia	lire	9.488	10.370
Intertrust	doll	10 14	11,02
Italfortune	»	10,25	10,86
Italunion	»	10,59	11,54
Dominvest	»	11,08	11,98
Mediolanum S	»	11,26	12,24
N.R-Manag	lire	6.889,68	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone tel. 40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine » 56045
			Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

Titoli azionari

TITOLI	5-3	6-3	TITOLI	5-3	6-3
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Alimont	7920	7950	Agricola	3310	3484
Bonifiche Ferraresi	6290	6271	Bastogi	2040	2030
Chiari & Forti	3650	3675	Centrale	18600	18650
Eridania	2780	2760	Edilcentro/Sviluppo	—	—
Esercizio Molini	2520	2520	Fin. Ernesto Breda	4170	4180
Ind. Buitoni Perug.	9070	9119	Finmare	241.50	244,50
Motta	3935	3919	Finsider	444.50	445
Romana Zucchero	490	499	Flaminia Nuova	2390	2390
Romana Zucch. pr.	899,50	899	Generalfin	2150	2164
Venchi Unica	950	960	Gim	4250	4329
Assicurative			I.F.I. priv.	5210	5290
Alleanza Assicuraz.	49550	49790	I.F.I.L.	20800	21800
Assicuratrice Ital.	163000	163100	Invest	5849	5899
Comp. Ass. Milano	20850	21010	Mittel	4140	4150
» » » pr.	10670	10900	Pirelli & C.	2145	2190
Comp. Latina	1299	1930	Pirelli S.p.A.	1240	1250
» » priv.	1580	1600	Riva Finanziaria	3840	3840
Generali	76470	76800	Sarom	4750	4780
Italia Assicuraz.	29200	29150	S.M.E.	2331	2339
L'Abeille Italiana	17615	17850	Stet	2541	2551
Fondiaria Incen.	17610	18010	Part. Finanziaria	—	—
La Fondiaria Vita	36800	36900	**Immobiliari - Edilizie**		
R.A.S.	87900	88500	Aedes	4210	4250
S.A.I.	23240	23100	Beni Immob. Italia	1705.50	1728
Toro Assicuraz.	55450	54700	» » » pr.	949	976
» » priv.	22480	22800	Beni Stabili	7348	7350
Ausonia	8799	8750	Certosa	4570	4650
Bowring	—	—	Coge	2485	2494
Bancarie			Condotte d'Acqua	869	879
Banca Comm. Ital.	26000	26050	De Angeli Frua	8380	8550
Banco di Roma	26000	26450	Gen. Immobil.	611.75	615
Banco Lariano	12150	12390	Gilardini	4715	4751
Credito Italiano	2919	2935	Iniziativa Edilizia	7450	7530
Interbanca priv.	31400	32500	La Milano Centrale	45000	45600
Mediobanca	90170	90150	Risanamento	13340	13450
Cartarie - Editoriali			Trenno	5770	5770
Binda	60400	61090	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Burgo	20540	20180	FIAT	1895	1910
» priv.	8690	8630	» priv.	1360	1394
Donzelli	2151	2200	Franco Tosi	6699	6750
Mondadori priv.	3415	3405	Nebiolo	308	312
Cementi - Ceramiche			Olivetti	1746	1825
Cementir	2390	2459	» priv.	1580	1560
Cer. Pozzi	1376	1330	Westinghouse	3990	4000
Eternit	3699	3650	Worthington	3226	3290
Italcementi	38340	38050	**Minerarie - Metallurgiche**		
Richard Ginori	690	694	Broggi - Imar	1865	1849
UNICEM	7030	7050	Dalmine	391.75	391
Chimiche Idrocarburi - Gomma			Falck	8450	8510
A.N.I.C.	1225	1228	» priv.	6410	6510
Brioschi	39600	39790	Italsider	4550	5000
Caffaro	499,75	508	Magona	825	834
Carlo Erba	7000	7101	Metalli	3190	3231
» » priv.	7050	7199	Monte Amiata	3600	3660
Italgas	975	982	Pertusola	2171	2185
Lepetit	20801	20900	Siele	5490	5495
» » priv.	19100	19350	Terni	2540	2575
Liquigas	329	334,37	Trafilerie	148.75	150,25
» » priv.	—	—		1670	1720
Mira Lanza	45000	45350	**Tessili**		
Montedison	911	906	Centenari e Zinelli	419	435
Napoletana Gas	921	880	Cantoni	17300	17110
Perlier	1150	1182	Cucirini	8800	8800
Petrolifera Italiana	3580	3580	Cascami Seta	11600	11700
Pierrel	3200	6280	Fisac	1821	1975
Rumianca	1500	1500	Lanerossi	3795	3850
Saffa	8150	8299	Lanificio di Gavardo	3600	3610
Siossigeno	7760	7815	Linif. e Canapif.	735	739,50
Monted. Gemina	870	870	Marzotto priv.	1650	1699
Commercio			Montefibre	237	238,50
La Rinascente	313	313	» pref.	200	195
» » priv.	203	199,75	Olcese Veneziano	276	277
Silos di Genova	3050	3100	Rossari	—	—
Standa	16140	16170	Rotondi	63980	63960
Comunicazioni			Scotti	1401	1410
Alitalia priv.	5795	4850	Snia Viscosa	2314	2298
Ausiliare	9970	9970	» » priv.	1860	1830
Aut. Torino-Milano	6040	6150	Tiliane	840	699
Italcable	4680	4720	Unione Manifatture	45500	46200
Nord Milano	7800	7800	**Diverse**		
S.I.P.	2319	2330	Acqu. De Ferrari	2360	2388
Elettrotecniche			Acque Potabili	1355	1349
Magneti Marelli pr.	1019	1026	Calz. di Varese	5750	5751
Marelli E.	962	970	C.I.G.A.	6250	6280
Pan Electric	3010	3075	CIR	8695	8690
Tecnomasio	720	680	Pacchetti	459	459
			Rejna	2249	2229
			Smeriglio	170.75	171
			Terme Acqui	1830	1785
			Acqua Marcia	4450	4440

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	6-3	TITOLI	6-3
Rendita 5%	98.90	» » (71) II 6%	97.90
Prest. Rend. 1934 3,50%	99.80	Pubbl. Ut. 5,50%	90.20
Ricostruzione 3,50%	90.40	» » ord. 6%	96.40
» 5%	96.85	» » vent 6%	89.40
Redim. Trieste 5%	98.—	» » Ed (46) 5,50%	97.—
Rif. Fondiaria 5%	95.60	Pubbl Ut Ed (55) 6%	99.30
Redimibile 54 5%	95.30	» » » (56) 6%	98.70
Edil. Scol 67 5,50%	92.90	» » Montec. 6%	98.—
» » 68 5,50%	92.40	Sviluppo Ind ss B 7%	95.80
» » 69 5,50%	92.70	» » » C 7%	99.10
» » 70 6%	98.20	» » » D 7%	96.40
» » 71 6%	98.10	» » » E 7%	97.—
Cart. Cr. Tes 76 5%	101.—	» » » F 7%	96.—
» » » 76 5,50%	100.—	Isveim (61) III 5,50%	97.—
» » » 77 5%	100.—	» (62) IV 5,50%	94.60
» » » 77 5,50%	101.—	» (62) V 5,50%	94.20
» » » 78 5,50%	100.—	» (62) VI 5,50%	92.80
» » » 79 5,50%	100.—	» (63) VII 5,50%	92.30
» 1974 5%	99.65	» (63) VIII 5,50%	92.—
» 1975 I 5%	97.10	» (64) IX 6%	94.10
» 1975 II 5%	96.20	» (64) X 6%	92.—
» 1977 5%	95.—	» (65) XI 6%	91.60
» 1978 5%	93.95	» (66) XII 6%	91.70
» 1979 5,50%	98.80	» (67) XIII 6%	90.30
» 1980 5,50%	98.50	» (67) XIV 6%	90.20
» 1981 5,50%	98.20	» (68) XV 6%	88.55
Am FF.SS 67/87 6%	91.85	» (69) XVI 6%	90.—
» » 68/88 6%	91.40	» (70) XVII 7%	96.40
» » 69/89 6%	—.—	» (71) XVIII 7%	96.10
» » 70/90 7%	97.95	» (71) XIX 7%	96.—
» » 71/86 7%	98.—	» (72) XX 7%	96.60
I.M.I XVIII 6%	99.55	Enel 65 I 6%	90.50
» XX 6%	97.—	» 65 II 6%	91.20
» XXI 5%	99.10	» 66 I 5%	89.60
» XXII 5%	93.20	» 66 II 6%	89.10
» XXIII 5%	89.70	» 67 5%	88.80
» XXIV 5,50%	90.70	» 68 I 6%	88.60
» XXV 6%	91.40	» 68 II 6%	88.50
» XXVI 6%	88.50	» 69 I 6%	88.70
» XXVII 6%	88.50	» 69 II 6%	88.75
» XXVIII 7%	96.40	» 70 7%	97.40
» XXIX 7%	96.90	» 71 7%	97.60
» XXX 7%	—.—	» 72/87 7%	96.90
» XXXI 7%	97.30	» 72/92 7%	96.55
» XXXI opt. 7%	96.90	» 73/93 7%	97.10
» XXXIII 7%	96.40	» Europa 6%	93.60
» XXXIII opt 7%	97.—	» 58 vent. 6%	96.50
» 64 6,25%	96.25	» 64 6%	94.50
» Autostrade 6%	96.50	» 65 II 6%	93.—
» Finan 66 3%	90.80	» 66 6%	92.90
» » 68 6%	—.—	» Gela 5,50%	93.50
Cons Up Pubbl. 5%	81.40	» sud 59 6%	94.—
» » » 5,50%	82.—	» 60 5,50%	95.50
» » » 6%	86.30	» 61 5,50%	91.70
» » » 7%	95.40	» IV 5,50%	92.30
C.O.P ss I 6%	93.35	» V 5,50%	92.20
» » II 6%	93.50	» VI 5,50%	91.90
» » III 6%	92.35	» VII 5,50%	95.30
» » ANAS 6%	85.80	» VIII 5,50%	94.80
» Dota I 6%	92.85	» IX 6%	96.—
» » II 6%	92.35	I.R.I 36/74 6%	99.50
» In St. 1.a 5%	92.20	» 57/75 6%	98.30
» » » 2.a 6%	91.65	» 58/74 6%	99.80
» » » 3.a 6%	91.—	» 57/77 6%	97.40
» » » 4.a 6%	90.50	» 56/78 6%	94.80
» » » 5.a 6%	90.75	» 57/79 5,50%	92.80
» » » 6.a 6%	—.—	» 68/80 5,50%	91.—
» » » I 7%	97.50	» 61/86 5,50%	87.35
» » » II 7%	97.55	» 63/83 5,50%	89.—
» » » III 7%	97.90	» 64/82 6%	91.20
» » » IV 7%	97.50	» 65/83 6%	90.50
Elfer 5%	98.60	» Alfa R. 7%	111.—
Ferrovie (53) 5,50%	—.—	» Elett opt 5,50%	96.70
» (55) 5,50%	97.50	Timavo 7%	102.60
» (59) 5,50%	94.—	Autostr C.C 63 5,50%	85.50
» (60) 5%	90.60	» » 65 6%	90.30
» (61) 5%	90.—	» » 67 6%	88.40
» (65) I 6%	92.85	» » 68 I 6%	88.55
» (65) II 6%	92.60	» » 68 II 6%	88.50
» (66) I 6%	92.25	» » 69 6%	88.20
» (66) II 6%	92.20	» » 71 7%	96.30
» (67) 6%	91.60	» » 72 7%	96.85
» (69) I 6%	91.—	B. Sic. Op ex 5% 6%	95.—
» (69) II 6%	—.—	Banco Sicilia OP 6%	95.—
» 70 6%	—.—	C.R IX-XII-XIV-XVI 6%	91.50
» 71 7%	98.—	C.R XI-XIII-XV 6%	93.80
» 72 7%	98.50	C.F Piemonte 6%	98.10
» 72 II serie 7%	98.10	Gr. Fond Toscana 6%	91.—
Pian. Ver (61) I 5%	90.—	Cred Fondiario 5%	94.—
» » (62) II 5%	91.—	» Fond conv 6%	90.—
» » (63) III 5%	92.20	» » 1985 5%	92.—
» » (64) I 6%	93.10	» » 1986 6%	92.—
» » (65) II 6%	92.85	» » 1987 6%	92.—
» » (65) III 6%	92.70	» » 1990 6%	91.—
» » (65) IV 6%	92.35	» » 1991 6%	91.—
» » (67) V 6%	92.—	» » 1992 6%	90.30
» » (67) VI 6%	91.60	» » 1995 6%	90.—
» » (68) VII 6%	90.95	» » 1996 6%	90.—
» » (71) I 7%	98.30	» » 1997 6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.75	B.E.I 66/86	6,50%	90.—
E.N.I 66/81	6%	92.—	» 67/82	6,50%	88.—
» 66/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	88.—
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	88.—	» 69/84	7,50%	93.—
» 68/88 I	6,75%	93.—	C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.—
» 68/88 II	6,75%	93.—	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.—	» 67/87	6,50%	92.—
I.M.I 70/81	7,25%	88.—	» 67	6,50/8%	92.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

GIORNATA CONCLUSIVA AL CONVEGNO CONFAPI

IL NODO DEL CREDITO VINCOLO ALL'EXPORT

Matteotti e Donat Cattin riconoscono l'insufficienza dell'intervento pubblico per la media e piccola industria

Roma, 6

«La piccola e media industria — ha detto il ministro per il commercio con l'estero, on. Matteo Matteotti, nel corso del suo intervento al convegno di studi organizzato dalla Confapi — si sono inserite in misura crescente nelle correnti di scambio con l'estero dell'ultimo decennio. Forse non come sarebbe stato auspicabile, ma certamente in modo significativo».

«Nel 1971 — ha precisato Matteotti — è stata valutata al 20 per cento circa la percentuale dei prodotti esportati dalla piccola industria e dall'artigianato. Naturalmente la quota per certi settori produttivi come il tessile e l'abbigliamento è notevolmente superiore».

«Ciò ha posto da tempo un problema serio. Mancando le aziende minori della forza per battere i mercati esteri con la continuità e la intensità opportune, deve essere l'intervento pubblico a facilitare loro il compito».

«Lo si fa, come è noto, attraverso l'iniziativa promozionale, per un verso, e il sostegno creditizio-assicurativo, per l'altro». Ma l'uno e l'altro strumento — ha rilevato il ministro — appaiono oggi solo parzialmente efficaci per l'insufficiente finanziamento.

«Quello del credito è un grosso nodo che va sciolto al più presto se si intende sul serio rilanciare l'export. In verità — ha detto il ministro — non sono molto edificanti le corse per le varie capitali estere per rilasciare promesse facili. Ed è il caso di ricordare che dal supporto del credito la piccola impresa è certamente assai più condizionata della grande».

«Altra iniziativa che andrebbe finalmente conclusa è il varo di un provvedimento che favorisca la costituzione di consorzi per l'esportazione. Da troppo tempo il relativo ddl. cui il ministero del commercio estero è favorevole, si trascina al Senato in attesa di giudizio. E' da sperare che il faticoso iter legislativo si concluda al più presto».

«Va preso atto — ha ricordato Matteotti — che 14 consorzi di questo tipo sono già sorti per germinazione spontanea, e pare abbiano dato buoni risultati. Questa seconda via, che chiama in causa il senso di responsabilità degli imprenditori, non deve essere sottovalutata, specialmente quando l'intervento pubblico si rileva insufficiente o eccessivamente tardivo».

Matteotti ha poi ricordato come sia elevato il numero delle aziende che riversano all'estero parte dei loro prodotti. Circa il 40 per cento di quelle operanti sul terreno industriale lo fa. «E' dunque un problema importante quello in questione. Il nuovo governo dovrà occuparsene subito se vorrà operare un serio sforzo di contenimento del disavanzo commerciale».

Il ministro per il Mezzogiorno on. Carlo Donat Cattin intervenendo a sua volta ha ritenuto opportuno chiarire alcuni aspetti della revisione del provvedimento sugli incentivi al Mezzogiorno. Tali incentivi, ha spiegato il ministro, vanno in direzione della creazione di un'area di larga disponibilità per il lavoro e non creeranno alcun trauma concorrenziale, ma una spinta decisiva per il tessuto dell'industria media e piccola. Anche Donat Cattin ha proseguito dichiarando che gli ultimi mesi sono stati caratterizzati da una «secca» sia per il credito agevolato alle piccole e medie industrie sia per i finanziamenti per il credito alle esportazioni, cosa che obiettivamente, ha ridotto le possibilità di investimento e di produzione.

Si è iniziata quindi la discussione, nel corso della quale l'on. Bersani, vice presidente del Parlamento europeo, ha sottolineato il respiro dato sia nelle relazioni sia nelle discussioni di ieri ai problemi della piccola e media industria nel quadro del sistema economico della comunità europea.

Successivamente il prof. Siro Lombardini ha replicato a coloro che erano intervenuti sulla sua relazione ribadendo la validità della proposta di una strategia selettiva del credito e la necessità di una maggiore incentivazione verso le piccole e medie industrie.

Per rimuovere la situazione, oltre i vari provvedimenti indicati nella giornata di ieri nel corso delle altre relazioni, per Lombardini è necessario dare più spazio per il credito alle piccole e medie industrie, e in ogni caso è necessario un coordinamento migliore degli incentivi.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	244,12	264,30	267,50	244,19
Fiorino olandese	233,31	252,60	255,50	233,26
Franco belga	16,17	17,30	17,95	16,17
Corona danese	103,30	111,80	113,50	103,26
Corona norveg.	114,29	123,80	125,00	114,27
Corona svedese	140,60	152,25	154,00	140,50

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	649,00	703,30	709,00	648,90
Dollaro canadese	666,60	723,00	700,00	666,50
Peseta spagnola	11,02	12,00	12,10	11,02
Escudo portogh.	25,53	27,70	27,95	25,55
Scellino austriaco	33,23	36,00	36,50	33,21
Franco francese	134,51	145,40	147,60	134,55
Franco svizzero	207,53	224,73	230,00	207,61
Yen nipponico	2,27	2,46	2,43	2,26
Lira sterlina	1516,25	1640,50	1647,00	1516,50
Dracma greca	—	—	22,70	—
Dinaro jugoslavo	—	—	42,40	—

L'oro sale solo a Londra e a Milano

RIBASSI SULLE ALTRE PIAZZE CEDENTE ANCHE IL DOLLARO

Roma, 6

Continuano i ribassi del prezzo dell'oro su tutte le piazze mondiali ad eccezione di quella di Londra e quella di Milano. A prescindere da quanto è successo oggi in queste due piazze sta di fatto che il prezzo del metallo giallo continua a grandi tappe la strada verso valori più veritieri. In Italia la quotazione ufficiale in lire per grammo sale oggi a 3420 mentre l'equivalente in valuta americana sale a 163,89 all'oncia.

Quella di Londra è la seconda piazza dove oggi si osserva un incremento: infatti il prezzo dell'oncia sale a 160 dollari con un rialzo rispetto a ieri di un punto. Difficile è stabilire quale sia stato il motivo di questa inversione di tendenza, ma sta di fatto che sia in Inghilterra che in Italia vige una situazione politica molto fluida e da ciò può scaturire il discorso del bene di rifugio.

Sensibile ribasso invece sull'importante piazza di Zurigo dove l'oncia è oggi quotata 158 dollari con un decremento rispetto a ieri di ben 4 punti.

Ribasso anche del dollaro sui mercati valutari europei. A Francoforte all'odierno fixing ha quotato infatti 2,6590 marchi, in sensibile ribasso sui 2,6665 marchi del fixing di ieri.

Anche a Zurigo e a Londra il dollaro si è mostrato cedente e alla debolezza del dollaro ha fatto riscontro — come si è detto — un ulteriore calo del prezzo dell'oro espresso in valuta statunitense. *(Italia)*

SINTOMI RIFLESSIVI SUI MERCATI INTERNAZIONALI

Da 10 giorni ribassi nelle materie prime

Il nuovo andamento dopo i vistosi rincari degli ultimi quindici mesi viene salutato con sollievo e con speranza

Roma, 6

I prezzi delle merci a trattazione internazionale stanno segnando, da circa 10 giorni, diffusi ribassi. Questo andamento, dopo gli eccezionali rincari degli ultimi 15 mesi, e dopo le preoccupazioni che essi hanno causato per i politici e gli economisti dei paesi che, come l'Italia, di materie prime sono praticamente importatori netti, viene salutato con sollievo e speranza.

Gli indici calcolati in Gran Bretagna e negli Stati Uniti sui prezzi delle merci sintetizzano con chiarezza la situazione; l'indice Dow Jones delle merci per contanti è ribassato, nel periodo 25 febbraio 5 marzo, del 7,10 p.c. da 380,77 a 353,72; dell'11,18 p.c. è poi sceso lo stesso indice, ma relativo ai prodotti per consegna differita. Simile è stato l'andamento di altri indicatori, quali il londinese «Financial Times».

Già da qualche tempo i principali prodotti per l'industria e alimentari segnavano su molte piazze delle irregolarità che potevano lasciar prevedere un successivo ridimensionamento di prezzo. Non è la prima volta, tuttavia, da quando i prezzi delle materie prime iniziarono la loro scalata, che si registrano sui mercati, cedimenti e ribassi. Ciò accadde, ad esempio, alla fine della scorsa estate, dopo una ondata di rialzi culminata intorno ai mesi di luglio e di agosto.

L'aggravarsi della situazione politica internazionale, tuttavia, capovolse ben presto l'andamento, e ai molti prodotti che ripresero a rincarare si aggiunse anche il petrolio, il cui rialzo causò i ben noti problemi di approvvigionamento e di finanziamento del deficit delle bilance dei pagamenti dei paesi consumatori. All'inizio dello scorso dicembre, la domanda speculativa, quella dei «beni rifugio», le necessità degli utilizzatori, tutti questi elementi condussero le quotazioni di molti prodotti a superare i precedenti record.

Proprio il miglioramento della congiuntura internazionale lascia sperare, invece — così almeno si esprimono gli operatori del settore — che il ribasso di questi giorni non venga smentito da una successiva, ennesima ripresa dei corsi. La situazione in Medio Oriente, grazie alla recente mediazione del segretario di stato Kissinger, sembra avviarsi a soluzione; un nuovo governo laburista ha preso il potere in Gran Bretagna; voci di una prossima riduzione dell'embargo petrolifero decretato dai paesi arabi contro gli Stati Uniti e l'Olanda sembrano trovare conferma. Già ieri la Borsa di Wall Street ha beneficiato sensibilmente di questa situazione. E' dunque possibile che la minor tensione internazionale alleggerisca anche la domanda di beni-rifugio, e la pressione speculativa. Una prova a sostegno di questa tesi può ravvisarsi nel più sensibile cedimento registrato dalle quotazioni differite rispetto a quelle per contanti, a dimostrazione di un maggiore ottimismo degli operatori per i mesi a venire.

(Italia)

Prezzi dell'oro

Londra, 6

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy (grammi 28,35). Tra parentesi le variazioni rispetto a ieri:

Beirut	157,05	(— 2,18)
Francoforte	158,96	(— 1,04)
Hongkong	147,74	(—10,04)
Londra	160,00	(+ 1,00)
Macao	146,70	(— 8,15)
Milano	163,89	(+ 2,25)
New York	160,30	(+ 1,00)
Parigi	163,08	(— 3,95)
Roma	163,89	(+ 2,25)
Zurigo	158,00	(— 4,00)

Auto modenesi: calo del 70%

Modena, 6

Una nota dell'Associazione industriali rileva che nei mesi di dicembre '73 e gennaio '74, le vendite delle «Ferrari», «Maserati», «Lamborghini» e «De Tomaso» sono calate del 65 per cento mentre nel mese scorso di febbraio la contrazione ha raggiunto il 70 per cento. Centinaia di vetture invendute si stanno accumulando nei parcheggi delle fabbriche; si tratta nella maggior parte di vetture che marciano sui 300 chilometri orari i cui prezzi oscillano dai 7 milioni della «Pantera» De Tomaso, ai 14 milioni della Lamborghini «Espada» ai quasi 20 milioni della Ferrari berlinetta «Boxer».

L'unica industria che ha un mercato ancora aperto, è la De Tomaso, che ha prezzi più contenuti ed esporta negli Stati Uniti le sue vetture azionate da motori americani «Ford». *(Italia)*

Accordo firmato con l'Algeria

Algeri, 6

La Saipem, del gruppo Eni, e la società petrolifera di stato algerina, Sonatrach, hanno concluso oggi ad Algeri un accordo per la costituzione di una società mista «Algerienne de construction industrielle et petrolière - ALCIP», che ha lo scopo di costruire in Algeria gasdotti e oleodotti, impianti petroliferi, chimici, petrolchimici e industriali, nonché terminali terrestri e marini per gas naturale, greggio e prodotti petroliferi. *(Italia)*

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

OUTWARD CONTINENT/AUSTRALIA CONFERENCE

Le Compagnie facenti parte della Outward Continent/Australia Conference informano i Sigg. Caricatori che, a seguito della svalutazione del Dollaro U.S.A. rispetto alle principali valute europee, il CAF da applicare per la merce di origine italiana imbarcata sia in Italia che in porti dell'Europa del Nord e per la quale il nolo sia prepagato in lire italiane viene aumentato dal 13.17% al 14.99% a partire dalle navi che iniziano a caricare nei singoli porti il 12.3.74.

Per gli imbarchi dall'Europa del Nord per l'Australia il CAF viene aumentato dal 23.15% al 26.32% sempre dal 12.3.74. Detto CAF del 26.32% si applica anche per gli imbarchi di merce di origine italiana con nolo prepagato in valuta estera o assegnato.

ANGELINI SUI PROGRAMMI DELL'ENEL

«FUTURO NUCLEARE» DELL'ENERGIA ELETTRICA

Le centrali atomiche forniranno nel 1980 il 20 per cento del fabbisogno dell'Italia

Perugia, 6

La produzione di energia elettrica di origine nucleare dell'Enel, dal tre per cento circa del 1973 raggiungerà il sette per cento nel 1976, il 20 per cento circa nel 1980 e il 50 per cento nel 1985 e supererà l'80 per cento nel 1990. Lo ha detto oggi il presidente dell'Enel Angelini che ha aperto a Perugia la seconda conferenza periodica dell'ente

«In stretta complementarietà con questo programma, da anni prefissato — ha detto poi Angelini — è previsto un notevole sviluppo degli impianti idroelettrici di pompaggio di grande potenza, per servizi di regolazione e riserva e per la copertura delle punte della richiesta. E' un programma di notevole impegno finanziario che nel quinquennio 1974-1978 supererà i 6.150 miliardi di lire. Le centrali nucleari richiedono infatti un investim

CONCRETA ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI ASSUNTI A PARIGI DA QUINDICI PAESI

NON VERRANNO PIÙ INQUINATE LE ACQUE DELL'EUROPA DEL NORD

Vietato lo scarico di sostanze tossiche nell'Atlantico, nella Manica, nel mare di Norvegia Mercurio e cadmio messi al bando - Decisiva l'azione del ministero francese per l'ambiente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 6

L'Europa ripulisce i fiumi, almeno al Nord. La sopravvivenza dei mari dipende dalla piena collaborazione dei singoli stati: per questo quindici paesi dell'Europa centrosettentrionale hanno preso l'impegno di rispettare scrupolosamente la convenzione che proibisce lo scarico di alcuni prodotti velenosi. Le sostanze tossiche non devono più riversarsi nel Mare del Nord e nella Manica, nel Mar di Norvegia e nell'Atlantico settentrionale. Finalmente è così in vigore una protezione su vasta scala dei mari che bagnano le coste esterne del continente antico: tutto era cominciato con un accordo parziale e limitato, la Convenzione di Oslo che, dal 1972, ha proibito alle navi e anche agli aeroplani di «risciacquare» le stive e i serbatoi nel mare.

Gli europei del Centro e del Nord debbono l'ultimo e fondamentale sforzo internazionale al ministero francese per l'ambiente e al suo speciale dipartimento sull'inquinamento marino. Gli esperti hanno cominciato a esaminare il problema a livello nazionale, per giungere alla conclusione che si poteva ottenere un risultato positivo e concreto, ma soltanto grazie all'azione su un livello più ampio, continentale. L'anno scorso, a Parigi, si è svolta la prima di tre conferenze contro l'inquinamento e vi hanno partecipato quindici paesi: Svezia, Svizzera, Portogallo, Gran Bretagna, Olanda, Islanda, Lussemburgo, Norvegia, Danimarca, Spagna, Francia, Irlanda, Germania Occidentale, Austria e Belgio.

Jacques Lys, uno dei più decisi fra i battaglieri componenti del dipartimento speciale, ha spiegato: «I marinai e gli aviatori contano relativamente poco. Siamo noi, gente di terra, i peggiori nemici del mare, e quindi di noi stessi. Quando avveleniamo le rogge, i torrenti, e quindi i fiumi, nel giro di poche ore o di qualche giorno intossichiamo i mari, gli organismi che li abitano, e uccidiamo quindi tutte le zone che vi si affacciano, per una profondità assai maggiore di quanto non si creda». Dal suo ufficio, all'ottavo piano, può respirare un'atmosfera per ora ancora pulita e domina una bellissima panoramica di Montmartre. I fumi, i cattivi odori — se non si fiutano, si possono spesso vedere — arrivano qualche piano più giù. Jacques Lys ha aggiunto: «Dobbiamo combattere l'inquinamento alla fonte. Così, non soltanto ripuliamo, ma impediamo soprattutto che i mari tornino a inquinarsi. E per questo è indispensabile la collaborazione fra stati, perché i fiumi dipendono soprattutto dai singoli governi».

Le tre conferenze di Parigi hanno varato una convenzione-pilota, che innanzitutto elenca i nemici pubblici numero uno, gli inquinanti che devono essere eliminati a tutti i costi. L'elenco si apre con il mercurio e con il cadmio, due metalli che le industrie adoperano a profusione e che d'ora in poi non devono più essere buttati in acque aperte dopo l'uso. La tecnica fornisce, a costi accessibili, il modo di filtrarli, e anche di adoperarli nuovamente un numero infinito di volte. Esistono altre sostanze che hanno messo sotto accusa municipi, province e regioni: d'ora in poi le bottiglie, i sacchi, tutti i contenitori di plastica non dovranno più essere buttati nei fiumi. E tutti i paesi centrali e nordici del nostro continente sono stati messi in guardia contro altri prodotti: i materiali radioattivi, il rame, l'arsenico, il fasforo e i loro composti.

Il problema principale consiste nel rendere operanti le misure di controllo. Jacques Lys ha spiegato: «Tutti i paesi che hanno aderito alla convenzione stanno creando una o più commissioni che devono mettere in pratica le norme della convenzione e, cosa più importante di tutte, controllare il comportamento delle industrie e dei singoli, affinché i fiumi e i mari siano davvero protetti. Ognuno di questi stati ha cominciato a emanare le leggi opportune, che fissano pesanti penalità a carico di chiunque violi la salute delle acque».

Entro l'estate la convenzione deve essere pienamente ratificata. La terza conferenza di Parigi ha ormai, in febbraio, concluso la fase preliminare. Lys ha aggiunto: «Questi quindici paesi sono all'avanguardia nella lotta per la difesa dei mari. E' un primo passo importante. Ora tocca agli altri. Tutti i mari sono collegati fra loro».

Paul Majendie

ORMAI INTROVABILE il pallone di Gatch

Washington, 6

Alcuni funzionari hanno dichiarato che il dipartimento della difesa statunitense sta per abbandonare le ricerche dell'americano Thomas Gatch, il quale era partito il 17 febbraio scorso a bordo di un aerostato, per compiere la traversata dell'Atlantico. L'aerostato era stato avvistato l'ultima volta quattro giorni dopo la partenza, da un mercantile liberiano, a circa 900 miglia a Sud delle Azzorre.

(Ansa - Reuter)

ROCCO PETRONE «numero tre» alla NASA

Washington, 6

Rocco Petrone, direttore del centro spaziale di Huntsville nell'Alabama, è stato nominato vice amministratore della NASA. Egli occuperà il terzo posto nell'organizzazione spaziale, che è diretta da James Fletcher, il cui più stretto collaboratore è il dottor George Low.

Petrone — di origine italo-americana — è stato direttore del programma «Apollo» d'esplorazione della Luna. *(Ansa - Ajp)*

INDUSTRIALE SVIZZERO

Lascia cinque miliardi al comune di Cremona

Cremona, 6

Un industriale svizzero ha lasciato al comune di Cremona cinque miliardi di lire affinché sia costituito un centro di musicologia. L'industriale caseario Walter Stauffer è morto pochi giorni fa a Locarno all'età di 88 anni e ieri è stato aperto il suo testamento. Si è appreso così che l'intero patrimonio di Stauffer, valutato in cinque miliardi di lire, è stato lasciato all'amministrazione comunale, appunto per creare e sovvenzionare il centro di musicologia di cui si parla da anni.

Stauffer considerava Cremona, dove si trovava anche una delle sue fabbriche, la sua seconda patria. *(Ansa)*

SI COMINCIANO A TIRARE I PRIMI BILANCI DELLE RECENTI ECCEZIONALI NEVICATE

Danni ingenti in Alto Adige Il maltempo si sposta al Sud

Boschi e colture hanno fatto le spese del ritorno dell'inverno - Dodicimila polli sotto un capannone a Trento - Nubifragi in Puglia e in Sicilia - Lacerato dal vento il tendone del circo Togni a Messina

Bolzano, 6

In tutto l'ALTO ADIGE si è lavorato anche oggi per sgomberare la neve caduta in quantità impressionante tra lunedì e martedì scorso. A Bolzano, mentre l'aumento della temperatura ha trasformato in fanghiglia il manto nevoso ostacolando la circolazione, sono stati rimossi centinaia di arbusti e rami spezzati dal peso della neve e sono stati riparati i guasti alle linee elettriche. Notevoli danni sono segnalati anche alle colture colpite dall'improvviso ritorno dell'inverno dopo settimane di temperature primaverili, nonché ai boschi: in tutta la provincia non si contano gli alberi abbattuti o danneggiati dal peso della neve fradicia.

La situazione della viabilità è migliorata sensibilmente nel fondo valle, mentre restano ancora chiusi al traffico tutti i passi di montagna al di fuori di quelli di confine (Brennero, Tubre, Resia) e del Passo delle Palade. Il pericolo di valanghe permane grave al di sopra dei mille metri di quota. La Val di Senales è ancora sbarrata da una enorme massa di neve abbattutasi sulla strada, mentre decine di masi di montagna sono ancora isolati. Nel pomeriggio è ripreso a nevicare quasi ovunque al di sopra degli ottocento metri.

Notevoli sono i danni provocati dalle abbondanti nevicate che hanno determinato oltre un centinaio di guasti nella rete elettrica, in corso di graduale eliminazione da parte dei tecnici. Varie località sono rimaste prive di energia, soprattutto nella zona del Meranese. Un traliccio è stato abbattuto in Val d'Ega, mentre in Val d'Adige alcuni pali in cemento di sostegno della linea elettrica sono stati posti fuori uso, provocando notevoli disagi. La Val Senales è rimasta isolata; anche numerosi masi di montagna sono per il momento irraggiungibili, anche in considerazione del pericolo di valanghe.

A Trento, la neve ha provocato una strage di dodicimila polli. I pennuti si trovavano ricoverati nei capannoni dell'azienda agricola di Nello Pedrotti, a Cognola di Trento, che hanno ceduto di schianto per il gran peso della neve, seppellendo ogni cosa. Il disastro è stato scoperto stamane dallo stesso titolare dell'azienda, che ha denunciato un danno di oltre 50 milioni.

Dopo la splendida giornata di sole di ieri, che aveva fatto salire il termometro da 4 a 8 gradi, il maltempo è tornato di nuovo su tutte le MARCHE. Violenti acquazzoni hanno messo in difficoltà il traffico automobilistico e un forte vento ha reso il mare tanto mosso da costringere i marinari a rinforzare nei porti gli ormeggi delle navi. Ciò rallenta anche i lavori di pronto intervento nelle zone a Sud di Ancona, che, a causa del fortunale dell'altra sera, hanno subito notevoli danni come Portonovo e Portorecanati.

Danni ingenti ha causato in PUGLIA il violento nubifragio abbattutosi ieri sera su Brindisi e su numerosi comuni della provincia. Un calcolo preciso non è stato ancora fatto. Numerosi laboratori artigianali e negozi del rione Casale, a Brindisi, sono rimasti allagati per tutta la notte e soltanto alle prime luci del giorno le autopompe dei vigili del fuoco hanno finito di aspirare l'acqua. Cinque dei sette campi del Circolo tennis di Brindisi hanno subito danni per una decina di milioni. Allagamenti anche nei comuni di Erchie, Villa Castelli e Ceglie Messapico. E' piovuto a dirotto, durante la notte, anche sul Salento e sulla provincia di Taranto. Dappertutto oggi in Puglia le condizioni del tempo sono migliorate.

Intanto, il maltempo sembra essersi trasferito nell'Italia meridionale. Un improvviso peggioramento delle condizioni atmosferiche è stato registrato nelle ultime ore su tutta la SICILIA. Il massiccio dell'Etna e i rilievi delle Madonie e dei Peloritani sono coperti di neve fino a quota 800. Un vento gelido la del tendone e divelto buona parte dei pali. Gli operai del soffia anche nelle città rivierasche e il mare è agitato. La temperatura ha subito un brusco abbassamento. Sulle Madonie il termometro durante la notte è sceso a 5 gradi sotto lo zero.

I collegamenti marittimi con le isole minori e nello stretto di Messina si svolgono con difficoltà. Nella provincia di Messina, colpita nei giorni scorsi da una forte burrasca di scirocco che ha imperversato nello stretto con raffiche di oltre 90 chilometri l'ora, le condizioni del tempo accennano ad un lieve miglioramento. I danni subiti dalle campagne sono notevoli, soprattutto perché il vento e l'acqua scrosciante hanno bruciato i nuovi germogli.

Sul lungomare della città è stato particolarmente colpito dalla bufera il circo di Darix Togni che da due giorni è inagibile per i danni subiti dal tendone. Nella mattinata di lunedì, mentre veniva eseguito uno spettacolo per le scuole, il titolare del circo si rendeva conto che il tempo volgeva al peggio e pensava bene di fare sgomberare il locale per scongiurare ogni possibile pericolo per gli spettatori, circa 2.000 persone tra ragazzi e accompagnatori. Dopo qualche ora il vento, che è andato sempre più ad incalzare, ha lacerato l'intera cupocirco, lavorando anche sotto la pioggia fittissima, hanno cercato di ripristinare le attrezzature. Una nuova cupola è stata allestita da una industria messinese e gli spettacoli potranno riprendere domani. Tutti gli animali della carovana sono stati posti al riparo in alcuni padiglioni della fiera campionaria di Messina. *(Italia)*

Preghiera per le vittime



Telefoto Upi

Parigi — Un anziano giapponese prega accanto ai resti dell'apparecchio per i suoi congiunti morti nella sciagura del «DC - 10»

ALMENO UN ANNO PER AVERE I RISULTATI DELL'INCHIESTA

Forse non fu sabotaggio l'esplosione del «DC-10»

Il distacco del portello avrebbe causato la depressurizzazione del jet Difficile il recupero e l'identificazione dei resti delle 346 vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 6

Fra i pini stroncati dalla caduta del DC - 10, nella foresta di Ermenonville, ufficio funebre per le 346 vittime della sciagura di domenica. Intanto è proseguita la difficile opera di identificazione dei resti ed è andata avanti l'inchiesta sulle cause della caduta del gigantesco apparecchio della compagnia turca. La pioggia ha sciolto la neve nella pineta, nel fango gli uomini delle squadre hanno continuato a raccogliere gli oggetti sparsi per un vasto tratto. Il compito dell'identificazione si è rivelato tanto arduo che tre giorni dopo la catastrofe le autorità britanniche a Parigi non sono ancora in grado di dire con precisione quanti fossero fra le vittime i cittadini inglesi. I responsabili francesi si sono rivolti iersera ai familiari delle vittime, perché portino pazienza e non prendano contatto con le autorità fino a quando non lo abbia loro chiesto il consolato del paese cui appartengono.

Molta gente angosciata è arrivata a Parigi da Tokio; si tratta di parenti e amici dei 49 passeggeri giapponesi. Ad Ankara il ministero delle comunicazioni ha annunciato il viaggio in Francia di parenti dei 42 turchi periti nel disastro: prenderanno parte all'opera di identificazione.

La commissione multinazionale di inchiesta si è divisa in sei gruppi; è composta in gran parte di esperti francesi e turchi, con osservatori americani e britannici. Tornerà a riunirsi in seduta plenaria il 15 marzo, per prendere in esame i rapporti preliminari. E' stato detto che trascorrerà forse più di un anno prima della pubblicazione delle risultanze definitive. Manca ancora il registratore magnetico con il nastro delle conversazioni avvenute in cabina di pilotaggio: si pensa che il suo ritrovamento potrebbe risolvere l'enigma delle cause della caduta del DC-10. Gli esperti studiano intanto i dati contenuti nella parte di «scatola nera» (il registratore digitale di volo) trovata nella foresta; essi indicano la velocità e l'angolo di discesa dell'apparecchio e i contatti con la torre di controllo di Orly.

Molti sono gli elementi che indicano una esplosione; ma nessuno è in grado di dire se si sia trattato di uno scoppio dovuto a guasto o difetto tecnico o se invece a bordo fosse un ordigno esplosivo. Ad Ankara il ministro delle comunicazioni turco Ferda Guley ha detto al Parlamento che vi sono «forti indicazioni» di sabotaggio. Ma gli investigatori non sono per ora in grado di arrivare a conclusioni.

René Lemaire, presidente della commissione d'inchiesta, ha detto anzi che il sabotaggio non sembra la causa più probabile del disastro, ed ha affermato che l'esame del portello trovato a molti chilometri dal punto di caduta dell'aereo non ha rivelato tracce di bruciatura o di deposito chimico. Sulla base di questa dichiarazione la stampa francese fa l'ipotesi che la porta fosse difettosa e che non abbia resistito alla forza della pressurizzazione.

L'«Aurore» scrive stamane che i piloti di linea hanno cominciato un'inchiesta non ufficiale sulla sciagura, e che anch'essi sono del parere che possa essere stata causata da una improvvisa depressurizzazione della cabina, dovuta al distacco, per causa imprecisata, di un portello del bagagliaio. I piloti, dice il quotidiano parigino, dicono che la teoria della depressurizzazione può spiegare il ritrovamento del portello a 14 chilometri di distanza dal cratere prodotto dal gigantesco velivolo, ma non offrono una spiegazione della sua mancata tenuta. Dicono invece che la depressurizzazione conseguente al distacco del portello può aver demolito le strutture metalliche del gigantesco aereo.

George Sibera

TRAGICO «RAPTUS» DI UN PENSIONATO

SPARA ALLA FIGLIA E SI TOGLIE LA VITA

La giovane uccisa era sordomuta dalla nascita Sembra che l'uomo temesse di avere un tumore

Palermo, 6

Il pensionato Lucio Tudisco di 67 anni, ex maresciallo dei carabinieri, in un momento di sconforto ha ucciso con un colpo di pistola la figlia Maria Pia di 30 anni, sordomuta, e si è quindi tolto la vita con la stessa arma. Il tragico fatto di sangue è avvenuto stamane poco dopo le 9 a Castelbuono, un popoloso centro della provincia di Palermo. In un appartamento al primo piano di uno stabile di via Mariano Raimondi 3, dove la famiglia Tudisco abita da alcuni anni.

In casa, quando il Tudisco ha preso la risoluzione di uccidere la figlia e di togliersi la vita, si trovavano la moglie del pensionato ed un figlio, Rosario, studente universitario. Entrambi non sono stati testimoni oculari del dramma maturato in un raptus. L'omicidio-suicidio è avvenuto nella cucina dell'appartamento, mentre la moglie ed il figlio del pensionato si trovavano in altre stanze.

Non appena sono echeggiati i due colpi d'arma da fuoco, in rapida successione, la moglie e il figlio del Tudisco sono accorsi in cucina per prestare soccorso ai loro congiunti. Ogni tentativo è stato però vano poiché padre e figlia erano deceduti all'istante. In via Raimondi sono accorsi i carabinieri della stazione di Castelbuono che hanno piantonato i cadaveri in attesa del vice pretore, avv. Michelangelo Mazzola, che ha effettuato le constatazioni di legge e disposto rilievi fotografici. Proprio ieri un'altra figlia del pensionato, Laura, di 26 anni, aveva conseguito la laurea al magistero, presenti i genitori e i fratelli. Il tragico gesto del maresciallo Tudisco ha suscitato profonda impressione nel paese, dove la famiglia dell'ex sottufficiale dei carabinieri è molto nota e stimata.

Si è appreso successivamente che da qualche giorno l'ex maresciallo, che soffriva di violente cefalee, temeva di essere affetto da un tumore al cervello. Nonostante che più volte fosse stato sottoposto a visite specialistiche che avevano dato esito negativo, l'uomo riteneva che medici e familiari gli volessero nascondere la verità.

(Italia - Ansa)

ASSOLTO UN PRIMARIO accusato di lesioni

Cagliari, 6

Il primario dell'ospedale Marino di Cagliari, professor Antonio Cabitza di 62 anni da Gonnosfanadiga (Cagliari), già condannato in primo grado per cooperazione colposa in lesione colpose gravi ai danni di una casalinga che era stata sottoposta ad intervento chirurgico, è stato assolto con formula ampia al termine del processo d'appello. I giudici del tribunale, presieduto dal dottor Antonio Muias, hanno invece confermato la condanna al pagamento di 60 mila lire di multa ed al risarcimento dei danni alla parte lesa nei confronti della seconda imputata, l'infermiera Franca Pretta di 29 anni da Domusdemaria, riconosciuta responsabile dello stesso reato contestato al professor Cabitza. *(Italia)*

FORLI': «colpo» in un'oreficeria

Forlì, 6

Due malviventi mascherati e armati di rivoltelle, hanno rapinato preziosi e orologi per più di otto milioni nell'oreficeria di Francesco Barbieri, situata nella piazza principale della frazione S. Maria in Strada, a pochi chilometri da Forlì.

I due banditi, dopo aver fatto sdraiare a terra l'orefice, che si trovava solo nel negozio, si sono impossessati di tutti i preziosi che hanno trovato. Prima di andarsene, hanno legato il proprietario con le mani dietro la schiena, imbavagliandolo con un pezzo di cerotto. L'uomo è riuscito a liberarsi solo dopo qualche tempo ed ha avvertito i carabinieri; dei rapinatori però non è stata trovata traccia. *(Italia)*

NAPOLI: 20 milioni di bottino in banca

Napoli, 6

Assalto in banca a Napoli: due giovani rapinatori sui 20-25 anni, entrambi armati di pistola, hanno fatto irruzione all'interno dell'agenzia n. 1 della Banca della provincia di Napoli all'angolo tra il corso Vittorio Emanuele e piazza Mazzini.

In quel momento, nell'agenzia di credito si trovavano, oltre al direttore Biagio Nappa di 43 anni, ed i sei dipendenti, sette clienti. Tenendo tutti sotto la minaccia delle armi, i malviventi si sono impadroniti del denaro. *(Italia)*

NELL'INTERROGATORIO AD AMSTERDAM

Spavalde asserzioni dei due dirottatori

Armi ed esplosivi sarebbero stati nascosti sul «VC-10» prima della partenza da Beirut

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amsterdam, 6

I due giovani arabi che domenica scorsa dirottarono un «VC-10» delle «British Airways» ad Amsterdam hanno dichiarato di aver trovato le armi e gli esplosivi sotto i loro sedili quando salirono a bordo del volo Bombay - Londra a Beirut. Questa rivelazione è stata fatta oggi dalla polizia olandese. La polizia ha detto che nel corso dell'interrogatorio i due arabi hanno anche raccontato di essere stati guidati attraverso la dogana all'aeroporto di Beirut da un membro della loro organizzazione, la «Gioventù» nazionale araba per la liberazione della Palestina».

«Non avevamo con noi — ha detto uno di loro — nè bagagli nè passaporti. L'uomo che ci ha guidati ha pensato a tutto. Ci ha detto che avremmo trovato le armi, gli esplosivi, le micce, i detonatori e le bombe a mano sotto i nostri sedili». I due giovani, che subito dopo l'arresto erano stati identificati con il loro nome di battaglia come «Abu Saib» e «Abu Ali» hanno dichiarato di chiamarsi rispettivamente Sami Houssin Tamini di 22 anni e Adnan Ahmad Nuri di 23 anni.

Secondo il maggiore Erik Gerritson, capo della polizia all'aeroporto Schiphol di Amsterdam, i due pirati hanno affermato che in base alle istruzioni ricevute dovevano dirottare l'aereo su Amsterdam dove, fatti scendere passeggeri e membri dell'equipaggio, dovevano farlo saltare in aria. «Subito dopo avremmo dovuto costituirci alle autorità» e chiedere immediatamente l'assistenza di un avvocato», ha dichiarato uno di loro secondo quanto ha riferito Gerritsen.

Dalle dichiarazioni dei due guerriglieri, che secondo Gerritsen si sono fatti loquaci dopo che si è riusciti a trovare un interprete capace, la polizia ha ricostruito i fatti nel seguente modo. Dopo aver detto addio al loro compagno nell'autobus che aveva trasportato all'aeroporto di Beirut i passeggeri che dovevano salire sul «VC-10», i due giovani arabi presero posto nei sedili della terza fila della classe turistica, dove hanno trovato le armi e gli esplosivi come era stato loro promesso. I due, secondo le istruzioni, si sarebbero dovuti impadronire dell'aereo circa 55 minuti dopo il decollo da Beirut, ma dovettero aspettare più di mezz'ora perché le hostess stavano servendo il pasto.

I due giovani si recarono quindi nella cabina di pilotaggio, ciascuno con una pistola ed una bomba a mano. Mentre «Abu Said» restava nella cabina, «Abu Ali» tornava fra i passeggeri per ordinare loro di mettere le mani dietro la testa mentre preparava un certo numero di bombe. Poco dopo che aveva avuto inizio l'zione, «Abu Ali» sparò un colpo di pistola. Ha detto di averlo fatto per intimorire un passeggero arabo che gli si era avvicinato. «Non aveva intenzione di ucciderlo», ha detto. «Per questo sparai in direzione di un mucchio di libri».

John Gale

RAPINA IN UN'OREFICERIA DEL VICENTINO COMPIUTA CON INCREDIBILE SICUREZZA

Prelevano da casa 2 persone e rubano preziosi per 250 milioni

Aggredito al momento della chiusura, il titolare non aveva con sé le chiavi della cassaforte I cinque malviventi sono allora andati a sequestrare il direttore e la segretaria della ditta

Vicenza, 6

Cinque uomini hanno sequestrato la scorsa notte il titolare di un laboratorio di oreficeria situato a Valmarana (Vicenza), il direttore e una segretaria; quindi, entrati nella fabbrica, si sono fatti aprire la cassaforte, impossessandosi di 50 chili d'oro lavorato, di 50 chili d'argento e di un milione e mezzo di lire in contanti: il tutto per un valore di 250 milioni di lire. Poi, dopo avere minacciato i tre, sono fuggiti a bordo di una «BMW» riuscendo a far perdere le loro tracce.

La prima fase della rapina è cominciata verso mezzanotte. A quell'ora il titolare della fabbrica di oreficeria, Giulio Marotto, stava uscendo dal laboratorio quando è stato affrontato da cinque uomini che lo attendevano in strada. I cinque, dopo averlo colpito con una chiave inglese, gli hanno intimato di rientrare nella fabbrica e di chiudere i cinque cani nel loro canile. L'uomo ha fatto notare di non avere con sé le chiavi della cassaforte.

A questo punto, il titolare del laboratorio è stato fatto salire a bordo della «BMW» e i rapinatori si sono fatti accompagnare di casa in casa, alle abitazioni del direttore Silvano Cremasco e della segretaria del laboratorio, Teresa Bertoldo, che hanno prelevato. Con l'auto del direttore e con la propria, i banditi sono quindi tornati a Valmarana e, entrati nella fabbrica, hanno intimato al direttore, che aveva le chiavi, di aprire la cassaforte. Dopo essersi impossessati dei metalli preziosi e del denaro, sono fuggiti. A nulla è valso l'inseguimento ad opera della polizia, avvertita dai parenti dei sequestrati. *(Ansa)*

MILANO: gioielli per 50 milioni

Milano, 6

Un rappresentante di gioielli, Giancarlo Cavallotti di 46 anni, è stato rapinato di due valigie contenenti preziosi per un valore di 50 milioni di lire. Il fatto è accaduto in via generale Govone a Milano. L'uomo stava tornando a casa in automobile quando è stato costretto a fermarsi da una «1750», dalla quale sono scesi due uomini mascherati con passamontagna e armati di fucile a canne mozzate.

Uno di loro ha sparato un colpo a scopo intimidatorio, mentre l'altro ha costretto a scendere dall'auto il rappresentante e gli ha intimato di consegnarli le due valigie. Cavallotti non ha potuto far altro che ubbidire. Compiuta la rapina, i due malviventi sono risaliti sulla «1750», alla cui guida c'era un complice, e si sono allontanati a forte velocità. La polizia ha inviato sul posto tutte le pattuglie disponibili nella zona, ma finora non è stata trovata traccia dei rapinatori. *(Ansa)*

MESTRE: assalto alla Cassa di risparmio

Mestre, 6

Due banditi armati e mascherati, giunti a bordo di una «Mini» al volante della quale si trovava un complice, hanno compiuto stamane una rapina a Campagna Lupia, presso Mestre, nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Venezia. Il bottino, a quanto pare, sarebbe di oltre un milione di lire.

Mentre l'aggressione era in pieno svolgimento l'allarme è stato dato da una casalinga, Marisa Baldon, la quale ha informato di quanto avveniva il macellaio Gilberto Doni, che, a sua volta, ha telefonato al «113». I due rapinatori sono stati costretti ad affrettare la rapina per non venire arrestati dai carabinieri della tenenza di Chioggia e dagli agenti della squadra mobile della questura di Venezia, giunti subito sul posto. *(Ansa)*

BOLOGNA: in tre nell'agenzia di credito

Bologna, 6

Tre banditi (uno di circa 30 anni e gli altri due più giovani) hanno compiuto pistola in pugno una rapina nell'agenzia del Credito romagnolo di via Mazzini, impossessandosi di circa dieci milioni di lire. Col volto coperto da una calza di nylon, il più anziano ed esperto dei tre rapinatori appena dentro la banca ha urlato: «Fermi tutti questa è una rapina! Non muovetevi, altrimenti sparo!». Senza perdere tempo uno degli altri due banditi ha scavalcato il bancone, raggiungendo la cassa situata poco lontano dalla cassaforte. «Aveva in mano un sacchetto di plastica — ha detto il cassiere — e ha cominciato a prendere tutto il danaro che gli capitava sottomano».

Dopo pochi minuti i banditi erano già fuori, dove era ad attenderli su una «128» bianca un quarto complice e si sono allontanati verso la periferia. *(Ansa)*

SI ALLARGANO LE MANIFESTAZIONI DI PROTESTA DEI SENZATETTO PER IL PROBLEMA DELLA CASA



Telefoto Ansa

Roma — Protesta politica di alcuni dei manifestanti all'interno della basilica di San Paolo

ANCHE A SAN PAOLO I BARACCATI ROMANI

Firenze: occupazioni abusive all'«Isolotto»

Roma, 6

Un centinaio di persone hanno «occupato» questo pomeriggio la basilica di San Paolo Fuori le Mura. Si sono presentati in corteo verso le 16.30, poco prima dell'inizio dei riti liturgici vespertini. Molte le donne con bambini in braccio. Recavano anche alcuni cartelli e striscioni, lasciati all'ingresso del tempio. «Il nostro gesto non è blasfemo: vogliamo richiamare l'attenzione dell'autorità sul problema della casa e sui canoni alti»: questo uno degli slogan dei dimostranti. La basilica di San Paolo è a cavallo delle popolose zone di San Paolo, EUR e Magliana, dove, da una recente indagine del vicariato, risultano il maggior numero di «baraccati». E' questa la terza «occupazione» di chiese dopo quelle di San Policarpo e San Giovanni Bosco.

Fra Giuseppe Turbessi, priore della basilica, si è subito incontrato con una delegazione di senza-tetto che hanno occupato la sua chiesa. I manifestanti hanno dichiarato che la loro protesta si svolgerà, come altrove, in modo pacifico, che rispetteranno il luogo sacro, che non impediranno lo svolgimento dei riti sacri.

Anche a Firenze si sono avute manifestazioni di protesta per le abitazioni: sei alloggi Gescal sono stati occupati, all'«isolotto», da altrettante famiglie. In proposito, il comitato di quartiere dell'«isolotto» ha diffuso una comunicazione in cui è detto, fra l'altro, che «l'occupazione è avvenuta da parte di famiglie senza casa», che «i quartieri occupati fanno parte di 106 alloggi Gescal già destinati da oltre tre mesi senza che gli assegnatari possano abitarvi per la mancanza degli allacciamenti e che nella stessa zona esistono 536 alloggi non terminati». *(Italia - Ansa)*

RUBATO UN CAMION con i viveri di Hearst

Hillsborough, 6

Continua l'attesa per la famiglia della giovane Patricia Hearst, rapita 29 giorni fa da un gruppo di terroristi che hanno detto di appartenere all'Esercito di liberazione symbionese, dopo la terza distribuzione di prodotti alimentari a 30 mila poveri della California.

I giornali hanno intanto riferito che un camion che si trovava a meno di mezza ora dal luogo fissato per la distribuzione dei viveri a San Francisco è stato fermato ieri da alcuni uomini armati di fucile che, dopo aver costretto l'autista a scendere, si sono portati via l'autocarro con tutti i viveri a bordo. L'autocarro è stato trovato poi abbandonato e vuoto. Trasportava viveri per un valore fra i 40 e i 60 mila dollari.

Mentre procede la distribuzione, il governatore della California Ronald Reagan ha esortato tutti a pregare per il ritorno a casa della giovane rapita.

(Ap)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A. ABILE refereanziata stabile offro 140.000 mensili et contributi. Telefonare 29678. 42485 B

CERCASI domestica capace referenziata ore 8-15. Telefono 93659. 72944 B

CERCASI domestica media età stabile con dormire, referenziata, capace governo autonomo casa signorile con aiuto, 150.000 mensili. Cassetta 4 B, SPI - Trieste (42409 B)

CERCASI domestica media età referenziata per piccola famiglia aiuto giornaliero 8-12 escluso pranzo paraggi Barriera. Telefonare 747274 ore 8-10. 21995 B

CERCASI domestica pratica lavori casa ore da convenirsi. Rivolgersi via Parini 6 negozio elettricità. 42770 B

CERCASI donna aiuto domestico e custodia bambini ore mattino. Telefonare 821957 dalle ore 13 alle 14. 42447 B

CERCASI domestica referenziata per casa signorile dalle 8 alle 17 tutti elettrodomestici, ottimo stipendio Telefonare 723232 mattine.

CERCASI governante non più giovanissima referenziata per casa signorile telefonare ore mattino 35702. 22017 B

CERCASI referenziata amante bambini minimo 4 ore giornaliere. Telefono 415882. 72226 B

PER GRADO cercasi donna di servizio pratica ottimo stipendio. Telefonare 0431-80641. 1182 B

PRESTASERVIZI ore mattino ottimo trattamento cercasi. Telefonare 9.30 - 12.30 62631. 72436 B

PRESTASERVIZI ore 8 - 14 - 15 cerca famiglia buon trattamento telefonare 29033. 22013 B

150.000 offresi stabile capace referenziata massimo 30 anni. Cassetta 23 C SPI Trieste. 22039 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-SITTER offresi mattinata zona Monfalcone - Trieste. Telefonare 0481 - 99670.

DIPLOMATO esperto organizzazione lavoro attitudine contatti attività promozionali referenziato offresi funzioni staff direzione commerciale. Telefonare 775334. 42762 C

PENSIONATO distinto giovanile esperienza commesso negozio mobili offresi anche mezza giornata telef. 39852.

RAGIONIERE 27enne collaudatore legnami esperto import-export sloveno serbocroato corrispondenza inglese e tedesco esaminerebbe proposte adeguate. Cassetta 20 C SPI, Trieste. (21993 C)

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO raschiatura verniciatura riparazioni varie. Telefonare 751943. 42502 CC

A.A AVVOLGIBILI (rolé) e serramenti legno, riparazioni coloriture Lafont Coroneo 37. Tel. 766644. 42792 CC

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Tel. 794100. 42754 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/a, tel. 735868. 21814 CC

IDRAULICO autorizzato riparazioni domicilio wc rubinetti scaldabagni lavatrici. Telefono 273230. 42636 CC

IDRAULICO esegue impianti e riparazioni a domicilio, preventivi gratuiti. Tel. 775657. 22059 CC

MALOSSI: riparazioni e forniture veneziane, Nordio 9, tel. 767432 - 763475. 42359 CC

PELLE antilope ecc. tutto pulisce smacchia tinge con garanzia. Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 21861 CC

SGOMBERI ripulitura totale cantine appartamenti locali in genere. Tel. 414244.

SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili cose ogni genere eseguo traslochi. Telefonare 795374. 21953 CC

SGOMBERO gratuitamente appartamenti eseguo traslochi trasporti Ape giornalmente. Telef. 69073. 22005 CC

TRASLOCHI sgomberi servizio accurato personale qualificato, riparmierete telefonando Masi 773528. 21858 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci. Telefono 414244. 72420 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. FABBRI apprendisti operai cerca officina Giovanelli, Cittanova 17, 816236. 21826 D

A.A.A. STUDENTI-ESSE offresi lavoro tempo libero guadagni immediati. Presentarsi in Piazza S. Giovanni 4 II piano Koscot. 22057 D

A.A. GRANDE azienda, scopo potenziamento proprio organico, necessita personale maschile referenziato, media cultura, immediatamente disponibile, residente Trieste e circondario. Offerte cassetta 24 C SPI Trieste. 72424 D

A AMBOSESSI offriamo interessantissime possibilità impiego e carriera, alti stipendi corso specializzazione centri elettronici a pagamento. Telefonare Trieste 824719. 5084 D

A. REFERENZIATA disposta assumersi governo casa e sorveglianza bambino 2 anni offresi ottimo stipendio più contributi. Telefonare 422315. 72434 D

AIUTO banconiera e apprendista cerca bar Tiziano via Cicerone 2. 42784 D

APPRENDISTA parrucchiera salone Mariuccia via Donadoni 7 tel. 725220. 42782 D

APPRENDISTA parrucchiera volonterosa seria cercasi paga settimanale iniziale 15 mila salone Silvia Piccardi 43.

APPRENDISTA banconiera 15-17 festivi liberi cercasi telefonare 31551 lunedì. 42445 D

APPRENDISTE commesse ramo abbigliamento e mercerie varie cercansi. Preferibilmente conoscenza sloveno e-o croato. Presentarsi ore 18.30 grandi magazzini Giovanni via Ghega 6. 42786 D

AUTORIMESSA cerca uomo pratico garage auto con patentino rivolgersi via Ginnastica 56. 42780 D

AZIENDA provincia Gorizia assume operai autisti patente C per nuovo stabilimento. Telefonare mattinate 0481-99624. 21828 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno Carducci 17, tel. 35607. 10 D

BAR discoteca «El Caballero» Monfalcone cerca ragazze banconiere. Telefonare 0481-74131. 550 D

CERCANSI tornitori qualificati o specializzati per assunzione immediata. Telefonare 410962 di Trieste. 21741 D

CERCANSI operaie 2-3 giorni settimana L. 8.000 giornaliere. Telefonare 810320 esclusivamente ore 16-17. 21828 D

CERCASI operaio generico giovane settimana corta patente telefonare orario ufficio 61088. 22053 D

CERCASI baby-sitter referenziatissima, bambina quattro pomeriggi telefonare 33587 - 743487. 22041 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto via Maiolica 13. 14 D

CERCASI aiuto banconiera apprendista banconiera bar interno. Telefonare 38900.

CERCASI apprendista commessa conoscenza sloveno, confezioni Maria. Via Torrebianca 22. 42365 D

CERCASI dattilografa 15-17 anni. Telefonare 793168. 21850 D

CERCO urgentemente apprendista parrucchiera anche primo impiego. Tel. 790838. 42756 D

COMMESSA calzature giovane pratica volonterosa cercasi. Presentarsi pomeriggi. Calzature «Carsia» passo Goldoni 1. 42778 D

COMMESSA apprendista cerca abbigliamento Machiavelli 15, conoscenza slavo. 42443 D

FALEGNAMI specializzati e qualificati cercansi. Tel. 813338. 42736 D

IMPIEGATO esperto cercasi immediatamente per conduzione ufficio ditta commerciale. Telefonare 820810. 72440 D

IMPIEGATO generico pratico contabilità anche pensionato con orario ridotto et commesso-a, possibilmente con conoscenza sloveno molto attivi trattamento ottimo cercansi Fototecnica, piazza Goldoni 7. 21868 D

IMPORTANTE agenzia viaggi cerca 2 impiegati militesenti et giovane per immediato impiego. Scrivere Cassetta 5 B SPI Trieste. (72206 D)

IMPORTANTE organizzazione assumerebbe subito segretaria stenodattilografa capace e volonterosa. Offerte manoscrittte con «curriculum vitae» dettagliato indirizzate a Cassetta 18 C SPI Trieste. Massima riservatezza. (21864 D)

IMPORTANTE società livello nazionale cerca stenodattilografa con esperienza ufficio commerciale. Scrivere a Cassetta 19 C SPI Trieste. (21870 D)

IMPORTANTE società commerciale assume in Gorizia due elementi per incarichi di fiducia con brillanti possibilità di carriera e forti guadagni. Referenze: serietà capacità di esprimersi fidatezza militesente auto propria. Scrivere patente auto n. 64967 - fermo posta Gorizia. 900 D

IMPRESA pulitura cerca donna pulitrice rivolgersi Polidomus via Conti 13. 21856 D

INDUSTRIA chimica importanza nazionale cerca impiegato con esperienza ufficio commerciale. Inviare dettagliato curriculum e referenze Cassetta 19 C SPI Trieste. (21870 D)

INSTALLATORI idraulici e apprendisti cercansi. Tel. 73055. 42796 D

INVALIDO o pensionato fuochista efficiente per collaborazione metà giornata impianti termici tel. 422642 mattina. 22021 D

LA Zinelli e Perizzi cerca fattorino con patente militesente dinamico. Presentarsi dalle 15.30 alle 17. 72388 D

LA Zinelli e Perizzi cerca stenodattilografa veloce dinamica bella presenza. Presentarsi o telefonare dalle ore 15.30 alle 17, via Mazzini 31, tel. 37567. 72386 D

PART-FULL time job is now being offered to candidate with aggressive personality and perfect English pronounciation tel. 422642 mornings. 22021 D

PASTICCIERE cercasi pasticceria Jerian via Combi 26.

PENSIONATO giovanile responsabile magazzino contabilità rapporti con fornitori piccola ditta termoidraulica cerca eventuale metà giornata, tel. 422642 mattina. 22021 D

PROVVEDITORIA marittima cerca autista patente C. Telefonare 35640 24654. 72369 D

RAGIONIERE pratico contabilità industriale e servizi amministrativi cerca importante società sede Trieste. Inviare curriculum manoscritto Cassetta 11 C SPI Trieste. (42473 D)

SALONE Cherie cerca apprendista parrucchiera, via dell' Agro 6-3. Tel. 790432. 21604 D

SARTA riparazioni uomo donna urgentemente cercasi Ariston piazza Garibaldi 2. 72422 D

SARTE cercansi Perizzi, viale D'Annunzio 27. 72380 D

SIGNORE-INE ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Several Casella Postale 1592 - 20100 Milano. 5171 D

STENODATTILOGRAFA possibilmente conoscenza lingua tedesca cercasi per pronta assunzione. Telefonare ore ufficio Trieste 36405. 42491 D

14-15ENNE praticante ufficio dattilografa cercasi. Indirizzare domande manoscritte a Agenzia RAS via Martiri della Libertà 8. 42788 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

IMPIEGATO statale cerca stanza mobiliata singola. Telefonare ore 8-12 13-17 n. 0481 - 77110. 21800 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTO centro stanza vuota indipendente riscaldamento ascensore. Tel. 748627 dalle 11 alle 16. 42760 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 79 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

GIORNO 5 smarrito zona Barcola alta cane Boxer fulvo orecchie tagliate. Tel. 412653, mancia. 22049 H

MANCIA rinvenitore occhiali vista e 3 chiavi. Telefonare mattinata 36898. 22043 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso panoramico due camere cameretta cucina bagno; altro Muggia prima entrata 3 camere soggiorno bagno poggioli; affitti 120-150.000 Agenzia Aurora Ginnastica 1. 21899 I

A.A.A. AFFITTASI locale d'affari via Crispi 2 fori 35 mq affitto 50.000 adatto molti usi Agenzia Aurora Ginnastica 1. 21899 I

A. APPARTAMENTO in villa centrale, rimesso a nuovo 3 stanze, saloncino, biservizi, giardino, riscaldamento affittasi 150.000 AGEP Zanetti 1. 22037 I

A. CENTRALISSIMO salone, tristanze, servizi, affittasi AGEP Zanetti 1. 22035 I

A. ACIT. AFFITTASI appartamento CARLO ALBERTO 4 stanze stanzetta cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore pronta entrata. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 42472 I

A. ACIT. AFFITTASI appartamento nuovo MADDALENA 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 42472 I

A. MUGGIA appartamento in villa salone tristanze, cucina, primingresso affittasi AGEP Zanetti 1. 22033 I

AFFITTASI appartamento zona Severo 2 stanze salone cucina doppi servizi riscaldamento ascensore 140.000 mensili. VESTA, via Gallina 4. 42750 I

AFFITTASI zona Boschetto salone due stanze, cucina, servizi, semiammobiliato, centralnafta, poggioli. Immobiliare Giuliana. Tel. 69114.

APPARTAMENTO mobiliato BAIAMONTI 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42766 I

APPARTAMENTO signorile GRETTA vista mare salone 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore garage affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42766 I

APPARTAMENTO CENTRALE 4 camere cameretta servizi autoriscaldamento gasolio ascensore affittasi adulti piccola famiglia. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 21793 I

APPARTAMENTO SISTIANA vista mare 2 stanze cucina bagno terrazze centralnafta affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42766 I

CASETTA RUSTICA presso GRANDI MOTORI 4 camere salone con caminetto mansarda doppi servizi piccolo giardinetto riscaldamento affittasi adulti. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 21793 I

DUINO affittasi salone, stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, tutti comforts, primingresso 75.000 Immobiliare Italia, tel. 38102. 86 I

MAGAZZINO casa nuova, grande, affittasi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8.

MONFALCONE - PRONTO INGRESSO nuovo III piano 2 camere soggiorno cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta affittasi. ESPERIA, Imbriani 8. Telefonare 29235 Trieste. 21793 I

MONFALCONE PRIMO INGRESSO, camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, affittasi 45.000 ESPERIA, Imbriani 8 telefonare 29235 Trieste. 21615 I

VALMAURA vista completamente libera, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore 100.000 affittasi. Telefono 767993. 22061 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI affittanza due camere cucina eventuale salone bagno centralnafta per signori solvibilissimi. Agenzia Aurora Ginnastica 1, telefono 750323. 21899 L

ASSISTENTE universitario cerca appartamento 3-4 stanze affitto 90-100 mila. Tel. 62066. 22007 L

CAMERA cameretta cucina cercano affitto 2 persone (madre e figlio) possibilmente centro. Tel. 36454 ore pasti. 21695 L

CERCASI casetta libera con giardino dintorni Trieste pagamento contanti. Immobiliare Italia. tel. 38102. 86 L

LEGA per il divorzio partito radicale cercano 2 stanze gabinetto modesti importante centrali urgente referendum. Telefonare 415677 ore 14-15. 22003 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICERIA Ziliotto, via Milano 16 primo piano. Visoni canadesi persiani breitschwantz, lontre Alaska di fiume, linci russe, canadesi, volpi rosse, argentate, Groenlandia, fiche, castori, castorini, leopardi, giaguari, ocelot messicani baby. Modelli 1974-75, prezzi da pazzi per tutte le pellicce confezionate. 22015 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI televisori, lavastoviglie; frigoriferi; cucine; lavatrici; scaldabagni; lavelli; aspirapolvere; lucidatrici. 42507 M

CUCCIOLI razza piccolissima adatti appartamento basso prezzo Parco del cane, Padriciano, tel. 226273. 42752 M

PELLICCE settimana del persiano (Ocelots - Peludas) Persiano da lire 300.000 in poi. Zampe da lire 130.000 in poi. Altro vastissimo assortimento taglie da 42 a 56. Prezzi stracasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III p. ascensore. 37 M

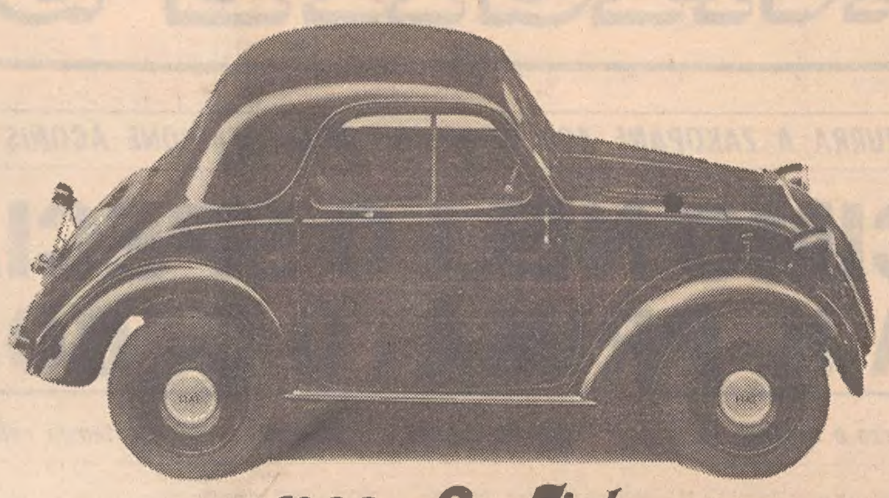
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione vendita Persiano Swakara e Visone Canadese. Prezzi controllateli. Non vendiamo merci di scarso valore commerciale. 22015 M

PROIETTORE Superotto sonoro filmini cinepresa vendonsi noleggiansi. Tel. 767770 731353. 42634 M

TENDE alla veneziana a prezzi d'occasione Malossi via Nordio 9 763475. 72382 M

VENDESI compressore bistadio 150 litri, Cecato. Pompa alternativa doppio effetto alta pressione per lavaggio. Ceccato, Maiolica 13. Tel. 750327. 20196 M

Continua in 14.a pagina



1936 - La Fiat
costruisce la prima utilitaria
ed è l'automobile
alla portata di tutti

2 posti, motore 569 cm³, 13 CV, 85 km/h. Consumo: 16,6 km con un litro*

Fiat 500 "topolino"



Fiat 126
tetto apribile

1974 - La Fiat continua a costruire
l'automobile più economica
ed è l'automobile
che mantiene il consumo della benzina
alla portata di tutti

4 posti, motore 594 cm³, 23 CV (DIN), oltre 105 km/h. Consumo: oltre 19 km con un litro*

Fiat 126

*Consumo medio, secondo norme CUNA

FIAT

CRONACHE SPORTIVE

PARZIALE DELUSIONE AZZURRA A ZAKOPANE AGLI SGOCCIOLI DELLA STAGIONE AGONISTICA

GROS DECIMO NELLO SPECIALE CONSERVA IL PRIMATO IN COPPA

E' incalzato da Hinterseer e da Thoeni (terzo e secondo nella gara vinta da Ochoa) - Il piemontese miglior tempo nella prima manche



Thoeni in azione: concluderà al secondo posto Telefoto Upi

Zakopane, 6

Parziale delusione azzurra agli sgoccioli della Coppa del Mondo di sci alpino. Nello slalom speciale di Zakopane, terz'ultimo appuntamento valevole per il prestigioso trofeo di cristallo prima del gran finale di Vysoke Tatry, non ha vinto lo sci italiano; soprattutto non ha vinto il magnifico tandem azzurro Thoeni-Gros anche se nel duello in famiglia il campione del mondo si è aggiudicato uu round molto importante. Nella gara si è imposto l'olimpionico della specialità, il 24enne spagnolo Francisco Fernandez Ochoa, medaglia di bronzo ai mondiali di Saint Moritz, il quale ha preceduto Thoeni proprio come due anni fa a Sapporo. Terzo il grande avversario degli italiani in questa Coppa del Mondo, l'austriaco Hans Hinterseer.

E Gros? Il diciannovenne atleta piemontese, a causa di un grave errore compiuto nella seconda «manche» dopo che si era aggiudicato la prima, si è classificato soltanto al decimo posto giocandosi parte della sua ingente percentuale di successo in Coppa. Lo speciale disputatosi sulle nevi polacche, quindi, ha riportato alla ribalta Thoeni e Hinterseer a danno di Gros. Gros ha soltanto sei punti di margine su Hinterseer mentre Thoeni è a 17 lunghezze dal «leader». Partita a tre, quindi, per la conquista della Coppa del Mondo. Oggi, indubbiamente, Gros ha perduto una preziosa occasione per mettere definitivamente le mani sulla coppa.

Nella prima manche il piemontese aveva inflitto un ritardo di 11/100 a Ochoa e soprattutto uno scarto di 89/100 a Hinterseer, il suo più pericoloso avversario. La manche si era rivelata molto impegnativa. Cinque concorrenti del primo gruppo di 15 erano «saltati» e complessivamente più della metà dei 62 partecipanti era stata eliminata. Gros, con il suo stile aggressivo e potente, aveva confermato il suo valore facendo meglio, sia pure di poco, di un Thoeni eccellente.

Nella seconda «manche» (lunghezze e dislivello uguali alla prima; 72 porte sistemate dall'italiano Oreste Peccedi) Gros è partito con determinazione ma è finito contro un paletto nella parte alta del tracciato. L'azzurro ha perduto il ritmo e ha dovuto riprendere praticamente da fermo. E' sceso ancora con grinta ma il suo tempo, logicamente, è stato mediocre. Gli ha consentito comunque di classificarsi decimo, a 4"55 dal vincitore Ochoa. Thoeni è sceso nella seconda «manche» con buon ritmo ma senza dare l'impressione di volere forzare al massimo. Così l'azzurro è stato ancora una volta sconfitto dall'eclettico iberico Ochoa, protagonista di una seconda discesa folgorante.

Sul traguardo di «manche» Ochoa ha preceduto lo svedese Ingmar Stenmark (quarto in classifica generale finale) di 45/100, Hinterseer di 64/100 e Thoeni di 81/100. Il duplice campione mondiale di Saint Moritz, quindi, si è dovuto accontentare del secondo posto in graduatoria finale a 74/100 dal vincitore e con 68/100 di vantaggio su Hinterseer. Occasione sfumata per Gros, quindi, e parziale sconfitta di Thoeni che se non si fosse fatto precedere da Ochoa, si sarebbe portato a 12 punti dal gigante di Salice d'Ulzio in classifica di Coppa del Mondo. A testimonianza della difficoltà della gara è il rilievo che soltanto 23 concorrenti su 62 sono stati classificati.

Nella prima «manche», tra gli altri, sono saltati lo svizzero Walter Tresch (miglior tempo intermedio con 28"04 davanti all'italiano Fausto Radici, 28"08, e a Gros, 28,,64), Meini Henni, Aadolphe Roesti e Werner Mattle, gli azzurri Radici, Ilario Pegorari ed Erwin Stricker, gli austriaci David Zwilling e Thomas Hauser. Nella seconda «manche», a parte l'errore di Gros, sono caduti od hanno saltato porte il tedesco occidentale Christian Neureuther (quarto dopo la prima «manche»), i francesi Perrot e Bonnevie.

LA CLASSIFICA FINALE: 1) Francesco Fernandez Ochoa (Sp) 1'58"50 (59"96" - 58"84); 2) Gustavo Thoeni (It) 1'59"25 (59"89 - 59"36); 3) Hans Hinterseer (Au) 1'59"92 (60"74 - 59" 18); 4) Ingemar Stenmark (Svezia) 2'00"04 (61"05 - 58"99); 5) Johann Kniewasser (Au) 2'00"41 (60"87 - 59" 54); 6) Andrzej Bachleda (Po) 201"61 (61"21 - 60"40); 7) Max Rieger (Ger. Occ.) 2'01"77 (61"19 - 60"58); 8) Tino Pietragiovanna (It) 2'02"25 (62" - 60"25); 9) Hans Schlager (Ger. Occ.) 2'02"30 (61"64 - 60"66); 10) Piero Gros (It) 2'03"05 (59"85 - 63"20); 11) Roman Derezinski (Pol) 2'03"28 (62" 30 - 60"98); 12) Hubert Berchthold (Au) 2'03"69 (62"58 - 61"11); 13) Wolfgang Junginger (Ger. Occ.) 2'04" 24 (61"72 - 62"52); 14) Thomas Ringbengt (Sve) 2'04"42 (63"23 - 61"19); 15) Helmut Schmalzl (It) 2'04"69 (63"17 - 61"52).

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO: 1) Piero Gros (It) 157 punti; 2) Hans Hinterseer (Au) 151; 3) Roland Collombin (Svi) e Gustavo Thoeni (It) 140; 5) Franz Klammer (Au) 125; 6) David Zwilling (Au) 95; 1) Erwin Stricker (It) 87; 8) Johan Kniewasser (Au) 67; 9) Christian Neureuther (Ger. Occ.) 66; 10) Herbert Planck (It) 66.

Stasera l'assemblea del T. C. Triestino

Il Tennis Club Triestino, che lo scorso anno ha festeggiato il settantacinquesimo anniversario della sua fondazione, sembra risorto a nuova vita da quando, grazie ai sacrifici anche personali dei soci e di alcuni di essi in particolare, si è trasferito dal centro cittadino a Padriciano. Nell'accogliente sede dell'altipiano avrà luogo questa sera alle ore 20 l'assemblea generale ordinaria dei soci. La massima asisse ha all'ordine del giorno il rinnovo del consiglio direttivo che, con qualche leggero rimpasto, ha retto sotto la presidenza del dott. Oscar de Ebner le sorti del sodalizio biancoverde negli ultimi sei anni.

● CICLISMO. Chiuse le iscrizioni alla classica Milano-Torino che si disputerà sabato prossimo sulla distanza di 209 km.

UNA RAGAZZA NORVEGESE DI DICIASSETTE ANNI

IN GARA CON I MASCHI GIÙ DAL TRAMPOLINO

Dopodomani per la prima volta nella storia dello sci

Oslo, 6

Una ragazza norvegese di 17 anni farà storia sabato prossimo quando, per la prima volta nella storia dello sci, le verrà permesso di partecipare a una gara di salto insieme ai colleghi maschi sul famoso trampolino dell'Holmenkollen. Questa donna che fa storia si chiama Anita Wold, che poche settimane fa ha stabilito il record mondiale non ufficiale di salto femminile con la misura di 82,5 metri dal trampolino sulla collina di Klovstein, vicino al suo paese natale di Trondheim, nella Norvegia centrale.

Il record non ufficiale precedente era stato stabilito da lei stessa l'anno scorso con un salto di 73 metri dalla stessa piattaforma. Prima che Anita esplodesse nella sua strabiliante carriera da record-woman il primato era della sua connazionale Johanne Kolstad, che aveva ottenuto 69,5 metri in un salto dal trampolino di Norge Hill, a Chicago, nel lontano 1920, mentre dieci anni prima l'austriaca Graefin Lamberg aveva saltato 24 metri a Kitzbuhel. Il primo record ufficioso femminile registrato nel salto su stabilito nel 1878 a Morgedal, in Norvegia, ritenuta la culla dello sci, quando Gunnhild Bjaaland ottenne la pazzesca misura (per l'epoca...) di sei metri e 50 centimetri.

Anita concorrerà con i colleghi maschi solo nella prova di salto nazionale sulla collina dell'Holmenkollen. I migliori di questa competizione si misureranno il giorno dopo con la crema internazionale del salto con sci dalla stessa piattaforma. Nessuno si aspetta — anche perché il regolamento lo vieta — che Anita si qualifichi, ma dati i risultati da lei ottenuti ultimamente sono in molti a ritenere che essa figurerà tra i migliori. Il record dell'Holmenkollen è di 92 metri e gli esperti ritengono che la giovanissima atleta otterrà misure attorno ai 70 metri.

«Mi piace questo sport. Salto da quando avevo cinque anni — dice la giovane sciatrice. — Dove vivevo io quando ero piccola non c'erano delle bambine della mia età con cui giocare per cui dovetti sempre aggregarmi ai ragazzi, i quali erano degli sciatori "arrabbiati". Da allora non ho più smesso e anche se le mie ambizioni saranno soddisfatte quando riuscirò a competere sulla dell'Holmenkollen, spero sempre di poter avere la possibilità di provare trampolini più alti».

UN ADDIO SENZA RIMPIANTI FRA L'ALLENATORE ESONERATO E I GIOCATORI GRANATA

Giagnoni: «Mi spiace solo di aver fallito lo scudetto»

Torino, 6

Al campo Cromodora di Venaria, ormai diventato la sede abituale degli allenamenti granata, Giagnoni ha salutato questa mattina per l'ultima volta il Torino. Ha stretto le mani di tutti i giocatori, ha abbracciato Ferrini, ha salutato i tifosi. Chi si aspettava lacrime e sospiri è stato deluso. C'è stata fermezza, consapevolezza, responsabilità da entrambe le parti. Giagnoni ha accolto la notizia del proprio «licenziamento» senza eccessivi drammi, né d'altra parte poteva essere diversamente.

Il tecnico, da quando è al Torino, non ha mai fatto niente per non essere cacciato. Solo qualche settimana fa avrebbe potuto firmare un contratto che l'avrebbe legato alla società ancora per tre anni. Non l'ha fatto e avrà avuto i suoi buoni motivi. Su questo latte versato, insomma, non si deve piangere più di tanto. Qualche giocatore si è dichiarato sorpreso delle decisioni adottate dalla società, Zecchini è arrivato addirittura a dire che si tratta di un «atto che non fa onore al presidente». Cereser, più cauto, ha detto: «Giagnoni ci ha dato molto, ci ha regalato una mentalità più moderna. Non lo dimenticheremo».

E Giagnoni? ha preso la cosa con molta filosofia. «Non mi aspettavo questa presa di posizione da parte della società — ha commentato — ma voglio andarmene serenamente, senza provocare polemiche. Non ho firmato alcun contratto per la prossima stagione e non ho preso accordi per ora con altre squadre. Me ne vado con un grosso rimpianto, quello di non aver potuto conquistare uno scudetto che era alla nostra portata. In ogni caso sono convinto di ritornare in questa città. Al Torino ho dato molto, ma è anche vero che il Torino mi ha dato molto. Lasciare la squadra mi spiace veramente perché so che i tifosi mi vogliono bene».

— Qualcuno dice che lei andrà al Milan...

«Il mio contratto con il Torino non scade prima del 30 giugno. Dunque da qui a giugno c'è molto tempo. A Milano, è chiaro, andrebbe volentieri qualunque allenatore, ma finora non ho avuto alcun contatto: se ho dimostrato di valere qualcosa qui a Torino, per me è motivo di orgoglio. Lo dico con chiarezza, i piazzamenti ottenuti con i granata, anche il sesto e settimo posto, sono tra i migliori del dopoguerra».

Pianelli da parte sua ha detto: «Era una decisione che bisognava prendere, per il bene e il futuro della società. Quando il signor Giagnoni mi ha comunicato di non voler rinnovare il contratto con il Torino, ho pensato che la migliore soluzione fosse quella di rompere subito il nostro rapporto. Giagnoni per il Torino ha fatto molto, ma con le polemiche che hanno ultimamente avvelenato l'ambiente non si poteva certamente dare vita a un lavoro a lunga scadenza».

L'impressione comunque è che Giagnoni tenti di far alzare ancora le proprie quotazioni, che al di là del licenziamento restano piuttosto buone. La speranza di ritornare al Torino è però legata ad un filo molto sottile. Pianelli non lo richiamerà certamente alla fine di questo campionato, e probabilmente nemmeno alla fine del prossimo. Nel gioco che lo ha legato per tre anni al Torino, Giagnoni ha tirato troppo la corda: alla fine gli si è spezzata tra le mani.

Vittorio Sabadin

Martini e Beatrice un turno di squalifica

Milano, 6

Il Giudice Sportivo della Lega Calcio ha inflitto una giornata di squalifica a Martini della Lazio ed a Beatrice della Fiorentina per comportamento scorretto nei confronti di un avversario. Sempre per una giornata sono stati squalificati Campidonico (Taranto), Depetrini e Giannini (Novara), Sperotto (Avellino), Manunta (Brindisi) e Zazzaro (Reggina). L'allenatore dell'Ascoli Mazzone è stato squalificato fino al 13 marzo per comportamento non regolamentare in campo.

ALLENATORE CHE VA, ALLENATORE CHE VIENE

UN'ETICA MERCENARIA

Quando l'anno scorso il Cagliari ripudiò Fabbri, furono in molti a dire (e scrivere) che era veramente giunta la fine dell'Edmondo. Ma evidentemente il nostro bravo «napoleone» calcistico, l'uomo che, innocente o colpevole, inventò la Corea, era tutt'altro che finito. Cagliari non doveva essere la sua Waterloo, ma una semplice disavventura. Una battaglia persa, non la guerra. Cacciato dall'isola quasi a furor di popolo, ogni Fabbri rientra al Torino attraverso la porta principale, a volo d'angelo, e accolto a braccia aperte dal commendator Pianelli, industriale e mecenate della palla rotonda.

Edmondo, dunque, riprende a guidare il toro, coprendo il vuoto (simbolicamente, si fa per dire...) lasciato da Giagnoni. Dobbiamo confessarlo: per questo Giagnoni abbiamo personalmente sempre nutrito una grande simpatia; una simpatia che va oltre le considerazioni squisitamente tecniche. Di lui l'Italia calciofila, abituata troppo spesso a dover sopportare immagini fasulle, apprezzava soprattutto il cliché di bravo giovanotto di provincia venuto in città deciso a far fortuna. In definitiva una confortante eccezione.

Un provinciale di carattere, insomma. Un poco guascone, se volete, ma sostanzialmente puro e moralmente integro. Un Renzo manzoniano edizione moderna, con tanto acume in più e un pizzico di genialità. Incapace di penetrare le «cineserie» da salotto, e anzi portato per natura a rifiutarle, si è dimostrato abbastanza astuto per non farsi travolgere dai complicati ingranaggi della metropoli. E proprio in questa astuzia è riuscito a scavare il sale per creare, al momento giusto e nella giusta dose, il suo personaggio.

Giagnoni era un poco il nuovo Torino, ma i termini potevano venire anche capovolti. Precursore della «nouvelle vague» degli allenatori di football, ha senza dubbio il merito di aver portato una ventata di aria fresca in un ambiente che si stava cristallizzando attorno alle alchimie tattiche e alle astruserie tecniche. Nemico dichiarato dei compromessi e per questo impulsivo, è stato costretto a subire in diverse occasioni le conseguenze della propria aggressività, ovviamente soltanto verbale. Ma era in fondo per tutti questi motivi che i tifosi granata, da buoni piemontesi, ne avevano fatto l'idolo, e insieme la bandiera, del risorto Torino.

Purtroppo l'etica del nostro calcio è mercenaria. Travolge impietosamente bandiere e sentimenti per riportare a galla, sempre e in ogni caso, soltanto una grande insaziabile ingordigia. Che è ingordigia di risultati, ma anche di emozioni nuove, volute a tutti i costi e che nulla, o quasi, concedono al metodo e alla riflessione. E' un discorso amaro che ci tocca, come triestini, molto da vicino. Ci conferma come sia impossibile, soprattutto nella limitatezza dei mezzi, costruire una buona squadra ghigliottinando allenatori con la stessa impietosità dei rivoluzionari francesi.

Si ripropone quindi, con scadenze inevitabili, il quesito sul vero ruolo dell'allenatore per il quale, conosciuta l'onta di un esilio, esiste sempre una seconda patria disposta ad accoglierlo, quanto meno inizialmente, con l'etichetta del salvatore. Sempre pronta a rinnegarlo, però, qualora la fortuna gli volti improvvisamente le spalle. E' in fondo il caso del Torino che, esonerando Giagnoni, ha praticamente passato un colpo di spugna su tre anni di lavoro e di risultati apprezzabili, soltanto perché attualmente la squadra sta attraversando un momento di crisi. Fuori Giagnoni, dunque, e dentro Fabbri con la sua luccicante ricostruita verginità.

Quanto tutto ciò sia edificante lo si può comprendere benissimo. Eppure proprio questo è uno dei pesanti tributi che il calcio, mortificato dagli interessi economici, deve pagare alla passione sovente incontrollata delle folle. Le colpe e le responsabilità insomma, vanno equamente ripartite fra tutti. Protagonisti di una simile follia pedatoria siamo anche noi che il calcio viviamo e interpretiamo dalla platea, senza calcare la scena. Noi che minacciamo (giustamente) una mezza rivoluzione se il pane aumenta di dieci lire, ma che poi la domenica non esitiamo a sacrificare biglietti da mille per novanta minuti di pedate. Esiste una via d'uscita? In teoria crediamo di sì. Ma gli psicologi affermano che il fenomeno del tifo calcistico è sfogo di inibizioni, valvola di sicurezza dei nostri stimoli repressi. Per cui il discorso sull'etica sportiva diventa un rebus irrisolvibile. Le cose in definitiva, anche se protestiamo, ci vanno bene così come sono. L'etica mercenaria del calcio, insomma, è sugo dei nostri tempi.

Per questo diciamo che il divorzio fra Giagnoni e il vecchio Torino chiude una parentesi; una parentesi fatta di illusioni, forse ingiustificate, ma che ci piaceva coltivare. Illusione che, nel carosello dei miliardi, il calcio fosse rimasto un poco anche palestra di valori più genuini. Quei valori che, con la maglia granata sulle spalle, esaltarono nomi ormai mitici come Bacigalupo, Grezar, Gabetto, Loik, Ossola, Giagnoni, per estrazione mentale, appartiene a quella razza. Ma forse le lusinghe della metropoli lo hanno in parte (o forse del tutto) condizionato e plasmato. Abbandona il «suo» Torino per correre alla corte del grande sultano Buticchi. E allora ha ragione Rocco quando dice che l'epoca dei «poareti» è finita; che il calcio è ormai solo una grossa industria. Altrochè! Non abbiamo forse anche noi una brava Finanziaria?

Gianadolfo Trivellato

GLI INCIDENTI DI SABATO

Due giornate alla Snaidero

Roma, 6

Il campo della Snaidero è stato squalificato per due giornate di campionato, in seguito agli incidenti verificatisi alla fine della partita di sabato sera con la Forst. Lo ha deciso il giudice unico, dopo aver esaminato i verbali degli arbitri. Veranno pertanto giocate in campo neutro le partite Snaidero Saclà del 24 marzo e Snaidero Canon del 7 aprile, che si sarebbero dovute disputare al «Primo Carnera».

In un esposto alla Federazione la Snaidero aveva cercato di far leva sull'esemplare comportamento dei dirigenti e dei giocatori che in tutti i modi avevano cercato sabato sera di difendere gli arbitri e di opporsi ai teppisti, le cui gesta irresponsabili si ripercuotono ora così pesantemente sulla società e sulla squadra. La Snaidero, con una classifica preoccupante, avrà la possibilità di giocare nell'incandescente finale di campionato soltanto due volte di fronte al suo pubblico: con la Brill e con la Mobilquattro. La squadra arancione ritornerà al «Primo Carnera» in campionato appena il 21 aprile contro la Brill.

LE PARTITE DI IERI SERA PER LA COPPA ITALIA

Si consola in Coppa il quintetto arancione

Patriarca sconfitta (ma con onore) dalla Saclà di Asti

Snaidero - Mobilquattro 92-71 (44-34)

SNAIDERO: Melilla 4, Tognazzo, Giomo 2, Natali 19, Paschini 7, Savio 6, Malagoli 20, Sanders 22, Fortunato, Danzi 12. MOBILQUATTRO: Rodà 4, Papetti 4, Giroldi 8, Barlucchi 4, Campanaro, Jura 25, Gragnani, Crippa 4, Gergati 12, Nizza 10. ARBITRI: Rotondo di Bologna e Dal Fiume di Imola.

Udine, 6

La Snaidero ha confermato questa sera la sua volontà di ripresa piegando di 21 punti la Mobilquattro nell'incontro di ritorno della «Coppa Italia». Non le è riuscita appieno l'impresa di fare proprio il doppio confronto, in quanto partiva da —24 punti, quelli cioè subiti a Milano nel corso della disastrosa partita di andata. Ma evidentemente quello che conta ora è il campionato e la squadra arancione ha dato dimostrazione contro la Mobilquattro che non sono fuochi di paglia le sue ultime positive prestazioni, ma frutto i un'indubbia maturazione dei giocatori, che quindi possono affrontare i prossimi impegnativi e decisivi turni del massimo torneo con la convinzione di dover dire ancora qualcosa nella serie A e innanzitutto di potersi liberare ben presto dallo spauracchio della retrocessione.

Contro una Mobilquattro che non ha affatto preso con sufficienza l'impegno la Snaidero è partita subito con un buon ritmo, tanto che a metà del primo tempo aveva recuperato 13 punti e stava conducendo 28-15, pur avendo schierato non la solita formazione, ma Savio, Natali e Anzi al posto di Giomo, Melilla e Paschini; gli altri due giocatori erano Sanders e Malagoli.

Nel secondo tempo l'innesto appunto di Giomo, Melilla e Paschini ha dato ancora maggiore consistenza alla compagine arancione, che a metà tempo conduceva per 74-48, avendo cioè superato di due punti gli ospiti nel conteggio complessivo. A questo punto però c'è stato un rallentamento, che ha poi condizionato la piena affermazione.

A parte il solito Jura, che tra gli ospiti è stato senza dubbio il migliore, tra gli arancioni tutti in pratica, a seconda delle loro possibilità, hanno disputato una buona prova. In particolare Sanders ha totalizzato 23 rimbalzi, di cui 7 offensivi, facendo registrare un buon 10 su 18, la stessa percentuale di tiro cioè di Malagoli, che sembra migliorare di partita in partita, specie in difesa che è stato sempre il suo punto debole. Molto bene Natali.

Giorgio Verbi

Saclà - Patriarca 86-66 (31-36)

SACLA': Laing 18, Frediani 2, Cagnieris 10, Meriati 22, Riva 2, Benevelli 20, Di Nallo, Anconetani 6, Sacchetti 4, Maghet 2. PATRIARCA: Devetag 8, Furlan 10, Pieric 19, Flebus 4, Bruni 15, Mauri 10. Non entrati: Marussig, Ferri, Del Ben, Giessi. ARBITRI: Burcovic di Venezia e Brianza di Milano.

Gorizia, 6

Ancora una bella esibizione in «Coppa Italia» della Patriarca, anche se il Saclà, avversario di turno, è riuscito a riscattare (con un successo alquanto sciabo per la verità) la sconfitta subita nell'andata. Alla Patriarca l'incontro di Coppa serviva unicamente per prendere le misure del confronto di campionato di domenica prossima, che vedrà i biancocelesti opposti alla Duco.

I goriziani, che si sono schierati privi di Soro, afflitto da una bronchite, hanno messo in mostra contro i più titolati avversari un lodevole impegno. Sarebbero addirittura potuti pervenire al successo se a 10' dalla conclusione le loro batterie non si fossero scaricate. Alla squadra di Krainer è mancata in pratica la possibilità di utilizzare uomini di ricambio, anche se il sostituto di Soro, Devetag, si è battuto con grande generosità e bravura e ha fatto delle cose egregie. Con un Soro in più la Patriarca avrebbe forse potuto arrivare fino in fondo.

G. B.

TORNA RE CECCONI



Roma — Re Cecconi ha ripreso gli allenamenti dopo l'infortunio che lo ha tenuto lontano per qualche settimana dai campi di gioco. Qui è fotografato durante i primi contatti con il pallone Telefoto Ansa

OGGI ALLE ORE 15 SUL CAMPO DI VIA FLAVIA

La Triestina con il Verona prepara la gara di «Coppa»

La Triestina che questo pomeriggio ospiterà sul campo di via Flavia il Verona per la quarta giornata di ritorno del campionato «under "23», sarà composta in gran parte da giocatori della prima squadra. Sadar e Frigeri intendono tenere sotto pressione gli uomini che hanno maggiormente bisogno di giocare per conservare o raggiungere la miglior condizione. Gli alabardati giocheranno inizialmente con: Marson; Lucchetta, Berti; Savron, Riva, Cattai; Rossi, Tosetto, Paganin, Zanini, Schillirò.

La formazione del primo tempo, salvo qualche leggero ritocco, dovrebbe essere la stessa che domenica all'«Appiani» affronterà il Padova nella partita di andata per gli ottavi di finale della «Coppa Italia Semipro» Tosetto, da quanto hanno dichiarto i due tecnici, giocherà solo il primo tempo mentre Schillirò, che rispetto agli altri ha maggiormente bisogno di lavorare, verrà impiegato per l'intera partita.

Una Triestina in edizione di lusso, quindi, che dovrebbe essere in grado contro il Verona di conquistare i due punti e compiere così un nuovo passo in classifica. L'incontro inizierà alle ore 15.

Gli altri alabardati, tutti tranne Brusadelli che riprenderà solo oggi, si sono allenati al mattino e proseguiranno stamane la preparazione.

LA «TRISTE ISTORIA» DEL SIGNOR ATENA VITTIMA DEL FURORE DI UN GRUPPO DI ESAGITATI

SENZA CALCIO PER DUE ANNI I TIFOSI CHE AGGREDIRONO E DENUDARONO L'ARBITRO

Firenze, 6

In seguito agli incidenti accaduti in occasione della partita Folgore-Palmi il campo di gioco della Folgore di Castelvetrano (in provincia di Trapani) è stato squalificato per due anni, cioè fino al 23 febbraio 1976. In tale partita, riferisce la lunga deliberazione della Lega, «l'arbitro venne più volte minacciato e ingiuriato», poi, attorniato da dirigenti, cominciò una «fissa sassaiola da parte del pubblico» che costrinse giocatori, arbitro e segnalinee a fuggire dal campo di gioco. «Il muro del locale dove si trovava l'arbitro venne sfondato con una trave usata a guisa di ariete e l'arbitro costretto a trovare salvezza nell'attigua saletta medica, le cui mura però cedevano dopo 30 minuti, sotto l'assalto dei facinorosi alcuni dei quali erano anche saliti sul tetto per sfondarlo».

«Il direttore di gara si rifugiava, sempre sotto una sassaiola, nello spogliatoio della squadra ospite, erigendo, con l'aiuto dei giocatori del Palmi, una rudimentale barricata con armadi e panche. Ciò non giovava, però, ad arrestare la furia degli aggressori, che, consentendo dopo un certo tempo l'allontanamento della comitiva palmese, colpivano, attraverso la porta, l'arbitro al petto con una pietra grossa quanto un a mela, e quindi iniziavano l'opera di sfondamento delle mura dell'ultimo locale, dopo avere divelto un cancello che separava il campo da gioco dallo spiazzo degli spogliatoi».

«Mentre un gruppo di esagitati sostava davanti la porta, altri cominciavano a entrare, penetrando dalla breccia aperta, nel vano dove si era rifugiato l'arbitro, protetto da un cordone di carabinieri, agenti di pubblica sicurezza e da alcuni dirigenti. Valutando la gravità della situazione decideva una sortita, giudicando, a ragione, che sarebbe stato meglio affrontare la furia inconsulta dei tifosi, invece che correre il rischio di essere schiacciati in un locale chiuso. Si formava, quindi, uno scudo vivente attorno all'arbitro, e gli uomini s'avviavano tra la folla alla macchina dei carabinieri. Durante il breve percorso, s'accendeva una furibonda mischia, e nonostante gli encomiabili sforzi degli agenti e di qualche dirigente, al corpo ed alle spalle, fino a c he un pazzo energumeno non l'afferrava per i capelli, strappandogliene un ciuffo».

«Raggiunta, finalmente — dice ancora la deliberazione — l'automobile, l'arbitro, prima di potervi entrare, doveva ancora subire l'ultima aggressione da parte di scalmanati, che gli laceravano letteralmente gli indumenti di dosso, nel tentativo di trattenerlo e lasciandolo praticamente seminudo. Infine, mentre l'auto si muoveva a sirena spiegata, si trovava chi, con un masso grosso come una televisione, s'adoperava a colpire il mezzo senza riuscirvi per l'abilità del conducente. Più tardi i sanitari dell'ospedale di Marsala riscontravano che l'arbitro aveva subito lesioni guaribili in sei giorni. Gli incidenti duravano fin verso le 18.30, quando i guardalinee, a piedi, scortati da due dirigenti, potevano raggiungere indisturbati la stazione locale».

La notizia, di primo getto, fa sorridere. Ma poi, intuendo la drammaticità del fatto, il sorriso lascia il posto a una profonda amarezza. Perché queste cose rappresentano un insulto allo sport e a quanti credono nei suoi valori umani.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PRIMO SUCCESSO DEL NUOVO GOVERNO LABURISTA

ACCORDO A LONDRA TRA GOVERNO E MINATORI

Si è così conclusa la più grave vertenza sindacale del dopoguerra che aveva paralizzato il paese per due mesi - Aumenti del 22 per cento

Londra, 6

Il direttivo del sindacato minatori ha accettato a tarda ora l'offerta dell'ente di stato per il carbone. Si è risolta, così, la peggiore crisi che abbia travagliato l'Inghilterra dalla fine della seconda guerra mondiale a oggi. L'accordo prevede per i minatori aumenti del 22-23 per cento.

La lunghissima trattativa tra «National Coal Board», l'ente di stato che controlla le miniere, e il sindacato, era iniziato nella mattinata. «Spero che la soluzione sia raggiunta in giornata» aveva detto entrando alla riunione il segretario generale del sindacato, Lawrence Daly. Da parte sua, Derek Ezra, presidente dell'ente aveva dichiarato: «Spero molto che ce la faremo, ma non so se sarà per oggi». Ce l'hanno fatta: i minatori hanno approvato l'accordo alle 22.30, con 25 voti a favore e 2 contro.

Si sapeva che il «Board» aveva ricevuto dal nuovo governo di Wilson mandato di aumentare le offerte, rispetto a quelle, risicatissime, di Heath. Lo organo governativo che calcola le paghe, dal canto suo, si era espresso per un aumento attorno al 20 per cento, dopo che era stato scoperto come i calcoli in base ai quali Heath motivava il suo «no» fossero sbagliati.

L'accordo dà una notevole spinta al successo al nuovo governo laburista. Wilson può ora presentarsi a ragione, dopo aver «salvato» l'economia britannica dalla paralisi in cui lo sciopero la stava precipitando come il mediatore ideale tra le richieste della classe operaia e la necessità di ridurre i bilanci di molte aziende, colpite gravemente dalla crisi energetica.

L'accordo guadagna al governo laburista la fiducia dei sindacati (confermata, in un colloquio ieri sera, dal segretario del TUC, Len Murray; e riconfermata in mattinata dal direttivo sindacale); e potrebbe spingere molte aziende di beni di consumo, quelle più inclini a una politica sociale aperta che non comprometta produzione ed esportazioni con vertenze sindacali, a premere sui singoli parlamentari perché lo appoggino.

L'incontro tra i dirigenti dell'ente carbonifero di stato e quelli dell'unione dei minatori è proseguito per tutto il pomeriggio e nella tarda serata, mentre ancora la riunione era in corso, non era ancora chiaro se un accordo per la vertenza fosse imminente. Una sola sterlina infatti divideva le due parti tra l'offerta fatta dal «Coal Board» e la controproposta dei sindacati.

Il più grave sciopero in Gran Bretagna, dalla crisi degli anni Venti-Trenta si è quindi concluso, dopo aver incrinato sensibilmente la situazione economico-finanziaria del paese ed aver arroventato tutta la campagna elettorale in febbraio. Gli oltre duecentocinquantamila minatori dovrebbero tornare al lavoro già da lunedì prossimo, dopo aver condotto per sedici settimane una vertenza dura e difficile che li ha portati il 10 febbraio scorso a indire uno sciopero generale che ha bloccato fino ad oggi tutta l'attività mineraria con riflessi diretti su quella industriale.

Sin dai primi giorni dell'anno, però, i minatori avevano rifiutato gli straordinari, costringendo l'allora premier Edward Heath a ridurre a tre giorni la settimana lavorativa.

La trattativa s'interruppe definitivamente nei primi giorni del mese scorso di fronte alla ferma decisione dell'ex primo ministro Heath di non voler accordare aumenti salariali che superassero i massimali fissati dal piano antinflazionistico. Allora i minatori chiedevano aumenti nell'ordine del 35 per cento, contro il 16 per cento proposto dal governo.

Secondo le indiscrezioni che sono trapelate oggi durante l'incontro nella sede del «Coal Board», i responsabili dell'ente carbonifero di stato si erano detti all'inizio della riunione disposti ad accordare un aumento medio, a seconda delle varie categorie dei minatori, oscillante intorno al 22-23 per cento. Da parte loro i dirigenti sindacali avevano diminuito sensibilmente la loro richiesta. In sostanza il «Coal Board» era pronto ad aumentare di poco meno di una decina di sterline la paga base settimanale dei minatori che fino ad oggi era di circa 30 sterline alla settimana (45 mila lire). A quest'ultima offerta i sindacalisti dei minatori avevano chiesto un ulteriore aumento di una sterlina in più per accordarsi definitivamente.

Il fatto comunque che l'offerta del «Coal Board», dell'ordine di circa 100 milioni di sterline complessive per tutta la categoria, fosse il doppio di quella che fu fatta a suo tempo da Heath, non lascia ora ormai più dubbi sulla reale possibilità che entro pochissime ore l'accordo venisse raggiunto. Un'esatta valutazione dei termini dell'accordo potrà però essere fatta soltanto quando saranno resi noti tutti i vari punti del nuovo contratto di lavoro dei minatori.

Frattanto il primo atto del sindacato dopo la conclusione dell'accordo è stato un intervento di Gormley questa sera alla televisione, con un appello agli addetti alla sicurezza ed al mantenimento dell'efficienza delle miniere a tornare al lavoro sin da domani, per approntare i pozzi alla ripresa della produzione. Al momento della fine dello sciopero, i depositi di carbone presso le stazioni termoelettriche sono vicini al punto critico di esaurimento. *(Ansa - Ap)*

Brasile: affonda un cargo Sedici gli annegati

Sao Luis, 6

Almeno 16 persone sono annegate per l'affondamento di una motonave con 22 passeggeri a bordo nel golfo di San Marcos, nello stato brasiliano nord-orientale di Maranhao. *(Ap)*

Belfast: bombe a catena



Telefoto Upi

Belfast — Attentati a catena, la scorsa notte, con cinque feriti nel capoluogo nordirlandese. I pompieri intervenuti si sono fatti scortare da soldati, per timore di eventuali rappresaglie

LA TENSIONE IRAN-IRAQ

UCCISI NEGLI SCONTRI 56 IRACHENI?

Teheran, 6

Cinquantasei militari iracheni, tra cui sei ufficiali hanno perso la vita nei recenti scontri di confine tra le forze armate irachene e quelle persiane. Lo riferisce Radio Teheran mentre l'agenzia di stampa ufficiale parla di sporadici cannoneggiamenti tuttora in corso da parte dei pezzi di artiglieria pesante dell'Iraq.

Secondo la stampa di Teheran, il governo di Bagdad ha intensificato la sua presunta aggressione per impossessarsi di quattro posizioni strategiche prima dell'arrivo della speciale squadra di osservatori del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che dovrà far luce sui combattimenti.

Al quartier generale dell'ONU, a New York, l'Iran ha accusato la controparte di «continui e non provocati atti di ostilità» nonostante l'appello in senso opposto, rivolto la settimana scorsa, ai contendenti dal Consiglio di sicurezza. *(Ap)*

UNA MINORANZA VITTIMA INNOCENTE DELLA LUNGA GUERRA

Rischiano l'estinzione i «montanari» del Vietnam

Sin dal '55 il governo di Saigon cominciò a snazionalizzare il loro gruppo etnico Ma il peggio venne col conflitto: deportazioni, bombardamenti, massacri, fame

Londra, 6

Oltre 500 mila «montanari» rischiano di scomparire per sempre. L'affascinante (e poco nota) comunità montana del Sud Vietnam è stata minacciata nella sua stessa esistenza dalle devastazioni operate dalla guerra e dal disinteresse del mondo. Un documento pubblicato a Londra in questi giorni rivela tutta la gravità della tragedia. Le condizioni di vita e di morte dei vietnamiti delle montagne (si calcola che il loro numero sia compreso fra cinque e ottocentomila) sono uno degli aspetti più gravi e più trascurati del conflitto nel Sudest asiatico. Il «gruppo per i diritti delle minoranze» ha rivelato gli immensi sforzi che quegli uomini compiono per sopravvivere, grazie a un fascicolo di solo 28 pagine.

Il documento testimonia come gran parte della popolazione sia stata uccisa, chi da una, chi dall'altra parte in lotta. I superstiti rischiano oggi la scomparsa per colpa delle malattie, della fame e delle disumane condizioni che imperversano all'interno dei campi profughi. Sono diventati in breve tempo una delle minoranze in via d'estinzione: e, se non cambieranno le cose, in tempo ancor più breve diverranno una minoranza estinta. Il gruppo per i diritti delle minoranze che ha denunciato il caso, è un centro internazionale di ricerca, patrocinato da intellettuali di fama mondiale, come l'economista svedese Gunnar Myrdal, lo scrittore jugoslavo Milovan Gilas, la economista britannica Barbara Ward, l'ex ministro degli esteri irlandese Sean McBride, e un uomo politico indiano, Jayaprakash Narayan.

Fra il 1967 e il 1973, scrive il documento, tutte le fonti consultate concordano nel riferire, sono scomparsi centocinquantamila montanari: almeno ottantamila di essi direttamente per colpa della guerra. La maggior parte dei montanari è favorevole al governo di Saigon, e ad esso si è rivolta per lottare, e ottenere il riconoscimento ai diritti fondamentali alla terra, alla lingua e alla cultura. Fin da quando, nel 1955, è nata la repubblica del Sud Vietnam, Saigon ha assunto il controllo diretto del territorio dei montanari, il quale aveva ottenuto dai francesi l'autonomia nel 1949, anno in cui è entrato a far parte, autonomamente appunto, del Vietnam.

I loro tribunali sono stati rimpiazzati dalle corti di Saigon. I loro nomi, la lingua, e talora addirittura i costumi tradizionali sono stati messi al bando. Il documento afferma inoltre che sono stati e sono oggetto di discriminazione nella vita pubblica, ma che ancor peggiore è per loro lo spostamento forzato di cui sono oggetto, in seguito a un piano di sviluppo della terra, studiato da Saigon per dare qualche appezzamento ai profughi fuggiti dal Nord. Malgrado numerose leggi e concessioni nominali, fatte ai montanari che chiedevano il riconoscimento del diritto di avere proprietà negli altipiani, non si sono fatti passi avanti: «I montanari sono stati colti fra due fuochi vietnamiti durante la guerra civile. Ora rischiano di perdere le loro tradizioni, la loro identità e di essere cacciati dalla terra dei loro antenati».

«La maggioranza» continua il documento «era dalla parte di Saigon, molti sono decisamente anticomunisti e filoamericani», ma i loro uomini fisicamente meglio dotati sono stati spediti a combattere nelle aree più pericolose, e altri costretti a trasportare materiale bellico. Messi nell'impossibilità di lavorare la terra, i montanari hanno cominciato a patire la fame. Altri hanno cercato pane nei campi «di autodifesa» creati dalle forze speciali americane, e sono stati massacrati dai vietcong o dai soldati di Hanoi. Altri villaggi sono stati butterati dai «B-52» e i superstiti che cercavano di rifugiarsi nelle foreste sono stati fatti bersaglio delle mitragliatrici e dei cannoni installati sugli elicotteri. Dal 1963, secondo il documento, 450 mila montanari sono stati sradicati dai loro villaggi, e molti di essi più di una sola volta.

Le condizioni nei quattro campi profughi che sono stati eretti ufficialmente, sono definite spaventose: alloggio inadeguato, distribuzione di riso irregolare, e acqua spesso infetta o putrida: gli «ospiti» conoscono rapidamente gli effetti della malaria, del colera, della peste bubbonica endemica e di altre epidemie. Nel campo di Tan Rai, nella provincia di Lam Dong «una cinquantina di rifugiati muore ogni mese a causa delle malattie diffusa dai cadaveri non sepolti».

(Ansa - Reuter)

TRAGICO SCONTRO FRONTALE IN UNA VIA DI SALERNO

Periscono due agenti accorrendo a una chiamata

La loro «pantera» è stata investita e schiacciata da un autotreno mentre attraversavano la città dopo la segnalazione di un furto

Salerno, 6

Due graduati della Pubblica sicurezza — gli appuntati Giovanni Vittoria di 58 anni e Mario Arzano di 47, entrambi di Napoli ma da alcuni anni in servizio alla questura di Salerno — sono morti in un incidente accaduto in una strada della città mentre si recavano a Fuorni, una frazione di Salerno, dove era stato segnalato un tentativo di furto in un deposito.

L'automobile sulla quale viaggiavano — una «Giulia» con targa della polizia, guidata da Vittoria, esperto autista — stava percorrendo un tratto di strada che collega largo Trento con piazza Libertà, nel centro di Salerno, quando per cause in corso di accertamento si è scontrata frontalmente con un pesante autotreno. Nell'urto, molto violento, l'autovettura della polizia — che viaggiava con il lampeggiatore in funzione e a sirena spiegata — si è incastrata sotto la parte anteriore del pesante automezzo. Vittoria e Arzano sono morti all'istante.

Giovanni Vittoria, da tre anni in pensione, era stato richiamato in servizio: lascia la moglie e due figli. Mario Arzano, la moglie e tre figli. Sul luogo dell'incidente, insieme con il magistrato, si sono recati il vicequestore Giovanni De Simone con il capo della squadra mobile Viviano per gli accertamenti e le constatazioni di legge. I due cadaveri sono stati portati al cimitero di Salerno in attesa delle decisioni del magistrato. I funerali dovrebbero svolgersi domani.

E' stato accertato dalle prime indagini che la «Pantera» della polizia con i due appuntati a bordo era diretta al deposito di una nota società di prodotti alimentari. Il guardiano Raffaele Pisapia, poco prima, aveva chiamato il «113»: «Mandate subito alcuni agenti — aveva detto — perché stanno tentando di compiere un furto nel deposito». *(Ansa)*

«Suppletive» negli S.U.: vince un democratico

Cincinnati, 6

Il candidato democratico Thomas Luken ha conquistato ieri il seggio alla Camera dei rappresentanti per la prima circoscrizione dell'Ohio, battendo in un'elezione suppletiva il suo avversario repubblicano Willis Gradison. Questo seggio alla Camera era una tradizionale roccaforte repubblicana, ed era stato tenuto da democratici soltanto tre volte nel corso di questo secolo.

La vittoria del candidato democratico Luken, un esponente sindacale di 47 anni ed ex sindaco di Cincinnati, viene considerata come un altro colpo inferto al Presidente Nixon a seguito dello scandalo Watergate.

Luken ha ottenuto 55.171 voti, pari al 52 per cento dei suffragi espressi, contro i 51.057 voti andati al repubblicano Willis Gradison. Nella sua campagna elettorale, Luken aveva ripetutamente attaccato Nixon per il caso Watergate. E' la terza volta di seguito che i repubblicani, negli ultimi mesi, perdono un'elezione suppletiva.

(Ansa - Upi - Reuter)

SENTENZA IN JUGOSLAVIA

Spionaggio industriale: tre anni a un dirigente

Belgrado, 6

Per aver fornito durante parecchi mesi, informazioni riservate e notizie ritenute segreto industriale a uffici statistici internazionali, il tribunale di Belgrado ha condannato a tre anni di carcere duro l'ex direttore dell'Istituto per ricerche di mercato Julius Drasinover. Finché la sentenza non sarà passata in giudicato, la stessa corte ha deciso di porlo in libertà, dopo che ha scontato otto mesi di carcere preventivo (era stato arrestato nel luglio scorso).

(Ansa)

UN GIOVANE ESTREMISTA DI SINISTRA A NAPOLI

Sospeso, torna a scuola e va a finire in prigione

Le accuse: violenza privata, turbativa di pubblico servizio e resistenza

Napoli, 6

Il ministro per la pubblica istruzione, Malfatti, ha inviato a Napoli l'ispettore prof. Glauco Bouchè per svolgere un'inchiesta nell'istituto professionale di stato «Casanova» sezione tecnici, dopo l'arresto avvenuto ieri in aula dello studente Francesco Cifelli, di 19 anni, accusato di violenza privata aggravata, turbativa di pubblico servizio e resistenza a pubblico ufficiale.

Francesco Cifelli è stato arrestato dal vice questore Sacco nell'aula della quinta classe. Si era seduto al suo banco nonostante fosse stato sospeso e dopo che, poco prima, nello spiazzo antistante la scuola, aveva invitato i compagni della sua e delle altre classi a scioperare.

Il prof. Bouchè e il preside dell'istituto, prof. Alessandro Cutolo, hanno aderito a una richiesta degli allievi di poter tenere un'assemblea generale per discutere sulla situazione venutasi a determinare al «Casanova». «L'assemblea — ha dichiarato il prof. Bouchè — si è svolta democraticamente». Gli allievi hanno votato un documento chiedendo la scarcerazione di Cifelli, che è chiuso da ieri nel carcere di Poggioreale. Dopo l'assemblea una delegazione di studenti del «Casanova» si è recata in questura. Nell'istituto è tornata la calma, «la situazione — ha dichiarato un insegnante — è perfettamente tranquilla». L'ispettore del ministero della pubblica istruzione ha poi presieduto una riunione di corpo insegnante. «Farò — ha dichiarato — una dettagliata relazione al ministro».

Secondo la polizia, lo studente Francesco Cifelli, aderente ad un movimento extraparlamentare di sinistra, da molti mesi avrebbe turbato l'ambiente scolastico «Casanova»: a capo di una trentina di giovani, anch'essi extraparlamentari di sinistra, egli avrebbe ripetutamente — secondo le accuse — invitato gli atri allievi del «Casanova», circa ottocento a «scioperare». Anche in classe Cifelli avrebbe tenuto un comportamento provocatorio.

Ieri mattina lo studente aveva fatto chiasso fuori dell'istituto dove da mesi sostavano agenti di pubblica sicurezza. Entrato poi in classe, nonostante fosse stato sospeso per indisciplina, aveva cominciato a disturbare la lezione. Un funzionario dell'istituto aveva allora chiamato il vice questore Sacco, il quale è entrato nell'aula invitando lo studente a uscire. Cifelli si è ribellato agli agenti, e, dopo una breve colluttazione, è stato arrestato. Tempo fa Cifelli fu denunciato all'autorità giudiziaria per radunata sediziosa. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ci ha improvvisamente lasciati

Eugenia Borri ved. Baiocchi

Ne danno il triste annuncio i figli ENNIO con la moglie NIVES, ROSELLA con il marito GIUSEPPE PAOLETTI, la sorella ALBERTA con il marito ADRIANO ROSADA, i nipotini GERMANO, MANUELA e STEFANO.

La salma della cara Estinta verrà traslata nel Cimitero di Ancona.

Si associano al lutto BIANCA, PAOLO e LUCIANA PAOLETTI.

I COLLEGHI e il PERSONALE della Divisione Infettivi, della I Divisione di Geriatria, della II Divisione di Geriatria, del Centro di Riabilitazione, dell'Istituto di Medicina del Lavoro e del II Servizio di Radiodiagnostica, partecipano al lutto del primario dott. A Bonini per la perdita della mamma

Viola Ghirlando ved. Bonini

Si associa il SERVIZIO SOCIALE.

†

Si è spenta la sera del 6 marzo

Giovanna Donda ved. Fantini

Ne danno l'annuncio con profondo cordoglio i figli, i generi, le nuore e i nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi, giovedì, alle ore 12.30, partendo dalla chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 7 marzo 1974.

† Il 5 marzo è mancato ai suoi cari

Emilio Stor

Lo annunciano con profondo dolore la moglie NERINA e le figlie SONJA e MIRA.

I funerali avranno luogo oggi, 7 marzo, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente alla chiesa parrocchiale di Opicina.

† **Giuseppe Bellemo**

si è spento lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 7 marzo, alle ore 10, dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto e di stima tributate alla nostra cara

Amelia ved. Scaramelli

non potendolo fare singolarmente, ringraziano di cuore parenti, amici e tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro grande dolore.

Un particolare riconoscimento ai medici e al personale sanitario della Divisione di Guardia chirurgica, per le amorevoli cure prestate.

I FAMILIARI

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore, esprimiamo la più commossa riconoscenza per la grande attestazione di affetto tributata al nostro caro

Enzo

Famiglie MANNA e ZACCHIGNA

Nel primo anniversario della morte del nostro caro

Danilo Maras

i familiari e i parenti tutti Lo ricordano con infinito rimpianto.

† All'alba del 6 marzo la nostra carissima

Lea

ci ha lasciati.

Lo annunciano a tutti quelli che la conobbero e stimarono il marito FULVIO BENEVOL, il padre ANGELO PUP, la sorella LORIANA con il marito PINO ZAPPI, non ultimo il nipote ANTONIO e tutti i parenti.

Un grazie particolare al dott. Lorenzo Fogher che con affettuoso e fraterno interesse L'ha assistita durante la malattia; al dott. Franco Legnani e al dott. Paolo Loser.

I funerali avranno luogo oggi 7 marzo, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per volere di LEA la famiglia non prende il lutto.

DIANA piange con il cugino FULVIO ed i familiari tutti la perdita della cara

Lea

Partecipano al lutto le famiglie GIROTTO e TOFFOLI.

Piange la cara Lea la famiglia QUARANTOTTO.

Partecipano al lutto.
— DANILO e GRAZIA SOLI.

Il RETTORE, il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, il DIRIGENTE dell'AMMINISTRAZIONE, il PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO e AUSILIARIO dell'Università degli Studi di Trieste partecipano il grave lutto per la immatura scomparsa della Signora

Lea Benevol

impiegato presso la Biblioteca Generale.

Partecipano al lutto ANNA e ALESSANDRO BRENCI.

Commossa, prende parte all'immenso dolore di Fulvio e dei familiari ODETTE LOVISELLI.

Partecipano al lutto con profondo dolore GIOVANNI e GRAZIELLA PIAN unitamente alla mamma.

Partecipano al lutto gli STUDENTI COADIUTORI della Biblioteca Generale dell'Università.

Prendono parte al lutto profondamente colpite le amiche TULLIA e LUCIANA DINON.

Prendono viva parte al dolore della famiglia:
— LALLA e GUISCARDO MODUGNO
— SILVA PETRONIO.

I COLLEGHI della Biblioteca Generale dell'Università di Trieste ricorderanno sempre con rimpianto la loro cara

Lea Benevol

Partecipano al lutto PALMINA e CARLO BATTISTI.

FRANCO e CARLO partecipano al lutto che ha colpito l'amico Teddy Primavera per l'immatura scomparsa della moglie

Maria

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Ferlora v. Rossi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

DI GAETANO - ROSSI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Costantino Pecorella

ringraziamo tutte quelle gentili persone che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

I FAMILIARI

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Luigi Postir

i Suoi cari Lo ricordano a quanti in vita L'amarono e stimarono.

†

Il Signore ha chiamato a Sé la nostra tanto cara

Ida Dejak ved. de Ermanni

Agli amici e conoscenti, che così affettuosamente hanno condiviso il dolore e l'angoscia della Sua triste, lunga infermità, ne danno l'annuncio la figlia NORA con il marito dott. ALFREDO MAGNARIN, la nuora ELSA de ERMANNI ZISCA, la cognata dott. ONDINA DEJAK CIPRIANI e i nipoti:

— FRANCO e CLARA CAVALLINI con BARBARA
— ALESSANDRO e MARIAGRAZIA CAVALLINI con PAOLA e ANDREA
— UMBERTO e ANNAMARIA CAVALLINI con LORENZO e PAOLO
— CRISTINA e MARC VERHILLE
— MANUELA de ERMANNI
— GIULIANA e FABIO ORTOLANI con TOMMASO

ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 8 marzo, alle ore 10.15, partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Non fiori, ma opere di bene.

Partecipano al dolore dei familiari
— ADA ed ELVIA DUDINE
— WILMA e GIUSEPPE PASIAN
— MARIA, ALDO e FABIOLA ORTOLANI
— NERINA ed EDOARDO DEVETTA.

Si associano al lutto le famiglie:
— ADELMANN dalla NAVE
— BOSSI
— COLUBIG
— DECLEVA
— ROSENFELD
— SACHS.

BRUNO e NINO UGHI, con i loro familiari, piangono la scomparsa della cara, amabile e indimenticabile amica

Ida Dejak ved. Hermann

Busto Arsizio - Monza, 6.3.1974.

Prende parte al lutto dei familiari ADA de LUYK.

L'ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA TRIESTE, piazza Ponterosso 3 si associa al lutto della famiglia del compianto

DOTT. Enzo Manna

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del

DOTT. Enzo Manna

le famiglie LANZILOTTI e SIST.

† Si è spento ieri il nostro caro

Mario Coslan

Ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA, il figlio, le figlie, la nuora, i generi, la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 8 marzo, alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 5 marzo, dopo lunghe sofferenze si è spenta, la nostra cara

Giuseppina Debegnak ved. Krizman

Profondamente addolorati lo annunciano i figli, la figlia, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti, le cognate e i parenti.

Un sentito grazie al medico curante dott. R. Rolli.

I funerali avranno luogo oggi, 7 marzo, alle ore 14.45, dalla Cappella di via della Pietà.

Le famiglie TOSI e MANGANARO ringraziano i medici e il personale della Div. Neurochirurgica per le cure prestate, i colleghi e le confederazioni sindacali dell'Acegat, il direttore e il personale della ragioneria delle Poste e quanti hanno partecipato al dolore per l'immatura scomparsa di

Livio Tosi

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonia Cerne

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini e che hanno voluto onorare la Sua memoria.

Un grazie particolare ai dirigenti e al personale della Società «Stock».

I FAMILIARI

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Eleuterio Destradi

la moglie NICOLINA, la figlia MARIA GRAZIA e ANITA con il marito PINO Lo ricordano con immutato affetto.

†

Il giorno 6 marzo si è spento il nostro caro

Giovanni Bonan

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NIVES, la figlia ESTER, il genero, la sorella DORA, i fratelli GIUSEPPE ed ERNESTO e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Bruno Svaghel e al caro Roberto Velari.

I funerali seguiranno oggi 7 corrente alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie VITTORIO e BRUNO VELARI.

Profondamente addolorate partecipano le famiglie MONEGO, MARZOLINI, COLOTTO.

†

Ieri, 6 marzo 1974 ci ha lasciati la nostra cara mamma e moglie

Libera D'Agnolo n. Pahor

A coloro che Le vollero bene, La ricordano il marito BRUNO, assieme ai figli BRUNA, FRANCO, LUIGI unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipa al lutto la famiglia RUTIGLIANO.

Partecipano al lutto la DIRIGENTE, le INSEGNANTI e il PERSONALE della Scuola materna «Vasari».

†

Il 5 marzo è mancato al nostro affetto

Michele Corbatti

Ne danno il doloroso annuncio la figlia NERINA con il marito GIUSEPPE STRAIN, la nipote LOREDANA con il marito DARIO REGGIO e il piccolo FRANCESCO, la cognata, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. B. Marchiò, ai signori medici e al personale tutto della II Div. Medica per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi, 7 marzo, alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di S. Giuseppe della Chiusa.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

A nome anche di tutti i parenti, esprimiamo i più sentiti ringraziamenti, a tutte le associazioni e persone, che in forme diverse, hanno voluto onorare la memoria della nostra adorata mamma

Alice

I figli
VASCO e GLAUCO GUARDIANI

Profondamente commossa per le dimostrazioni di affetto e di stima tributate al caro

Vito Riccio

ringrazio tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al grande dolore.

Un ringraziamento particolare ai professori, al personale e ai colleghi dell'Università di Trieste.

LA MOGLIE

Ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per il nostro caro

Vincenzo Marchesan

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro Tonut

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Da cinque anni

Siro Comucci

vive nel rimpianto della moglie e dei figli.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata oggi nella chiesa di S. Francesco di via Giulia, alle ore 8.30.

7.3.1969 — 7.3.1974

VENDONSI cucciolata pastori tedeschi discendenza campioni iscritti LOI; cucciolata alani Arlecchino. Telef. (0432) 92324. 1296 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, tappeti, stanze pranzo, letto, mobili vecchi per Veneto. Telefonare 31428.
A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 42465 N
A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 67645. 21942 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 21999 N
CERCO vestiti biancheria e accessori ventagli collane borsette dal I.o Novecento al 1940 Giovanna di Lorenzo, via Nezino 5, Milano. 22009 N
CERCO bambole e vecchi giocattoli non posteriori al 1935. Giovanna di Lorenzo, via Nezino 5, Milano. 92009 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A.A.A. ELIMINAZIONE articolo vendiamo a prezzi di realizzo soggiorni camere letto poltrone divani mobili singoli. Galatti 14-a. 42772 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657.
A. LETTINI con materasso 15.000. Grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, materassini, guancialini, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divanoletto 45.000 Mobiletto, brandine, scale, scarpiere 12.000. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 16.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi Tarabochia 6, telefono 793840. 21277 NN
ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, salotti, giacenze ereditarie. Telefonare tutti i giorni 60746 - 67350. 42471 NN
ATTENZIONE! Visitate vasta esposizione mobili arredamenti prezzi convenienti. «POLLI» Grimani 11. 111 NN
MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia; altra usata, Piccardi 49. 42333 NN
SGOMBERO abitazioni cantine, compero mobili altro Telefono 750566. 42790 NN
VENDESI mobili nuovi modernissimi cucina soggiorno stanza letto prezzi trattabili pomeriggi. Tel. 816811.
VENDONSI 2 camere matrimoniali una in stile antico e vari mobili. Via Crispi 20, De Bellis. 22019 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20/1 O
TECNOMAGAZINI - ARTIGIANI, INDUSTRIALI! Finalmente un centro tecnico commerciale dove troverete tutto per il vostro lavoro. Tutto con posteggio garantito, via Marconi 22 (ex SAFEM), telef. 764346. Prezzi calmieratrici del ferro. Materiali per impianti idrotermosanitari ed elettrici. 262 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. INGROSSO - DETTAGLIO - DOMICILIO. L'organizzazione di vendita DI.BE.MA. ricorda a tutti i negozi bar farmacie il suo servizio di distribuzione d'acque minerali medicinali e normali bibite e vini. A tutti i consumatori la larga disponibilità presso la bottiglieria di via Commerciale 27 d'acque medicinali e normali bibite birre nazionali ed estere vermouth chine e marsale. Vini comuni e pregiati di molte regioni ed esteri. Amari e aperitivi spumanti e champagne liquori nazionali ed esteri. Tutto ciò il cliente può averlo a domicilio pagando in più il corrispondente servizio telefonando alla sede e magazzini di via Paglericci ang. Beato Angelico telefono 795043 - 740485. Oppure ritirando personalmente gabbie casse o cartoni dei sopra menzionati prodotti pagando sempre la stessa quotazione fino ad oggi praticata. 21603 OO
VINO Merlot di propria produzione a L. 260 al litro. Telefonare 91020 Aquileia.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCANSI ambosessi vendita cosmetici campionario gratuito. Valiant, Tolmezzo 12, Milano. 5676 P
IMPORTANTE società cosmetici per cappelli ricerca per capoluoghi veneti venditori esclusivisti. Si assicurano alti guadagni ed inquadramento con regolare contratto. Telefonare 02/490898 oppure scrivere Casella 160 M SPI 20100 Milano. Si assicura massima riservatezza e colloquio immediato in zona. 5674 P
IMPORTANTE società operante nel settore della formazione professionale offre ad agenti in proprio la possibilità di intraprendere interessante attività altamente remunerativa garantendo oltre che ottimali prospettive di mercato anche affiancamento tecnico amministrativo commerciale pubblicitario tempo indeterminato. Richiedesi provata esperienza vendita con predisposizione organizzazione commerciale. Disponibilità 15.000.000 necessaria per finanziare attività in proprio. Interessati verranno convocati Milano per colloquio informativo garantendo massima riservatezza. Scrivere Didaktika S.p.A., via Spezia 1 - 20142 Milano. 5680 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA DUPLICA, VIALE IPPODROMO, Autobianchi 112, Primula; Fiat 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500, 128, 2300; Ford Cortina, Taunus, Escort; Lancia Fulvia; NSU Prinz; Opel Kadett, Record coupè; Volkwsagen, Wauxwall; Simca 1000, 1100, 1301, 1501; Chrysler automatico. Aperto festivo. 57 Q
A.A.A.A.A. AUTOAGENIZA ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, Alfetta 1973, 1750 berlina 1971, 1600 super 1971 1970, 1300 TI 1970, GT Junior 1968, Duetto 1,3 1973, Alfasud 1973. FIAT 850 berlina idroconvert, 850 sport coupe 1969, 128 berlina 4 porte 1970, 128 berlina 2 porte 1971, 124 special T 1971, 124 sport coupé 1600 '71, 124 spider '70. AUTOBIANCHI Primula 65 C 1969. NSU TT 1970. RENAULT TI 6 1970. ATTENZIONE CONTINUANO CON SUCCESSO FINO AL 15 MARZO 1974 LE VENDITE DELLE NOSTRE VETTURE MUNITE DELLA TASSA DI CIRCOLAZIONE PER UN ANNO «A NOSTRO CARICO». VISITATECI.
A.A.A. A 112 '72 '73, 500 '68 '70, 124 '67 '71, 124 coupé '68, 850 coupé '68. Simca 1100 '70. 128 '72, 128 familiare '70, 750 '68, 127 pronta consegna visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste. 42626 Q
A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA PADOVAN DE CARLI V.LE R. SANZIO 11 Vetture nuove pronta consegna, usato con garanzia: Fiat 850 '64, '66, '68; 1100 R '66; Innocenti Mini '69, '70, '72; Renault R 12 '70; Ford Escort '72; NSU 4 L '68, '69, '70; Simca 1000 Autom. '72; 1000 '67, '69, '70, '72; 1100 '72; 1301 '69, '71, '72; 1501 Chrysler 180 '71. Aperto festivi. 42444 Q
A.A.A. LA NUOVA Concessionaria Ford, via Baiamonti 60, presenta l'occasione del giorno. Honda 350 del '72... e tante altre. 114 Q
A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41. Fulvia coupé 1300 rally 70; Taunus 1600 GTX; Taunus 1300 XL; Escort 1100 XL; Giulia 1300 TI 69; Simca 1000 automatica 68; Fiat 128 72, 70; 124 68, 67; 1100/R; 850 Special; 850 sport coupé; 1500/L 71, 70, 69; 500/F 67. Permute, rateazioni fino 30 mesi.
A. AUTOSALONE via Fabio Severo 65 vendesi permutasi rateazioni 30 mesi. 124 special '71, 128 '72, Rally '72, 850 special, 500, 500 Giannini 1971 GT Junior 1300, Prinz, Volkswagen. 42794 Q
A. VERE OCCASIONI SELEZIONATE IN GARANZIA: Fiat 500 L, Mini MK 2, Lancia Fulvia Coupé, NSU Prinz 4, Simca 1300 Rallye, Volkswagen Cabriolet, Citroën: Dyane 6, GS, DS, vende Autosalone via Fabio Severo 124, telefono 775133. 46 Q
ACQUISTEREI Fiat 124 berlina da privato solo se perfette condizioni. Telefonare 726698. 22045 Q
AFFARONE!! Citroën GS Club 1220 nuovo da immatricolare, Mini Cooper '72 fine vendo permuto rateazioni. Fonderia 6. 22047 Q
ALLA Concessionaria Autobianchi Lancia Ditta Giorgio Ferrucci & C. di via Flavia 55 sono disponibili tutti i modelli delle due Case per consegna pronta, vogliate visitarci per prove e trattative. 42457 Q
ATTENZIONE acquisto vetture fuori uso Vespe Ape. Telefonare 415022 ore pasti.
AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo: Fiat 124 Spider '73 Special T '71, Famigliare '67, 128 '70 1100 R 850 Special '68, '66, 500 '70, Mini '68, '70, Alfa Junior '71, Fulvia Coupé '71. 21985 Q
CITROEN modelli 20 e 21 occasione anche rateizzando vendonsi. via Flavia 55. Telefono 820214. 72432 Q
LAND Rover e Munga Auto Union usate. Telefono 414198.
FIAT 132 marzo '73 vera occasione impianto gas assicurata '74 garantita senza incidenti vende privato. Telefonare n. 796089 ore ufficio. 42776 Q
OCCASIONISSIME utilitarie: 850 spider '70, coupè '71, Simca 1000 GLS '73, Escort '71, 600 D '70. Cambi rateazioni. Artisti 9. 22025 Q
OPEL Kadett berline, coupé '70, Simca 1000 '66, Prinz L '67, Fiat 125 S '70, 850 coupè e 1100 familiare '67, Renault 10 Major '66, Lancia Appia III serie '62 perfetta, Rekord Caravan 1700 5 porte '68. Concessionaria Opel, via Brunner 14. 42744 Q
RENAULT 12 TS 1300 '73 occasione vendesi. Telef. 763107. 22051 Q
TARGA dispari Mini 1001 '72 vendesi occasione. Tel. 38646. 4806 Q
TARGA pari Mini Cooper 1972 vendesi occasione. Tel. 38646. 21906 Q
VENDESI Fiat 850 special. Telefonare 763678. 42740 Q
128 berlina e coupé SL 1100, 6 mesi, perfette vendonsi. Telefono 62634. 21475 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. CEDESI locale d'affari centralissimo adatto a molti usi acqua, luce, gabinetto, luce, vastissima licenza attualmente in piena attività. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 21899 R
A. PRESTITI ipotecari concedonsi anche su immobili ipotecari o pignorati 8% annuo restituzione rate annuali biennali o da convenirsi. Sif 17-19 Mazzini 19. 21860 R
ABBIGLIAMENTO merceria zona Rossetti vendesi; altro zona Garibaldi vendesi; altri diverse zone vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21777 R
ALIMENTARI fruttaverdura, ottima posizione, incasso controllabile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21777 R
BAR centrale, bene avviato vendesi 6.000.000; altro con posteggio, buona posizione vendesi 8.000.000; latteria caffè zona Garibaldi vendesi; altra con posteggio vendesi straoccasione. Bar analcoolico forte lavoro darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 21777 R
BUFFET - bar unico in zona vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 21779 R
CARTOLIBRERIA giocattoli, zona centro vendesi compreso inventario 6.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 21777 R
PRESTITI fiduciari a esercenti impiegati casalinghe accorda EPI, via De Amicis 25, Milano, telefono 8357618. Cercasi procacciatori. 5641 R
RISTORANTE centrale, neoristaurato vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8.
SOCIO finanziatore 20-30 milioni cerco per sviluppo attività artigianale e commerciale in continua espansione depositario brevetto articolo interessante il mercato nazionale. Telefono 730355. 42796 R
TRATTORIA con giardino zona panoramica, vendesi compreso immobile; altra zona vista mare con immobile tre appartamenti vendesi 40.000.000. Altre da lire 2.000.000 in su vendesi anche condizionando pagamento. Agenzia Gentile Toro 8. 21777 R

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 - 741606

VENDESI autofficina ottimo avviamento, completa attrezzatura. Telefonare 35730.
VENDESI negozio da parrucchiere, via Giulia, tel. 60300. 42438 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A. CERCASI urgentemente magazzino per deposito merci superfice minima mq 1500. Telefonare 795334 795377 764874. 72430 S
A.A.A. VENDESI in Friuli per impiego capitale casa con terreno 4000 mq recintato. Tre camere soggiorno caminetto cucina grande bagno; sopra mansarda. Affarone, rivolgersi Agenzia Aurora Ginnastica 1. 21899 S
A.C. APPARTAMENTO CENTRALE libero, primo piano, 250 mq, riscaldamento, sette stanze, cucina, doppi servizi. Altro 5 stanze e stanzette, cucina, doppi servizi, riscaldamento, terzo piano, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 71759 S
A.C. CAMPANELLE. Inizio costruzione palazzina 2-3 stanze, cucina, bagno, ampi poggioli, posti macchina, cantine, riscaldamento e acqua centralizzati. 30 p.c. contanti, rimanenza mutuo ventennale. Vende Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4, Tel. 62636. 21759 S
A.C. COMMERCIALE - BORGO SAN SERGIO. Ultimi appartamenti 2-3 stanze, cucina, doppi servizi, garage, ampi poggioli, 30 p.c. contanti, rimanenza mutuo ventennale, possibilità CONTRIBUTO REGIONALE, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21759 S
A.C. LOCALE zona Montebello, 3 fori, 50 mq., vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21759 S
A.C. GRADO PINETA, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ampie terrazze, VISTA MARE, ascensore, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21759 S
A.C. SAN GIACOMO-SEGANTINI ultimi appartamenti occupati, stanza, cucina, W.C., possibilità bagno, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636 21759 S
A.C. PIED-A TERRE, XX Settembre. Bellissimo, occupato, 2 stanze, cucinino, bagno, vende Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21759 S
A.I. BORGO S. SERGIO Consegna Settembre 3 camere, soggiorno, cucina, bagno poggioli centralnafta posto auto. 20.500.000 MUTUO 50% in 20 ANNI CON POSSIBILITA' CONTRIBUTO REGIONALE. PRATICHE GRATUITE ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235.
A.I. MANSARDA IV piano rimessa a nuovo 2 vani cucina doccia vendesi libera 7.200.000. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 21615 S
A.I. OPICINA inizio BELLISSIME PALAZZINE grandi TERRAZZE 2-3 camere salocino servizi tutti i comfort moderni MUTUO 20 anni 70% CONTRIBUTO REGIONALE PRATICHE GRATUITE. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 21487 S
A.I. VIGNETI inizio costruzione Stabile 5 piani ATTICI GRANDI TERRAZZE. 2 camere soggiorno cucina terrazza bagno ascensore centralnafta, posto auto e cantina. MUTUO GIA' CONCESSO 20 anni con POSSIBILITA' CONTRIBUTO REGIONALE, PRATICHE GRATUITE, VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 21791 S
A.I. PRONTINGRESSO LUSSUOSI zona CATULLO 4 camere salone con caminetto tripli servizi ascensore centralnafta box auto e cantina. MUTUO già concesso di lire 19.000.000 in 20 anni VENDITE DIRETTE ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 21791 S
A. ACIT. CASETTA con 5 appartamenti da 1-2 stanze, cucina. Vendesi. Ottimo prezzo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 42470/5 S
A. ACIT. COMMERCIALE. Costruzione. Vendesi appartamento soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ampi poggioli, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 42472/2 S
A. ACIT. VIA FLAVIA vendesi occupato tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 42470/3 S
A. ACIT. MANZONI. Vendesi appartamento due stanze, cucina, W.C. Ottimo prezzo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 42472/1 S
A. ACIT. MONFALCONE. Prenotansi appartamenti 2-3 stanze servizi ampi poggioli soleggiati centralnafta ascensore. Finiture accurate. Prezzi da 11.000.000 S Lazzaro 3, telefono 68810. 42470/1 S
A. ACIT. RONCHI vendesi casetta tre stanze, cucina, bagno, giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 42470/4 S
A. ACIT STADIO vendesi appartamento costruzione stanza soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore Contanti 7.200.000 resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 42470/2 S
A. APPARTAMENTI 1 2 stanze soggiorno centralnafta esenti tasse vendonsi affittati sicuro investimento Flavia Settefontane Istria. AGEP, Zanetti 1. 22027 S
A. GIARDINO PUBBLICO (zona) 5 stanze ripostiglio vendesi. AGEP, Zanetti 1. 22029 S
A. VALMAURA (piazzale) 2 stanze tinello cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vendesi investimento capitale. AGEP, Zanetti 1. 22031 S
ACQUISTO contanti appartamento 2 stanze cucina servizi. Telefonare 754493. 42766 S
AFFARE spiaggia Lignano Pineta costruttore vende ultimi appartamenti signorili immediata consegna. Telefonare al 041/980137 - 57116. 5678 S
APPARTAMENTO (zona Settefontane) stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo tutti i comfort vendesi lire 15 milioni. Immobiliare Lorenza, Toro 4. 72428 S
APPARTAMENTO GIULIA 3 stanze cucina bagno riscaldamento poggiolo vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42766 S
APPARTAMENTO (zona Piccardi) 2 stanze cucina doccia wc vendesi 10 milioni. Immobiliare Lorenza, Toro 4. 72426 S
APPARTAMENTO bistanze, cucinino soggiorno ripostiglio, cantina garage per due macchine accessori ultimo piano vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21779 S
CAMPO S. GIACOMO vendesi mansardina due stanze servizi senza ascensore. Informazioni Geom. Mario Sbrizzi, Via S. Lazzaro 3, tel. 62837. 21849 S
D'AZEGLIO II - 4 camere cucina camerino per bagno ascensore; altro 2 camere cucina vendonsi. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12.30. Informazioni tel. 29235. 21615 S
GRADO PINETA E CITTA' GIARDINO vendonsi appartamenti varie grandezze pronti o corso costruzione finiture signorili panoramici soleggiatissimi. Informazioni Geom. Mario Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, tel. 62837. 21849 S
MONFALCONE ultimissimi vendesi 2-3 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, garage cantina, da 15.000.000 in poi. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, tel. 74404 Monfalcone. 551 S
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA Trieste Ponterosso 3, tel. 61512 - 38102 offre: CONDOMINIO «MIRABEL» SISTIANA palazzine da 4 appartamenti ogni comfort, circa 100 mq, giardino, posto macchina, accettansi prenotazioni. DUINO palazzina ammezzato salone, 2 stanze, tutti comforts, primingresso. AURISINA PALAZZINA 5 appartamenti: saloncino, stanza, cucina, bagno, comforts, posto macchina, consegna estate. - DUINO, impresa DELTA, locali affari mq 60 circa, completi serramenti, pavimenti, luce, forza, primingresso 12 milioni vende IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 86 S
PARAGGI Dreher vendesi contanti senza variazioni prezzo costruendo attico tre stanze, servizi moderni box. Informazioni pomeriggi via Artemisio 54. 21866 S
PRIVATO vende appartamento occupato 2 stanze soggiorno cucina bagno centralnafta zona Rotonda del Boschetto. Telefonare 271319. 42748 S
PRIVATO acquista da privato pagando contanti appartamenti a Udine Grado Lignano. Scrivere Cassetta 47 A SPI, Udine. 5684 S
ULTIMI attici a Valmaura vista panoramica tutti i comfort prezzi bloccati agevolazioni di pagamento mutui, per informazioni telefonare 815213 dalle 15 alle 18. 72392 S
ZONA MADDALENA vendonsi appartamenti in costruzione 1-2 stanze, cucina, saloncino, bagno wc ripostiglio e terrazza. Informazioni Geom. Mario Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, tel. 62837. 21849 S
ZONA Baiamonti per investimento 2 APPARTAMENTI 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore IV V piano 14.500.000 cadauno vende Immobiliare VESTA, via Gallina 4. 42750 S
Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili: via Romagna; Le Ginestre e zona piazza Vico, telefono 413333. 262 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

GRADO affittasi agosto appartamento 2 camere presso spiaggia. Cassetta Postale 253 Udine. 356 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DISTINTA benestante 32enne sposerebbe professionista serietà assoluta inappuntabili. Cassetta 22 C SPI Trieste. (42768 U)

19 marzo
festa del papà
VECCHIA ROMAGNA
in una eccezionale confezione regalo
con HOMME 74 raffinata "eau de cologne" per uomo, creata in esclusiva per la BUTON dai Maestri Profumieri di Grasse, la famosa "Città dei profumi" della Costa Azzurra.
il "suo" regalo
HOMME 74
PRINTEMPS 74 POUR HOMME
VECCHIA ROMAGNA BRANDY
FESTA DEL PAPÀ
19 marzo
ETICHETTA NERA
22vr6-1486
in tutta Italia, ad un prezzo particolarmente interessante

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi Calais (WL Atene - Istanbul Parigi) - Brennero Monaco - Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*).
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado Parigi e Venezia - Parigi WL Mosca - Roma (a)
19.32 L Portogruaro
20.51 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL cuccette Trieste - Genova Trieste - Torino) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Le e Bologna (cuccette Lecce Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie).
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
15.10 DD Venezia
15.58 L Cervignano.
17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) Puttgarden - Monaco - Brennero
20.58 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone.
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine.
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine
8.50 L Udine
9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
13.08 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.20 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1) na Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul Thessaloniki (WL Parigi Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (2)
9.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene Belgrado Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 D Lubiana - Villa Opicina (1)
18.15 L Villa Opicina (2)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest Villa Opicina (WL Mosca Roma (b) WL Mosca - Torino il venerdì)
18.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.03 D Lubiana - Villa Opicina
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(a) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(b) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica